

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

278^a SEDUTA

MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi	4,6,12,62
Disegni di legge	
“Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione”. (nn. 773-951/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	5,7,8,9,10,13,20,21,23,26,28,29, 30,34,38
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione</i>	5,20,23,27
SCAVONE, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	5,7,8,9,29
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	7,21
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	7,21
CARONIA (Misto)	11,34,38
LENTINI (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	13
ASSENZA (DiventeràBellissima)	19,26
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	20,21
SAVARINO (DiventeràBellissima)	22
AMATA (Fratelli d'Italia)	22
GALLUZZO (DiventeràBellissima)	24
SIRAGUSA, <i>relatore</i>	24
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	25
GRASSO (Forza Italia)	25
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	27
FOTI (ATTIVA Sicilia)	28
ARICO' (DiventeràBellissima)	30
“Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A)	
(Votazione finale):	
PRESIDENTE	38
“Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 ‘Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco di azzardo’. (n. 953/A)	
(Votazione finale):	
PRESIDENTE	39
“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	41,44,53,56,59,62,65,69
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	41,42,43,44,52,55,59,63,66
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	42,47,52,62
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	43,47,54
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	45,49,54,58,65
SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i>	46,51,52,56
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	58
ASSENZA (DiventeràBellissima)	65
Missione	4

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richiesta di parere)	79
Disegni di legge	
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione)	78
(Comunicazione di apposizione di firma)	78
Interpellanza	
(Annunzio)	97
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	72
(Annunzio)	79
Mozioni	
(Annunzio)	97

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	75
---	----

- da parte dell'Assessore per l'economia:
numero 1638 degli onorevoli Zafarana ed altri
numero 2141 degli onorevoli Lupo ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 1702 degli onorevoli Di Caro ed altri
numero 1731 dell'onorevole Fava
numero 1734 degli onorevoli Schillaci ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.53

PRESIDENTE. Colleghi, buongiorno.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Il preavviso di 30 minuti per il voto elettronico è inutile darlo perché rinvieremo.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Genovese e Cafeo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione dal 13 al 14 luglio 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Assessore Cordaro, buongiorno, la Commissione "Bilancio" è ancora riunita, è inutile stare qui, rimandiamo direttamente alle ore 15.00.

(Intervento fuori microfono)

Sì, dobbiamo fare tutto, sto soltanto rinviando in funzione della Commissione perché rinviare alle ore 13.00 mi sembra perfettamente inutile, il Governo chiede il rinvio alle ore 15.30 piuttosto che alle ore 15.00.

(Intervento fuori microfono)

Aspettiamo, "il bello della diretta", come si diceva una volta, vediamo se è possibile che possa venire l'Assessore Scavone alle ore 15.00 e riprendiamo alle ore 15.00.

CRACOLICI. Insomma, a che ora riprendiamo?

PRESIDENTE. Deve stare calmo lei, onorevole Cracolici. Il tempo che l'Assessore Cordaro ci conferma l'orario delle ore 15.00.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

L'assessore Scavone sarà qui alle ore 15.00, pertanto la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.55, è ripresa alle ore 15.16)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge “Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione (nn. 773-951/A)”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al disegno di legge per l'accoglienza e l'inclusione, il Presidente Pellegrino vuole svolgere la relazione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. No, ci rimettiamo al testo, Presidente. Tra l'altro è un testo condiviso da tutte le forze politiche, dobbiamo anche ringraziare l'impegno di Nuccio Di Paola e di Totò Lentini che non vedo.

PRESIDENTE. Va bene perché il relatore era l'onorevole Siragusa, va bene così? Allora, scusate, proprio quello che diceva ora il Presidente, che era la cosa che anche io sapevo, quella della condivisione generale, pensavo infatti si potesse fare un lavoro molto veloce, però ora l'Assessore ha depositato degli emendamenti, però, Assessore, io non rimando la legge in Commissione, quindi li stiamo vedendo ora un attimo ed eventualmente li affrontiamo direttamente qua in Aula, perché la richiesta era stata di questo tipo.

Facciamo una cosa, se gli Uffici mi fanno il regalo di fare una operazione veloce, intanto cominciamo a fare delle fotocopie, così, eventualmente, si consegnano, però vediamoli prima noi, per vedere se sono tutti discutibili.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. L'ho discusso poco fa con l'assessore Scavone, perché in effetti ho detto all'Assessore che per noi ricevere adesso questi emendamenti, dopo che la legge è in Aula da venti giorni, è stata prima in Commissione, oggettivamente sarebbe stato meglio farlo prima.

Facciamo una cosa Assessore, visto e considerato che sul testo uscito dalla Commissione c'era questa condivisione generale, lei perché non illustra questi suoi emendamenti, in modo da capire di cosa si tratta e vediamo la reazione dell'Aula qual è, per potere decidere cosa fare.

Li facciamo illustrare direttamente dall'Assessore e poi diamo la parola su questo. Prego.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, sono emendamenti di formale correzione al testo, fondamentale per la nuova organizzazione del Dipartimento con la costituzione e il rinnovo dell'Ufficio speciale immigrazione.

Quindi, un emendamento integrativo all'articolo 3, lettera c), comma 2, dopo la parola “discriminazioni” “istituito per competenza dall'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro presso l'ufficio speciale immigrazione”.

L'altro emendamento riguarda l'articolo 13, comma 1, stessa precisazione "dipartimento regionale famiglia e delle politiche sociali è curato dall'ufficio speciale immigrazione"; quindi, come vedete, sono degli emendamenti assolutamente formali rispetto alla norma e all'organizzazione degli uffici.

Il terzo emendamento riguarda l'articolo 19, comma 2 "La Giunta regionale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sulla base di quanto previsto dal piano triennale di cui all'articolo 6 e all'articolo 7, definisce annualmente gli interventi prioritari e le risorse per sostenere i processi di emersione del lavoro non regolare, di intermediazione illecita di manodopera soprattutto nel settore agricolo, nonché gli *standards* delle prestazioni in materia di tutela, sicurezza e qualità del lavoro da raggiungere sul territorio regionale."

Quarto emendamento che riguarda sempre l'articolo 14, lettera d), comma 3, "Iniziative finalizzate alla protezione, all'assistenza, all'integrazione sociale rivolta alle vittime di violenza, di tratta e di grave sfruttamento".

L'ultimo emendamento riguarda l'articolo 8, comma 2 "L'Osservatorio, presieduto dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, o da suo delegato, è composto dal dirigente dell'Ufficio speciale immigrazione, dai dirigenti generali dei dipartimenti regionali competenti, o loro delegati, da un rappresentante dell'ANCI Sicilia, nonché dai rappresentanti delle istituzioni locali, degli enti del terzo settore, delle comunità e associazioni rappresentative dei destinatari della presente legge, individuati con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Alle riunioni dell'osservatorio possono essere invitati i rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali, la partecipazione all'osservatorio è a titolo gratuito e non dà diritto a compensi o rimborsi."

Come vedete sono quattro emendamenti, che spero siano stati distribuiti, che sono solo di puntualizzazione rispetto all'organizzazione del Dipartimento.

PRESIDENTE. Si stanno distribuendo questi emendamenti? Assessore, soltanto una curiosità mia in modo da potere capire, questo Ufficio speciale immigrazione esiste da tempo ed è esistente?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. È stato rinnovato cinque mesi fa.

PRESIDENTE. Quindi, è comunque esistente.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Sì.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Mangiacavallo, Gucciardi e Dipasquale hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 773-951/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, non ho rilievi da fare agli emendamenti poiché di precisazione, un'obiezione però di fondo la faccio. Gli Uffici speciali sono istituiti con atto di Giunta. Attenzione perché se noi introduciamo nella legislazione il concetto di specialità di un ufficio abbiamo due conseguenze, la prima è che dobbiamo prevedere un apposito capitolo di bilancio specifico.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, è stato istituito nel 2015.

CRACOLICI. Appunto, è stato istituito con atto di Giunta. Io non contesto l'ufficio speciale, perché l'ufficio speciale si costituisce, come si suol dire, al bisogno, cioè rispetto ad un'emergenza, eccetera, eccetera, se noi lo inseriamo nella legislazione ordinaria, noi stiamo stabilendo che il tema dell'immigrazione ha permanentemente un ufficio speciale che è sganciato dal Dipartimento delle politiche sociali, perché è un sistema parallelo, che non si incrocia. Io credo che la Giunta può benissimo decidere di istituire, di far funzionare, di attribuire competenze proprie del Dipartimento famiglia.

PRESIDENTE. Però la legge le affida al Dipartimento.

CRACOLICI. Appunto, è il Dipartimento che poi assegna i compiti all'ufficio speciale, non è la legge, attenzione perché altrimenti introduciamo un precedente.

Ai sensi credo della legge – dottore Scimè mi corregga se sbaglio – la numero 9 del 2009 o 2008, la legge che istituisce i Dipartimenti introduce il concetto che compito della legge è appunto definire l'ordinamento dei Dipartimenti dell'Amministrazione regionale, gli uffici speciali sono strumenti che di volta in volta la Giunta di Governo può istituire, ma all'interno, come dire che non può comportare nuove spese.

PRESIDENTE. Assessore quello che dice l'onorevole Cracolici è totalmente confermato anche dagli Uffici, ha ragione lui, cioè se noi istituiamo per legge, parliamo di ufficio speciale, noi dobbiamo comunque assegnarli al Dipartimento, poi se il Dipartimento, per propria organizzazione, decide attraverso una delibera di Giunta di fare un ufficio speciale lo utilizza, ma sarebbe un problema metterlo nella legge, ha ragione l'onorevole Cracolici.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Io non ho nessuna osservazione particolare da fare, però preciso che l'Ufficio speciale esiste dal 2015, è nel funzionigramma della Regione e così è regolamentato, è interlocutore diretto del Ministero degli Interni, sia del Ministero del Lavoro negli uffici competenti, nei Dipartimenti competenti ...

PRESIDENTE. Il problema è che deve essere l'Assessorato a dare a questo Ufficio speciale, il Dipartimento darà all'Ufficio speciale questi compiti, ma che lo si faccia per legge diventa un problema.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Io, ovviamente, mi rimetto all'Aula

PRESIDENTE. Credo che non cambi la sostanza della questione, però è formalmente un problema reale quello che ha sollevato l'onorevole Cracolici.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. D'accordo, ripeto, mi rimetto alle considerazioni che sono normative e regolamentari.

PRESIDENTE. Allora, se l'Ufficio speciale è stato fatto dalla Giunta, nel momento in cui l'Assemblea dovesse decidere di dare competenza all'Ufficio speciale, bisognerebbe capire che cosa è, noi sappiamo che cosa è l'Assessorato e che cosa è il Dipartimento, poi l'Assessorato si organizza e il Dipartimento si organizza con l'Ufficio speciale, è un problema vostro, ma che noi diamo direttamente la competenza all'Ufficio speciale, per legge, è praticamente impossibile, perché per noi non esiste dare competenze a uno specifico ufficio del Dipartimento.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Perfettamente, siccome l'Ufficio speciale fu costituito sei anni fa, non so se è stato fatto con atto di Giunta.

PRESIDENTE. Ho capito, quale è il suo problema, poi lei dopo dà la competenza al Dipartimento, poi il Dipartimento lo assegna all'Ufficio speciale, non esiste nessun problema.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. D'accordo.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Ma non vale la pena neanche questo, perché non c'è motivo.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Se è così è pleonastico, io non so, ripeto...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Se è uno strumento del Dipartimento, il Dipartimento lo userà come suo strumento.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Concordo perfettamente con il Presidente, questo non c'è dubbio.

PRESIDENTE. Facciamo così, quindi, lo togliamo, parliamo di Dipartimento e non di Ufficio speciale. Quindi l'emendamento era per passare dal Dipartimento all'Ufficio speciale?

Allora, colleghi, il discorso è assolutamente preciso. Noi se vogliamo dare competenze a un Ufficio speciale dobbiamo capire quali sono le competenze precise che ha l'Assessorato, vedere quali possono essere spostati, il dipartimento, eccetera, cosa che non possiamo fare, per cui noi continuiamo a mantenere la competenza all'Assessorato e al Dipartimento dell'Assessorato, poi il Dipartimento dell'Assessorato si strutturerà come meglio ritiene, con le delibere di Giunta che gli costituiscono un Ufficio speciale, ma non lo possiamo mettere in legge.

Per cui questo dobbiamo modificarlo assolutamente, quindi, questo emendamento, secondo me, può saltare del tutto, Assessore. Questo emendamento non lo teniamo in considerazione, cioè l'emendamento 3.1 non lo dichiaro ammissibile, Assessore. Lo possiamo considerare ritirato?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. È ritirato.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione della legge. Si passa all'articolo 1, ne do lettura:

«Art. 1.

Principi e finalità

1. La Regione, nell'esercizio delle proprie competenze, concorre, anche attraverso un sistema integrato di interventi, alla tutela dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi presenti sul proprio territorio, assicurando l'effettivo godimento dei diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno e sovranazionale, dalle convenzioni internazionali e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.

2. La legislazione regionale si ispira a principi di uguaglianza, alla costruzione di una società multiculturale ed inclusiva, alla garanzia della pari opportunità di accesso ai servizi, al riconoscimento ed alla valorizzazione delle differenti culture e al contrasto di ogni forma di discriminazione.

3. La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono politiche di intervento finalizzate:

a) alla realizzazione del primato della persona indipendentemente dalla cittadinanza, attraverso l'effettivo riconoscimento dei diritti inviolabili;

b) alla realizzazione di una società plurale ed inclusiva, volta a favorire la valorizzazione delle culture e delle tradizioni di origine delle persone straniere dimoranti in Sicilia e, contestualmente, il rafforzamento della coesione sociale intorno ai principi e alle regole costituzionali, al fine di garantire il rispetto dei diritti di ciascuno e l'adempimento dei doveri individuali e collettivi;

c) all'istituzione di un sistema regionale di monitoraggio volto ad acquisire elementi di conoscenza utili a orientare le politiche pubbliche sulle materie oggetto della presente legge;

d) alla partecipazione alla vita pubblica delle persone straniere dimoranti in Sicilia ed alla valorizzazione dei rapporti interculturali come elementi fondamentali per la crescita della società e delle comunità, anche favorendo l'associazionismo tra le comunità di migranti;

e) al contrasto dei fenomeni di razzismo, xenofobia, discriminazione e allo sviluppo di azioni positive volte all'inclusione sociale e al superamento delle condizioni di marginalità, di sfruttamento e di violenza relative ai soggetti vulnerabili quali, in particolare, le donne e i minori;

f) alla corretta informazione sui diritti e sui doveri previsti dalla legislazione italiana e sugli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento italiano ed europeo;

g) alla promozione di azioni e iniziative atte al mantenimento del legame con il Paese di origine e con le famiglie, favorendo il rientro assistito nei Paesi di origine».

Non sono stati presentati emendamenti all'articolo 1.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, faccio un breve intervento anche per fare un *excursus* di come questa legge sia nata, cresciuta e per capire un po' la collegialità che c'è stata durante questo percorso.

PRESIDENTE. Anche se, onorevole Di Paola, non possiamo non considerare oggettivamente la primogenitura, nel senso che questa legge è qua da un po' di tempo, non l'abbiamo finora fatta perché lei non era presente, per cui questo non glielo può togliere nessuno.

DI PAOLA. Per questo, la ringrazio. Colleghi, questo percorso nasce a fine anno 2018, siamo nell'ottobre del 2018, nasce questo percorso e nasce questa legge, grazie ad una rete di associazioni, che è "L'isola che c'è", che raggruppa più associazioni sparse nel territorio siciliano, che incontrano più deputati di vari Gruppi parlamentari, indistintamente, senza nessun colore politico, e si porta avanti un problema: la Sicilia, che è Terra di migrazione continua, dove ci sono stati vari popoli che hanno vissuto negli anni nella nostra Isola e questo Palazzo ne è la dimostrazione, la Sicilia non aveva ancora realizzato una legge sull'accoglienza e l'inclusione e, allora, da lì parte un percorso, un percorso comune fatto di persone che si incontrano, di volta in volta, in giro per la Sicilia.

Io ricordo uno di questi primi incontri, perché è anche un luogo simbolo, che è la Chiesa di San Saverio, qui all'Albergheria e lì inizia un confronto con forze politiche diverse che si guardano e si dicono "Noi riusciremo a realizzare e a dare alla Sicilia una legge così importante?" e, fin da quel momento, si è detto: "Noi riusciremo se c'è massima partecipazione, se c'è massima condivisione." E così è stato.

Devo dire, poi, un grazie particolare al Presidente della I Commissione e agli Uffici che hanno fatto un lavoro veramente importante, dopo che il Presidente dell'Assemblea assieme ai Presidenti dei gruppi parlamentari hanno deciso che questa legge doveva avere una priorità, perché non è possibile che la Sicilia non abbia una norma che, finalmente, aiuta i Sindaci, che finalmente faccia una programmazione tutti insieme con la Regione, le associazioni, i sindacati e i Sindaci stessi e, quindi, con i territori per programmare, a livello annuale e triennale, l'accoglienza e l'inclusione nella nostra Terra.

All'interno di questo disegno di legge non si parla più di migranti, ma si parla di dimoranti, di gente che dimora in via temporanea nel nostro Territorio e a loro diamo dei diritti, diamo dei diritti, è una legge che dà dei diritti e, tra questi, c'è sicuramente quello alla lotta al caporalato. Questo disegno di legge è stato presentato qualche giorno dopo la morte di Adnan Siddique, che è un sindacalista pakistano, è stato un sindacalista pakistano, che è stato ucciso perché aveva denunciato il caporalato nel territorio di Caltanissetta.

All'interno della legge - che è sicuramente un punto di partenza, attenzione, è sicuramente un inizio - all'interno della legge andiamo a mettere delle soluzioni che possono essere utilizzate per il contrasto al caporalato; all'interno della legge andiamo ad istituire l'elenco dei mediatori culturali, una figura importantissima, una figura che serve sia alla Prefettura, alla Polizia, ma serve anche all'interno degli ospedali, perché il mediatore culturale è l'interfaccia che c'è tra il dimorante, che si trova in un territorio completamente diverso rispetto al territorio di partenza, e poi i sanitari che devono prestare primo soccorso, o Polizia e Carabinieri che devono dare le giuste indicazioni.

Presidente, questa è una legge importante, è una legge che mette la Sicilia tra le prime Regioni, adesso, in Italia, cioè noi ci portiamo avanti rispetto ad altre Regioni invece prima eravamo indietro.

Ringrazio anche il collega Lentini che ha apportato ulteriori miglioramenti al disegno di legge e tutti i Gruppi parlamentari che, poi, in Prima Commissione, hanno espresso voto favorevole.

Questa è una legge in cui non ci sono soldi, Presidente, non possiamo fare spese, oggi in Commissione 'Bilancio' parlavamo proprio di questo, che la spesa della Regione in questo momento è rimandata ai Fondi extraregionali, ai Fondi europei.

È una legge che mette dei pilastri per quanto riguarda diritti e per quanto riguarda la collegialità nell'affrontare quello che non deve essere visto come un problema, perché negli anni i popoli si sono spostati. È un fenomeno più che un problema. È un fenomeno che oggi giorno va affrontato e va regolamentato per le competenze che può avere la Regione siciliana e una legge così importante la si poteva fare, abbiamo impiegato più di due anni per poterla scrivere, per poterla man mano migliorare.

Una legge di questo tipo si poteva fare solo con la collegialità da parte di tutti i Gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana, perché ogni Gruppo parlamentare ha partecipato dando il proprio contributo.

Un ringraziamento, Presidente, anche per il fatto che ci sono pochissimi emendamenti, sta a significare che è stata fatta una grande concertazione, sia all'interno della Commissione I sia durante gli incontri avvenuti in giro per la Sicilia, proprio per cercare di trovare la sintesi migliore. Spero che questa legge possa vedere luce quanto prima.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, eravamo nella fase emendativa, se vogliamo parlare sugli emendamenti perché magari poi con la dichiarazione finale di voto si riserva un approccio complessivo.

CARONIA. Signor Presidente, facendo salve buona parte delle affermazioni fatte dall'onorevole Di Paola in merito ad un lavoro di concerto fatto per dare regolamentazione a un fenomeno che noi come siciliani conosciamo meglio di altri, fatte salve queste considerazioni complessive di base che sono condivisibili, ritengo che in merito soprattutto agli emendamenti che sono stati appena presentati e di cui chiaramente non abbiamo avuto possibilità di leggerne il contenuto in maniera compiuta, ne prendo uno per tutti che è quello che ha presentato l'Assessore, l'emendamento 14.1, nella cui relazione si specifica che si tratta di competenze dell'Assessore per la famiglia e, pertanto, risulta ridondante, essendo già dichiarato nelle attività che sono proprie dell'Assessorato.

Ritengo che questa norma perché sia efficace deve essere snella. Noi purtroppo assistiamo – e questo nella Commissione 'Monitoraggio' un po' emerge – ad una quantità di norme che noi con grande fatica portiamo avanti e poi, spesso, rimangono lettere morte, questo ovviamente non è dovuto all'attività di delegificare, questa non è una cattiva pratica, anzi.

Ritengo che ci siano una serie di cose che potrebbero essere eliminate, perché sono già proprie dell'ordinamento dell'Assessorato, fanno parte delle competenze dell'Assessorato nonché degli uffici, dei Dipartimenti e ancor di più dell'Ufficio speciale.

A tal proposito, l'emendamento all'articolo 8, che ribadisco con forza che non è chiaramente legato al fatto che non si vuole il confronto – ci mancherebbe – ma è perché questo già avviene, ci stupiremmo parecchio se questo non fosse già stato messo in opera e lo è perché ne sono testimone e l'Assessore ha più volte partecipato a riunioni col terzo settore, con le associazioni, dove comunque c'è stato un dibattito. L'Ufficio speciale già l'attività dell'osservatorio la svolge nelle proprie funzioni ordinamentali, poiché l'Ufficio speciale, uno degli ultimi creati dalla Regione siciliana, perché poi l'orientamento della Corte dei conti, in qualche modo, ha ristretto il campo d'azione, limitandolo a quelle che sono le funzioni oggettivamente carenti rispetto all'organigramma della Regione, ha fatto sì che questo Ufficio si desse delle competenze, nonché delle risorse come il Fondo FAMI.

Queste attività che l'Osservatorio, secondo l'articolo 8 della legge, dovrebbero essere fatte, sono già in essere, attuate con la presenza dell'Assessore, con la presenza delle associazioni. L'attività di contrasto alla violenza nei confronti delle donne, che siano autoctone o che siano straniere, già si

svolge. C'è l'emendamento soppressivo, ma io ritengo che su una serie di emendamenti che sono stati presentati andrebbero sub emendato perché ci sono comunque delle ripetizioni che secondo me non giovano.

Rispetto, per esempio, a quello che qui avete chiamato "Elenco dei mediatori", che trovo estremamente importante, perché comunque diamo finalmente ordine a una materia che è stata lungamente dibattuta negli anni in quest'Aula, però, esiste già l'Ufficio che si occupa degli Albi e quindi perché appesantirlo ulteriormente dando una connotazione politica a qualcosa che invece non c'è l'ha. Io sarei dell'idea che questa è una norma che, proprio perché nasce in Commissione con un lungo dibattito, secondo me deve essere tenuta ai limiti. Oggi l'appesantimento di alcune cose, a mio avviso, potrebbe anche essere ridondante, così come la relazione dell'Assessore ha riportato, quando dice che ci sono alcuni articoli che sono ridondanti sono oggettivamente in più.

Quindi io mantengo l'abrogativo al comma 8 per quello che riguarda l'Osservatorio perché - ripeto - già fa parte delle competenze dell'Ufficio speciale e poi invito anche l'Assessore a rivedere quelle che non sono priorità assolute, perché questo disegno di legge è ampiamente condiviso che non deve avere una connotazione "politicizzata" o amministrativizzata e penso che sia giusta l'impostazione originaria.

Ultima cosa, così poi darò soltanto il voto finale. Con l'onorevole Di Paola abbiamo, seguito durante i lavori della Commissione 'Bilancio' un emendamento che chiediamo alla Presidenza di volere ammettere, è un emendamento aggiuntivo che ha semplicemente un obiettivo, adesso lo produciamo, perché è presentato da aggiuntivo a tutti i disegni di legge che ci sono incardinati, io e l'onorevole Di Paola lo abbiamo presentato a tutti. Sostanzialmente è quell'emendamento che scorpora dalla copertura finanziaria della norma articola 41 dell'ultima Finanziaria di un milione che è stato considerato da parte dello Stato, a mio avviso non del tutto congruamente, ad ogni modo è stato considerato questo milione utilizzato dal Fondo della sanità improprio per la copertura di quella norma.

Poiché questa norma afferisce ai servizi che verranno fatti a settembre ai ragazzi che vanno alle scuole, all'attività igienico-sanitaria, nel momento in cui noi con norma eliminiamo quella che è stata considerata una parte oggetto dell'impugnativa, daremo la possibilità agli operatori, soprattutto ai dirigenti, di dare seguito al percorso che si stava facendo, ma soprattutto daremo la possibilità agli alunni disabili, da settembre, di avere l'assistenza igienico-sanitaria per la quale ci siamo tutti battuti, Governo, Parlamento, deputazione che è bipartisan perché, come vedete, l'abbiamo firmato io e l'onorevole Di Paola, l'abbiamo anche sottoposta al vaglio della Commissione 'Bilancio', perché correttamente, anche se è in decurtazione, però è stato approvato a maggioranza, non a maggioranza ad unanimità dalla Commissione, per cui noi riteniamo che, tutto sommato, non sia assolutamente disomogeneo rispetto al testo che oggi portiamo in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, abbiamo compreso quello di cui sta parlando, io la prego di farci pervenire il testo di eventuali sub che vuole la fare la Commissione sugli emendamenti dell'assessore Scavone, se non intende ritirarli, eventualmente la Commissione può proporre di subemendare.

Per quanto riguarda l'emendamento aggiuntivo vediamo, conosciamo la tematica, tutti abbiamo a cuore che possa iniziare l'anno scolastico, però è chiaro che va presentato, eventualmente prima del voto finale se i Gruppi sono d'accordo e questa modifica è stata ritenuta utile dalle Commissioni per attivare i servizi nei confronti della disabilità, i Presidenti dei gruppi parlamentari se non hanno nulla in contrario e ci sono i pareri delle Commissioni, si vota.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Di Caro e Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 773-951/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo in fase di votazione e si era iscritto a parlare l'onorevole Lentini, chiedo se è in merito all'articolo o se è una dichiarazione di voto la facciamo alla fine, così andiamo avanti. L'onorevole Lentini vuole parlare sugli emendamenti. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, questo disegno di legge è stato voluto fortemente dalla I Commissione, lavorando bene sia il centro sinistra, che io che ho presentato, insieme al mio Gruppo, il numero 951/A, poi è stato integrato con il disegno di legge numero 773 e ne abbiamo fatto un unico disegno di legge che abbiamo sposato con i colleghi.

Io volevo responsabilizzare il Parlamento, perché questo è un momento particolare, nessuno si è mai messo nelle condizioni di mettere mano sugli immigrati. Ormai è sotto gli occhi di tutti, ascoltiamo i *media*, giornali, telegiornali, arrivano sulle nostre coste migliaia e migliaia di persone, queste persone, cristianamente parlando, devo sempre accoglierle ed è giusto che sia così.

Siccome abbiamo parlato di inclusione e di accoglienza, io l'accoglienza e l'inclusione la intendo in un modo molto particolare, se qualcuno intende far arrivare queste persone, quindi, salvarle in *offshore*, portarle nella terraferma e, poi, farle bivaccare in città e dare quei venti centesimi all'uscita di un bar o di un panificio e, quindi, si sentono la coscienza a posto per aver fatto un'opera di bene per queste persone, io, invece, aggiungo che queste persone sono oro, sono oro colato.

L'oro colato io lo intendo, siccome ormai in Italia, ma nel Meridione d'Italia, forse più che nel Settentrione e dell'Italia centrale, è più operativo, è più dove si procrea di più rispetto agli altri, ormai, le coppie procreano poco, pochissimo, quindi, noi non possiamo soddisfare tutti i bisogni di cui la Nazione ha bisogno, è necessario sicuramente che il popolo cresca, che gli Italiani crescano, però, a questo punto, abbiamo bisogno anche di questa gente che se viene, se approda, se fa il viaggio della fortuna per approdare sulle nostre coste lo fa esclusivamente perché crede in un progetto di una società civile, dove ognuno ha il giusto diritto di portare avanti l'idea della famiglia. Il mio disegno di legge entra in questa direzione, va in questa direzione perché con le parole abbiamo detto di tutto e di più, ma nella concretezza non siamo mai scesi.

Questo disegno di legge – a mio avviso – ha bisogno anche di qualche spesuccia, però, con i colleghi, siamo rimasti che successivamente all'approvazione avremo la possibilità di integrare alcune risorse per fare dei progetti mirati e questa gente possa essere veramente accolta sotto tutti gli aspetti. Il disegno di legge parla di abitazioni, parla di integrazione, parla di lavoro ed in particolare dice “no allo sfruttamento”.

Quindi, Presidente, questo disegno di legge deve andare in questa direzione, che, poi, è stato sposato dalla Commissione, io intendo responsabilizzare tutti i deputati, ognuno di noi, questo non è un disegno di legge di Lentini, di Di Paola, di Aricò e di Chicchessia, questo è un disegno di legge che deve essere approvato solo ed esclusivamente per darci finalmente una legge, per dare una legge quadro, per mettere quanto meno insieme alcuni articoli che vanno a dare la possibilità a queste persone, finalmente, di essere integrate ed integrate per bene. Avete visto negli *hotspot* tutto quello che accade ogni giorno? Ad iniziare da Lampedusa con trecento, trecentocinquanta persone, ne arrivano migliaia e sono veramente al lumicino anche le forze degli operatori che lavorano in quel settore.

Quindi, noi su questo dobbiamo concentrare le nostre forze, perché ormai dobbiamo capire che gli immigrati sono persone che si vogliono integrare, accettiamo quelli che veramente vogliono essere integrati e gli altri li mandiamo a quel paese.

PRESIDENTE. Si passa all'esame degli articoli. Procediamo con l'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Destinatari

1. Destinatari degli interventi previsti dalla presente legge sono i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi dimoranti sul territorio della Regione.

2. La legge si applica anche ai richiedenti ed ai titolari di protezione internazionale, speciale o per casi speciali, fatte salve le competenze dello Stato.

3. Gli interventi previsti dalla presente legge sono estesi anche ai cittadini dell'Unione europea, laddove non siano già destinatari di norme statali e regionali più favorevoli».

All'articolo 2 è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 2.1. Ne do lettura:

«All'articolo 2, comma 2, le parole “, speciale o per casi speciali” sono sostituite dalle parole “ed ai beneficiari di protezione complementare presenti sul territorio regionale”.

All'articolo 10, comma 1, le parole “, speciale o per casi speciali” sono sostituite dalle parole “e dei beneficiari di protezione complementare”.»

Il parere del Governo?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. È un emendamento tecnico. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Abbiamo alcuni emendamenti. Ne do lettura:

«Art. 3.
Funzioni della Regione

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, contribuisce alla programmazione e alla gestione delle politiche di accoglienza, al fine di favorire l'inclusione sociale, culturale e civile dei destinatari della presente legge.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione:

a) promuove, in raccordo con lo Stato e gli enti locali, progetti a supporto degli interventi di prima accoglienza;

b) adotta il Piano triennale degli interventi e i relativi Programmi annuali;

c) valuta l'efficacia e l'efficienza degli interventi attuati nel territorio regionale, garantendo nell'intero territorio regionale omogeneità e pari opportunità di accesso alle diverse prestazioni ed effettuando l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno migratorio, al fine di evitare episodi e situazioni di discriminazione, anche avvalendosi del Centro regionale di coordinamento per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni;

d) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori della pubblica amministrazione e delle associazioni ed enti che svolgono servizi specifici in materia di accoglienza ed inclusione;

e) promuove ed attua progetti e politiche attive mirati alla diffusione fra i destinatari della presente legge dei doveri di cittadinanza, del rispetto del pluralismo culturale e religioso, della difesa e della tutela dei diritti dell'infanzia e delle donne;

f) attua gli interventi di settore di cui al Capo III».

L'emendamento 3.1 è stato ritirato dal Governo.

Pongo in votazione l'articolo 3, che non ha ulteriori emendamenti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4, che non ha emendamenti. Ne do lettura:

«Art. 4
Funzioni degli enti locali

1. Gli enti locali promuovono e attuano, nell'ambito delle proprie competenze, anche avvalendosi dei soggetti di cui all'articolo 5, interventi diretti a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno riconoscimento dei diritti sociali e civili dei destinatari della presente legge, con particolare riguardo alle politiche abitative e del lavoro, alla valorizzazione e alla tutela dell'identità culturale, all'integrazione sociale, alle pari opportunità di genere ed alla partecipazione alla vita pubblica locale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Funzione degli enti del Terzo settore

1. La Regione riconosce la funzione sociale svolta dagli enti del Terzo settore, favorendo i progetti promossi per la realizzazione di iniziative finalizzate all'accoglienza, all'integrazione culturale e all'inclusione sociale dei destinatari della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Piano triennale per l'accoglienza e l'inclusione

1. La Regione si dota di un Piano per l'accoglienza e l'inclusione, con validità triennale, con il quale sono definiti gli indirizzi e le linee strategiche relativi agli interventi idonei a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei destinatari della presente legge.

2. Il Piano triennale individua altresì le eventuali risorse regionali ed extraregionali che possono essere destinate al finanziamento degli interventi.

3. Per l'elaborazione del Piano triennale e del Programma annuale di cui all'articolo 7, al fine di favorire la partecipazione al processo di programmazione degli interventi previsti dalla presente legge, l'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro promuove e coordina apposite conferenze regionali con la collaborazione e la partecipazione dei dipartimenti regionali interessati, dell'Anci, degli enti istituzionali e del terzo settore coinvolti nelle politiche di accoglienza ed inclusione e di quelli iscritti al registro di cui all'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 nonché delle comunità e delle associazioni rappresentative dei destinatari della presente legge. Possono essere convocate periodicamente anche delle sessioni tecniche su diverse aree tematiche che possono sostituire una o più conferenze di programmazione.

4. Su proposta dell'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, la Giunta regionale approva il piano triennale, previo parere delle commissioni dell'Assemblea regionale siciliana competenti per materia e per gli aspetti finanziari.

5. In sede di prima applicazione il Piano triennale è approvato entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Programma annuale

1. Sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano triennale, su proposta dell'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, elaborata con le procedure di cui al comma 3 dell'articolo 6, la Giunta regionale approva il Programma annuale, il quale definisce le azioni di settore, stabilisce le modalità di attuazione delle stesse ed individua le priorità e le risorse finanziarie disponibili.

2. La Regione, attraverso il Programma annuale, promuove l'azione dei comuni che, anche in forma associata, favoriscono l'esercizio dei diritti dei destinatari della presente legge, la loro partecipazione alla vita pubblica e, in particolare, attivano i seguenti servizi al fine di garantire certezza e uniformità degli interventi su tutto il territorio regionale:

- a) attività di informazione su diritti, doveri e opportunità dei destinatari della presente legge;
- b) iniziative di informazione sui temi connessi all'immigrazione, dirette a favorire una corretta conoscenza delle cause del fenomeno migratorio;
- c) realizzazione di centri interculturali, intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire lo sviluppo delle relazioni interculturali e del dialogo interreligioso, nonché di iniziative di tipo culturale, artistico, sportivo finalizzate a promuovere l'inclusione sociale;
- d) interventi di assistenza e di prima accoglienza per coloro che versano in condizioni di vulnerabilità;
- e) interventi di promozione della cittadinanza e di inclusione sociale, con particolare attenzione ai processi di inserimento sociale, scolastico e lavorativo rivolti a donne e minori;
- f) orientamento e supporto nei rapporti con la pubblica amministrazione, in particolare nelle procedure per il rilascio, il rinnovo o la conversione dei titoli di soggiorno o la richiesta di cittadinanza;
- g) servizi di mediazione linguistico-culturale;
- h) servizi integrati per la protezione, l'assistenza e l'integrazione per le vittime di violenza, di tratta o di grave sfruttamento o in condizione di vulnerabilità.

3. Nell'ambito del Programma annuale, la Regione promuove percorsi di formazione e aggiornamento rivolti ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni locali nonché agli operatori dei servizi pubblici e privati operanti in materia di accoglienza ed inclusione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Monitoraggio delle politiche di accoglienza

1. Presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è istituito l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, incaricato di effettuare il monitoraggio e di sviluppare analisi del fenomeno sul territorio regionale.

2. L'Osservatorio è composto dai dirigenti generali dei dipartimenti regionali competenti o loro delegati, da un rappresentante dell'Anci Sicilia nonché da rappresentanti delle istituzioni locali, degli enti del terzo settore e delle comunità e associazioni rappresentative dei destinatari della presente legge, individuati con decreto dell'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro. Alle riunioni dell'Osservatorio possono essere invitati rappresentanti di istituzioni nazionali ed internazionali. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito e non dà diritto a compensi o rimborsi.

3. L'Osservatorio svolge in particolare le seguenti funzioni:

a) predispone un rapporto annuale sulla presenza delle persone straniere dimoranti sul territorio regionale, contenente anche l'analisi dell'evoluzione del fenomeno migratorio;

b) raccoglie ed elabora, anche in raccordo con analoghi osservatori presenti sul territorio, dati ed informazioni utili all'attività di monitoraggio dei flussi migratori e della condizione delle persone straniere dimoranti sul territorio regionale, con particolare riguardo alla valutazione delle politiche regionali e locali per l'inclusione sociale dei destinatari della presente legge.

4. L'Osservatorio provvede a rendere disponibili ed accessibili i dati raccolti ed elaborati mediante la pubblicazione sul sito istituzionale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

5. Alla istituzione ed al funzionamento dell'Osservatorio si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

Onorevoli colleghi, abbiamo l'emendamento 8.1 a firma degli onorevoli Caronia, Lo Giudice e Pullara, che è mantenuto come annunciato dall'onorevole Caronia poco fa nel suo intervento.

Il parere del Governo?

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il Governo si rimette all'Aula. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 8.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 8.2 del Governo che è stato ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Conferenza annuale sul fenomeno migratorio

1. Il Presidente della Regione convoca annualmente una Conferenza sul fenomeno migratorio quale luogo aperto di confronto e scambio fra i cittadini e le persone straniere dimoranti in Sicilia sui temi legati alle migrazioni e alle politiche di accoglienza e inclusione.

2. La Conferenza è presieduta dall'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro o da un suo delegato. Alla Conferenza sono invitati i rappresentanti delle istituzioni locali, degli enti del terzo settore, delle comunità e associazioni rappresentative dei destinatari della presente legge e delle organizzazioni sindacali nonché esponenti delle Università e degli Istituti di ricerca».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
*Interventi a sostegno dei richiedenti e dei titolari
di protezione internazionale, speciale
o per casi speciali*

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze e con particolare riguardo alle situazioni di vulnerabilità, favorisce l'accoglienza e l'inclusione dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale, speciale o per casi speciali presenti sul territorio regionale.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione partecipa all'attuazione delle strategie operative definite dallo Stato e all'elaborazione di strategie regionali, garantendo il costante coinvolgimento degli enti locali, degli enti del servizio sanitario regionale e degli enti del terzo settore.

3. La Regione, nell'ambito delle azioni previste dal Programma annuale di cui all'articolo 7, promuove progetti rivolti ai soggetti di cui al comma 1 finalizzati all'inserimento nelle comunità locali, anche attraverso programmi di orientamento per l'accesso al lavoro ed ai servizi territoriali».

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, io non ho presentato emendamenti - e me ne scuso - perché non avevo visionato attentamente questo articolo, però credo che il comma 1 di questo articolo contenga uno svarione a cui l'Aula debba porre rimedio, perché se noi parifichiamo tutte le iniziative che riguardano sia i richiedenti, che i titolari di protezione internazionale, non abbiamo fatto un bel servizio a nessuno.

Un discorso sono i soggetti che hanno già ottenuto lo *status* di rifugiato e quindi il concetto di protezione internazionale, altro discorso è coloro che ne hanno fatto la richiesta e il cui esame è sottoposto ad un *iter* particolarmente farraginoso che può durare mesi, ma può tante volte anche arrivare ad occupare uno spazio temporale ancora più ampio e se noi, *tout court*, parifichiamo le due figure rischiamo di favorire eventuali interventi, per esempio si parla delle pratiche abitative anche per soggetti che dopo sei mesi magari hanno avuto il rifiuto dell'*iter* della pratica, del rigetto dell'*iter* della pratica avviata e come tale poi vengono automaticamente sottoposti al decreto di espulsione.

È una norma che, tra l'altro, credo che contrasti con una previsione, che contrasti anche con principi del diritto statale, quindi credo che si debba necessariamente intervenire per eliminare l'inciso che riguarda i soli richiedenti, perché veramente stiamo facendo un obbrobrio anche giuridico. Scusatemi!

PRESIDENTE. Allora lei chiede che al comma 1 dell'articolo 10 sia eliminato l'inciso "l'inclusione dei richiedenti". Allora, non c'è alcun emendamento presentato, se la Commissione ritiene che l'osservazione sia degna di approfondimento ci faccia un cenno, eventualmente accantoniamo l'articolo se lo si vuole meglio specificare. Ditemi voi se no devo procedere...

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo e la Commissione aveva discusso e votato in tal senso, nel senso di estendere anche ai richiedenti la possibilità di tutela, oltre che ai titolari della protezione internazionale, quindi io mi rimetto a quello che era stato deciso in Commissione perché l'abbiamo sviscerato, sono stati sentite le Associazioni di questo settore, ci hanno richiesto...

PRESIDENTE. Quindi, la Commissione ha già approfondito questo passaggio?

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però, onorevoli colleghi, siamo in fase di votazione, se è sempre su questo argomento la Commissione si è già espressa.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, chiedo alla Commissione di chiarire rispetto al comma 2, "ai fini di cui al comma 1 la Regione partecipa all'attuazione delle strategie operative definite dallo Stato e all'elaborazione di strategie regionali, eccetera".

Ora io mi chiedo, sulla base di quale diritto acquisito e consolidato, la Regione decide con legge di partecipare a ciò che lo Stato fa per attuare le strategie operative in favore dell'inclusione, sono stata chiara? Onorevole Pellegrino, vorrei cortesemente che mi fosse chiarito questo punto, dico noi abbiamo un consolidato di norme che ci permette di sederci con lo Stato e di co-legiferare, perché politiche attuative, strategie operative certamente definite dallo Stato sono atti che vengono posti sul piano con decreti, con norme anche secondarie, ma che certamente non so fino a che punto noi siamo abilitati a sederci con lo Stato, vorrei che mi fosse chiarito questo dubbio.

PRESIDENTE. E' chiaro, onorevole Lo Curto. Parliamo del comma 2 sempre dell'articolo 10.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, quello che è previsto è la partecipazione all'attuazione della norma, è ovvio che non possiamo legiferare a livello nazionale, però, il fatto che siamo in prima linea, specialmente la Sicilia, per quanto riguarda i flussi migratori, è normale che, come è avvenuto regolarmente, la Sicilia e il Governo regionale siano spesso invitati nei tavoli tecnici per la soluzione dei problemi dei flussi migratori stessi.

Quindi, quello che si vuole fare, in questo momento, è affrancare dalla straordinarietà il flusso migratorio facendolo diventare strutturale, cioè facendo diventare ordinario ciò che in questo momento è eccezionale, questa è la *ratio* della norma e su questo la Commissione ha di già dibattito e deciso.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, un conto è l'auspicio, ma per legge definire un auspicio come se fosse possibile e renderlo quasi strutturale mi sembra un po' azzardato, ecco, come dire presuntuoso, se vogliamo, non che sia sbagliato in linea di principio, ma non so quanto realizzabile.

PRESIDENTE. Ma già si era capito, è chiaro che è un augurio di essere invitati, dovrebbe essere lo Stato a prendersi un attimino più cura di questo aspetto che fino ad oggi abbiamo subito.

Si è iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Collega siccome lei mi aveva chiesto se ci fossero emendamenti, quando mi sono rivolta a lei le ho detto che non ci sono emendamenti in questo senso.

CRACOLICI. Ci sono?

PRESIDENTE. No, non ci sono, le ho confermato che non ci sono. Ha facoltà di parlare.

CRACOLICI. Signor Presidente, se posso contribuire a chiarire, vorrei, a difesa del lavoro che ha fatto la Commissione, rileggere il comma 1 e il comma 2, “la Regione nell’ambito delle proprie competenze”, noi stiamo ribadendo che nell’ambito delle proprie competenze, con il comma 2, “partecipa all’attuazione, eccetera”, quindi, non è che stiamo andando oltre le competenze della Regione.

(Intervento fuori microfono da parte dell'onorevole Lo Curto)

Vorrei dire alla collega Lo Curto che è quello che già facciamo. Vorrei ricordare che, ad esempio, nel sistema sanitario la Regione siciliana, che ricordo essere un sistema misto rispetto al Fondo sanitario nazionale, noi contribuiamo e partecipiamo alla gestione della tutela della salute pubblica degli immigrati.

Io credo che questa norma, la cosa importante che fa è una e lo dico anche a proposito del collega che è intervenuto prima. Qui si stabilisce un principio che io condivido assolutamente, il diritto delle persone, che non è uguale al diritto di cittadinanza. La cittadinanza è una procedura amministrativa che deve riconoscere lo Stato, e via dicendo, qui stiamo dicendo che un immigrato che sbarca in qualche modo nel nostro territorio, la Sicilia lo considera una persona e, in quanto tale, deve avere la tutela e deve essere nelle condizioni di potere vivere per il tempo che vivrà, per il tempo che gli è consentito potere stare nel territorio della Regione, che non è questa competenza della Regione stabilire quanto tempo può risiedere nel territorio della Regione, ma per quel tempo, al di là del fatto se è cittadino italiano o europeo o meno, ha diritto ad avere tutele sociali, quindi l’assistenza, il terzo settore, la salute.

(Intervento fuori microfono)

Il principio della casa come lei sa, onorevole, è un principio che va garantito a tutti ma va garantito a chi ha anche una residenza, cioè stiamo parlando di principi che poi hanno un iter amministrativo assolutamente diverso.

(Intervento fuori microfono)

Può essere anche non cittadino, ma, sicuramente, deve essere residente da almeno cinque anni. Intanto stiamo parlando dell’articolo 10. Siccome non avevo visto emendamenti, mi sembrava assolutamente ovvio.

PRESIDENTE. Volevo informare i colleghi che è pervenuto un emendamento a firma dell’onorevole Aricò. Vorrei ricordare che, a meno che la Commissione non lo faccia proprio o si faccia proponente il Governo, non lo possiamo numerare e distribuire. Io l’ho comunicato, se me lo dice l’Assessore, gli Uffici provvedono, fermo restando che si può votare a favore o in maniera contraria dell’articolo.

E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, io ovviamente raccolgo con favore i principi sostenuti dal disegno di legge che sono a tutela della persona umana qualsiasi essa sia di origine, di provenienza, di colore, in qualunque modo arrivi nel nostro territorio siciliano. Questo è indiscutibile, però se di una legge ne vogliamo fare una occasione vera che non si limiti ad elencare principi e, quindi, non si limiti a dare quelle leggi che, poi, come diceva la collega poc'anzi, finiscono per non essere applicate mai, ma perché sono fatte solo di buoni propositi per il futuro e se invece in questa legge, come qualche collega ha detto, in futuro possiamo anche dare una copertura finanziaria in più magari utilizzando Fondi europei, o in futuro fondi di bilancio, come ho sentito dire ai colleghi, in prospettiva, quindi renderla anche più incisiva dei buoni propositi che oggi si presentano a questa Assemblea per l'approvazione, io ho delle domande.

La prima è: abbiamo idea di quanti sono i richiedenti, quindi, la platea dei richiedenti quanto è vasta perché poi si possa immaginare che questi buoni propositi diventino degli aiuti concreti in favore di questa platea? Perché se noi ci limitiamo, come è stato suggerito dal collega Assenza, ad individuare i titolari di protezione internazionale speciale o i casi speciali presenti nel territorio regionale abbiamo certezza di un numero.

I richiedenti sono talmente tanti ed in evoluzione, per cui immaginare alcune politiche di interventi di settore che sono immaginati in questo disegno di legge, che vanno dalle politiche abitative, come è stato sottolineato, all'accesso per l'educazione dell'infanzia, al diritto allo studio, a misure a tutela del lavoro, all'autoimprenditorialità, come si fa a sostenere e ad avere una quantificazione di oneri rispetto ad una platea che è assolutamente indefinibile, che è quella dei richiedenti.

Quindi, io dico, con la concretezza che voi sapete mi distingue e senza per questo inficiare la mia domanda di coloritura razzista, perché non è assolutamente nelle mie corde, io sono una cattolica moderata, per cui, se vogliamo che una legge sia concreta, abbia senso e arrivi a dare degli aiuti, la platea di riferimento deve essere quanto meno una platea riconoscibile, limitata, che abbia un numero di persone individuabili, se includiamo richiedenti, per la Sicilia, per in numeri che abbiamo all'ordine del giorno, diventa una legge di buoni principi, di buoni propositi per il futuro e, quindi, assolutamente inutile.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie Presidente, mi associo assolutamente a quanto detto adesso dalla collega Savarino, nel senso che è un disegno di legge che apparentemente, come dire, potrebbe dare tantissimo, ma nella realtà non riuscirà a dare un servizio rispetto a quelli che vedo scritti nei vari articoli, assolutamente a nessuno.

Innanzitutto, appunto, perché questa platea di richiedenti non capiamo quanto sia né possiamo comprenderlo, collega Savarino, anche se oggi ci danno un numero, domani già il numero sarà differente. Per cui capiamo i titolari di protezione internazionale speciale, i casi speciali, eccetera, perché, chiaramente, sono numericamente contingentati ed effettivamente su questi si può andare ad intervenire, ma certamente se noi pensiamo di attuare una serie di iniziative che vanno dalla soluzione abitativa all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso delle convenzioni con le Università per capire cosa vuole il mercato, dico che francamente mi sembra pura utopia.

È come se noi in questo momento volessimo pulirci la coscienza capendo che, ovviamente, la Sicilia non riesce ad avere un'accoglienza di questa portata e allora facciamo una legge-quadro, ma non è una legge-quadro applicabile che può dare davvero soluzione, anche perché oggi in Sicilia i problemi, sia lavorativi sia di mancanza di abitazioni, eccetera, li abbiamo anche nei confronti dei siciliani, quindi significa davvero prendere in giro, volendo approvare.

Quindi, io invito i colleghi che realmente hanno pensato a questo disegno di legge con uno spirito di solidarietà, se effettivamente questa solidarietà la si vuole esprimere in termini pratici, di rivederla, magari riportandola in Commissione dove può essere attenzionata in maniera differente se vogliamo veramente dare un risultato concreto. Sinceramente io non mi sento di poter esprimere un voto favorevole ad un qualcosa che mi sembra assolutamente utopistico, per dirla in breve.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare l'onorevole Galluzzo e l'onorevole Barbagallo.

Colleghi, leggendo l'articolo 10, al comma 3, si dice che queste persone, compresi i richiedenti, usufruirebbero dei servizi resi dall'articolo 7, mi permetto di fare notare che si parla di attività di informazione su diritti, doveri e opportunità, quindi fare conoscere anche la realtà del territorio in cui temporaneamente o stanzialmente inizieranno a vivere; informazione sui temi connessi all'immigrazione diretta a favorire una corretta conoscenza delle cause del fenomeno migratorio, perché tante di queste persone travolte dagli eventi non si rendono più neanche conto di dove sono arrivate e sono alienate dalla condizione umana; orientamento e supporto nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in tanti non sanno cosa è un posto di Polizia, cosa è la divisa dei Carabinieri, insomma mi sembra un'informazione giusta da dare; mediazione linguistico – culturale; assistenza all'integrazione per le vittime di violenza, ovviamente sia donne che fragili. Insomma, a prescindere che si sia richiedenti o rifugiati politici, penso che questo tipo di diritti siano appartenenti all'umanità.

Onorevole Assenza, stavo leggendo l'articolo 7.

Onorevole Pellegrino, c'erano iscritti a parlare altri due colleghi, se l'onorevole Galluzzo lo concede, il Presidente della Commissione voleva dare un chiarimento.

Onorevole Pellegrino, ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Noi abbiamo trattato l'argomento in Commissione, c'è la Convenzione di Ginevra che equipara i richiedenti, è stato inserito 'richiedenti' in Commissione proprio perché nella Convenzione di Ginevra, che siamo tenuti tutti a rispettare, compreso le Regioni ovviamente, perché sono delle norme di diritto europeo, prevede l'equiparazione dei richiedenti ai già titolari della Protezione civile. Quindi, è la Convenzione di Ginevra che ci obbliga, comunque, ad equiparare e, quindi, c'è una norma di diritto europeo che siamo tenuti a rispettare.

Peraltro, ed è questo che mi preme anche sottolineare, noi abbiamo ascoltato in Commissione la rappresentante della UNCHR, e mi pare che nel 1950, se non ricordo male, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ebbe a istituire l'Alto commissariato per gli immigrati e in relazione a questa istituzione che è dell'Onu e che sarebbe l'istituzione che dovrebbe proteggere solo i titolari, ha ritenuto che sia assolutamente opportuno inserire, così come la rappresentante dell'istituzione dell'Onu ha ritenuto che era importante inserire nella norma, non solo i titolari che dovrebbe proteggere comunque istituzionalmente, ma anche i richiedenti.

Quindi, abbiamo due ragioni assolutamente incontestabili che ci obbligano ad equiparare nella norma i richiedenti ai titolari già di protezione. Peraltro, la qualità di richiedenti si ha nel momento in cui costoro magari arrivano nelle nostre coste e chiedono asilo, nel momento in cui lo chiedono ancora non sono titolari di protezione e, quindi, andrebbero ad essere esclusi i richiedenti che magari poi avranno la protezione istituzionalmente perché gli viene data poi successivamente.

D'altra parte, i richiedenti non sono coloro che hanno avuto il decreto di espulsione da parte della Prefettura perché quella è un'altra categoria e non rientra ovviamente tra i richiedenti. Noi non chiediamo che gli espulsi dal nostro territorio vengano tutelati, qui si tratta di richiedenti che potrebbero avere anche il diritto d'asilo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Grazie Presidente, i principi che sono a corredo di questa norma, che è all'attenzione del Parlamento regionale, non del Parlamento italiano, del Parlamento regionale siciliano, sono sacrosanti, ma per il semplice fatto che questa norma è al vaglio del Parlamento regionale siciliano, ha solo una utilità e può avere solo un'utilità, fare una dichiarazione all'interno della norma che i Governi italiani e l'attuale Governo italiano, i Governi precedenti italiani hanno fallito sulle politiche dell'immigrazione, solo così può avere un senso, solo così ha una direzione ben specifica perché è un messaggio lanciato a chi dovrebbe fare ed attuare tutta questa roba qui e, se c'è una esigenza dentro questa Aula di legiferare su questo tema, evidentemente chi lo ha fatto sentiva l'esigenza proprio perché i Governi italiani hanno fallito proprio su queste cose, verso la quale avevano non solo attribuzioni, ma anche responsabilità politiche e morali.

E allora, se noi sanciamo insieme, con un emendamento da parte di tutti, il fallimento del Governo italiano e dei Governi italiani sulle politiche dell'immigrazione, io su questa norma ci sto, ma è un messaggio che lanciamo a un Governo che ci ha abbandonato, diversamente è una norma inutile. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.
A seguire sono iscritti gli onorevoli Barbagallo e Grasso.

SIRAGUSA, *relatore*. Sì, grazie Presidente, forse stiamo facendo un poco di confusione anche nella norma, perché è bello dire "i principi li condivido", però, poi, quando questi principi diventano qualche cosa di pratico non si condividono più.

Noi all'articolo 1, con i principi e le finalità, parliamo chiaramente di godimento di diritti fondamentali della persona umana, previsti dalle norme di diritto interno, sovranazionale; al comma 3 lettera a) parliamo di realizzazione al primato della persona, indipendentemente dalla cittadinanza; quindi, quando andiamo all'articolo 10, noi facciamo una distinzione tra i richiedenti e i non richiedenti, praticamente chi ha già avuto una protezione internazionale è una persona, chi richiede invece evidentemente ancora per alcuni non è una persona, se parliamo di diritti della persona sono tutte persone umane e non soltanto a seguito di domanda scritta e domanda accettata.

Poi, relativamente anche all'ultimo intervento dell'onorevole Galluzzo, se la Regione non avesse alcuna competenza e non avesse alcun interesse nella gestione del fenomeno, non esisterebbe un Ufficio speciale sull'immigrazione creato nel 2015 eccetera, eccetera.

Quindi, evidentemente, noi abbiamo delle competenze e abbiamo anche degli interessi nel cercare di far sì, lo ha detto l'onorevole Lentini all'inizio, che queste persone che arrivano sulle nostre coste magari non vadano ciondolando in città, non vadano cercando un modo qualsiasi per avere dell'accoglienza, perché poi dobbiamo anche capire cosa intendiamo per accoglienza: per queste persone la prima accoglienza è già avere un tetto sotto il quale dormire, riuscire ad avere un pasto, riuscire ad avere dell'assistenza sanitaria, non stiamo parlando di chissà quale tipo di accoglienza.

Come diceva giustamente lei, conoscere anche le regole del nostro Paese, dove è un ufficio di polizia, come funziona un ufficio di polizia, per cui dobbiamo semplicemente metterci d'accordo, o consideriamo queste persone, e quindi le accogliamo, oppure facciamo qualcosa altro e allora sì che ci prendiamo in giro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato con molta attenzione il dibattito, conosciamo bene il testo che, come Partito Democratico, abbiamo accompagnato non soltanto nei lavori della Commissione, ma, direi, anche fuori dall'Aula con un percorso volto, soprattutto, all'ascolto di associazioni e volto anche a risolvere le tante questioni aperte che ci sono in questo settore.

Noi riteniamo, Presidente, che oggi l'Assemblea, discutendo e mandando avanti il testo che parla e che affronta il tema dell'accoglienza, dell'inclusione e dell'immigrazione in Sicilia, sta toccando uno dei punti più alti di questa legislatura e, quindi, francamente troviamo stonati alcuni degli ultimi interventi, perché oggi io credo che sia importante che l'Assemblea stabilisca un principio.

Io ho apprezzato molto il lavoro che ha fatto il presidente Pellegrino, non soltanto in Commissione, ma nelle esternazioni che ha avuto oggi in Aula. Come è giusto che sia la norma sancisce dei principi che, poi, affidiamo alla parte amministrativa, non esistono, e lo abbiamo più volte affrontato in questa legislatura, leggi che non hanno applicazioni difficili, complicate.

Io credo che oggi, non soltanto per noi siciliani, ma anche per chi guarda la Sicilia nella sua storia, nella sua tradizione, nel suo incrocio di culture, storie di uomini, persone, si sta toccando, come dicevo prima, un punto alto e, quindi, abbiamo il compito di andare avanti e, man mano, nella parte amministrativa risolveremo tutte quelle che sono le questioni pratiche che verranno, man mano, in evidenza.

Certamente c'è un punto da cui non possiamo prescindere che è quello dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'uguaglianza, ma anche della garanzia dell'assistenza sanitaria, delle questioni legate all'istruzione, delle questioni legate alla conoscenza, alla conoscibilità dei luoghi, alle integrazioni, ecco, quello che per noi è all'ordine del giorno nel rispetto, nell'accoglienza del prossimo.

Io credo che con questo spirito, Presidente Micciché, vada affrontata la parte residua del dibattito che ci porterà, poi, al voto finale del disegno di legge come un contributo che, magari, ogni forza parlamentare vorrà dare, ma con la necessità di portare in porto la norma, evitando punti di frattura e strumentalizzazioni che mai come in questo momento devono restare fuori da quest'Aula.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, la Sicilia è una terra di accoglienza, però dobbiamo avere anche la consapevolezza di quello che approviamo e degli effetti delle norme che, poi, hanno sui cittadini e sulle ricadute. Sappiamo tutti che la materia dell'immigrazione è regolata dal Diritto internazionale, dal Diritto comunitario e dallo Stato, le Regioni hanno, semplicemente, nessuna competenza tranne che quella del coordinamento.

Per cui soffermarci sui richiedenti, sull'inclusione e quant'altro non lo può stabilire né l'assessore Scavone, con tutta la sua buona volontà, con i decreti attuativi, né possiamo pensare che dal punto di vista amministrativo si possa correggere qualche cosa. Io direi, semplicemente, che l'unica cosa che noi potremmo correggere, per fare un buon lavoro da legislatore, al comma 10 dell'articolo 1, potremmo dire "Nell'ambito delle prerogative riservate allo Stato".

Quindi, nel momento in cui la Regione si muove all'interno, nell'ambito delle prerogative riservate allo Stato poi favorisce, integra e quant'altro perché gli immigrati hanno diritto allo studio, gli immigrati hanno diritto ad iscriversi alle Università, perché ci sono dei posti riservati per gli immigrati, gli immigrati hanno diritto ad avere l'assistenza sanitaria perché l'assistenza sanitaria è obbligatoria nel momento che sono qua.

Quindi, voglio dire, soffermarci su un dibattito e pensare che stiamo facendo chissà che cosa, assolutamente no, ma ci muoviamo nell'ambito di una materia che non è regolata, né di competenza della Regione. Per cui, secondo me, se correggiamo e diciamo "Nell'ambito delle prerogative riservate allo Stato" abbiamo fatto tutti un buon lavoro e nessuno può dire che abbiamo discriminato o fatto altro. Questo è il mio pensiero.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, che si faccia una legge dicendo che interveniamo nelle cose che sono di prerogativa dello Stato, noi abbiamo anche le nostre prerogative, ora ne parliamo un attimo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Presidente, evidentemente non mi sono saputo esprimere nel mio intervento di poc' anzi, mi dispiace che qualcuno lo abbia interpretato in maniera errata. Ricordo solo all'Aula, per evitare dubbi di sorta su chi vi parla, che io, come Presidente dell'Ordine degli avvocati di Ragusa, sono stato l'unico in Italia a sottoscrivere lo Statuto della formazione dell'OGIM, Osservatorio giuridico internazionale sulla migrazione nel 2000, quando ancora di questi problemi ne parlavano solo gli addetti, questo per chiarire, insieme all'ordine di Barcellona, di Marsiglia e di Tolosa, unici ordini che abbiamo sottoscritto; questo per chiarire la mia posizione sul tema della migrazione.

Presidente Pellegrino, mi perdoni, la convenzione di Ginevra o quant'altro la conosciamo anche noi, il diritto alla salute, il diritto ad essere curati, il diritto all'accoglienza, il diritto ad avere un tetto attraverso le strutture di accoglienza o quant'altro, questo è fuori discussione, mi riferisco al Capo III.

Quel Capo III, cari colleghi, parla di interventi di settore, tra gli interventi di settore si prevede tutta una serie di interventi anche in materia abitativa, in materia di imprenditorialità, in materia di accesso al lavoro e quant'altro. Voi mi spiegate come in queste materie si può parificare operativamente la figura del richiedente con la figura del titolare invece del diritto? Me lo spiegate? Può partecipare il richiedente ai bandi per l'assegnazione delle case popolari? Può partecipare il semplice richiedente alle iniziative sull'autoimprenditorialità? Vogliamo specificarle con un po' di buon senso queste cose? E' chiaro per l'accesso al Pronto soccorso, ma non c'è bisogno della legge, lo facciamo già ora, addirittura è stata estesa anche la possibilità di vaccinazione per gli abusivi, per gli irregolari.

Se dobbiamo vendere come al solito - o come spesso ci accade - aria fritta, facciamolo, se dobbiamo entrare nel concreto, chiariamo che la parificazione, per quanto riguarda tutta l'assistenza, il diritto alla salute e quant'altro, il diritto di avere un alloggio dignitoso è chiaro che va esteso a tutti, ma sugli interventi in materia economica, produttiva e abitativa non può essere, perché è nelle cose, sarebbe un assurdo, un controsenso, senza scendere poi nella facile demagogia che sarebbe chiaro con tanti italiani che non hanno un tetto presso cui ricoverarsi, magari potremmo entrare in un certo vincolo di priorità e non voglio - ripeto - fare questo.

Intendo solo dire che sulle iniziative che riguardano alcune provvidenze o alcuni diritti di natura socio-abitativa, economiche, imprenditoriali la distinzione va fatta necessariamente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Presidente, Governo, colleghi, non voglio dire che i colleghi intervenuti prima di me vogliono strumentalizzare la vicenda, anche perché qualche tentazione purtroppo c'è, anche gli applausi che provengono dal fondo mi pare che siano in tal senso.

Non voglio fare polemica perché l'interesse del Movimento Cinque Stelle, l'interesse di tutti coloro che hanno sottoscritto questo disegno di legge è semplicemente di regolamentare ciò che già la Regione fa nell'ambito delle proprie competenze.

Presidente, svolgo un ragionamento semplicissimo perché stiamo facendo finta di sottovalutare una cosa: se il richiedente asilo, dal momento in cui fa la richiesta, ottiene, un istante dopo, una risposta da parte dello Stato, allora hanno ragione coloro che dicono che da questa norma va espunta la parola "richiedente", ma purtroppo non è così!

Io provengo dal Calatino Sud Simeto, dove per anni, per anni, prima che chiudesse, abbiamo avuto il CARA di Mineo, con migliaia e migliaia e migliaia di persone abbandonate a loro stesse per tutto l'arco della giornata e sottoposte anche a sfruttamento da parte di certa imprenditoria agricola, che però non avevano alcun diritto, questo è il punto.

Allora, noi cosa diciamo con questa norma? Semplicemente, nell'ambito delle competenze della Regione, di ciò che già fa di fatto - e questo è innegabile - di ciò che fa questa Regione di fatto, di concedere solo per il tempo, solo per il tempo di durata della richiesta del richiedente per le ragioni

che avanzerà, rispetto ovviamente allo Stato che ne è competente, di regolamentare semplicemente la propria condizione rispetto le istituzioni della Regione e solo ed unicamente per questioni di cui la Regione è competente, né più né meno.

Dopodiché, Presidente Micciché, che lo Stato abbia un problema in ordine di tempi per il rilascio dei permessi di soggiorno per ragioni umanitarie, di guerra e compagnia bella, questo è evidente ed è inequivocabile, ma nel frattempo non possiamo girarci dall'altra parte e, proprio nell'interesse dei siciliani e in particolar modo di chi non ha nulla, abbiamo il dovere di dare una regolamentazione giuridica esclusivamente per il tempo che va dalla proposta della domanda alla risposta da parte dello Stato, né più e né meno.

E vi prego, si tratta semplicemente di una questione di ordine pratico, in modo tale di mettere nelle condizioni la Regione di fare quello che già fa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cappello. Manca l'assessore Scavone, se lo potete chiamare.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, in merito alla competenza dello Stato, nessuna questione, perché effettivamente è lo Stato ad avere competenza massima in materia di migrazione, però, quello che mi premeva sottolineare in questo momento, è che la Regione siciliana deve comunque prevedere, e tutto ciò è regolare, sia l'inclusione che l'accoglienza. Quindi, non siamo i primi, purtroppo siamo gli ultimi, perché siamo, insieme al Molise, l'unica Regione che non si è dotata di alcuna legge che regola i flussi migratori.

Stiamo arrivando per ultimi, non è che stiamo facendo una cosa assolutamente innovativa, importante e siamo antesignani, siamo gli ultimi insieme al Molise, io spero che il Molise nel frattempo non l'abbia approvato, perché fino a quando noi stavamo lavorando in Commissione, il Molise, insieme a noi, era l'unica Regione che non si era dotata di una legge che regolasse i flussi migratori e i rifugiati, richiedenti, titolari di protezione e tutto il resto.

PRESIDENTE. Assessore Scavone, se mi può ascoltare un attimo solo su questo argomento. Di fatto, anche quello che diceva prima...

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dopo l'intervento dell'onorevole Foti, direi di arrivare a una conclusione sull'argomento, avevamo detto di finire gli interventi, onorevole, sennò parliamo tutti, tanto il concetto è abbastanza chiaro, bisogna trovare una mediazione.

Prego, onorevole Foti.

FOTI. Onorevole Pellegrino, immagino che il Molise non abbia l'urgenza come invece abbiamo noi in Sicilia che, per motivi geografici, insomma, di flussi migratori ne subiamo un tantino in più.

Noi non è che regoliamo i flussi migratori, perché è chiaro che lo Stato deve fare un'azione di politiche di pace nel Mediterraneo, di stabilità nei Paesi che ci circondano, per prevenire, semmai, l'immigrazione. Qui parliamo delle persone che giungono e che cominciano ad essere stanziali, per una serie di motivi o perché si ricongiungono alle famiglie che già ci sono, che arricchiscono le nostre comunità.

Mi viene in mente, insomma, Mazara del Vallo, ad esempio, dove vive il mio collega Sergio Tancredi, una volta sono andata a trovarlo e mi sono trovata immersa in una realtà davvero ricca di

cultura, di testimonianze architettoniche, linguistiche, culinarie, dovute alla stratificazione di persone che poi nell'ambito della pesca, dell'edilizia e di tutti i settori si sono perfettamente integrati, arricchendo la cultura e non facendo venir meno niente a nessuno e immagino che quella città svuotata di quella storia sarebbe molto meno bella di quanto oggi lo è.

E' chiaro che se noi lasciamo queste persone sole a se stesse, anche in questa fase transitoria che, chiaramente, dovrebbe essere velocissima, ma sappiamo i tempi che ci sono, sappiamo che non stiamo parlando della primissima accoglienza che avviene nei porti. Io ricordo, pochi anni fa, ad esempio, nel comune di Porto Empedocle, lo Stato si è limitato a costruire un baraccone di lamiera mettendoci dentro le persone in maniera inumana, noi dovremmo cercare di essere un attimino più ferrati e strategici, con azioni che possano far sentire queste persone un tantino in una società civile, quindi l'alfabetizzazione, fare conoscere i servizi.

Io, cari colleghi, ho sentito parlare di case popolari. Francamente, se mi aiutate a capire dove si trova questa possibilità per i richiedenti, magari mi sembra un po' strano che chi ancora non sa se si stabilirà o meno, se poi ha avuto quel riconoscimento, andrà dai parenti che magari si trovano in Sicilia o in altre Regioni d'Italia, in altre Regioni d'Europa, vada a chiedere la casa.

Qui parliamo di quei diritti, piccoli aiuti umanitari, chiamiamoli così, dell'articolo 7 che mi sembrano non solo giusti per queste persone, ma utili per noi. Utili per noi, perché le persone che ciondolano e non sanno cosa fare, a chi rivolgersi, a prescindere che siano italiani o che siano di altre nazionalità, è molto probabile che vadano, magari, a confondersi un po' e a fare danno, se, invece, sono impegnati ed integrati certamente l'investimento iniziale darà meno problemi di controllo e sicurezza.

Per quanto riguarda il diritto internazionale, come ha detto il Presidente, già dai primi articoli, la *ratio* della legge si fonda sul recepimento e mettere in fila qualcosa che ci faccia attuare quelle convenzioni che il nostro Paese ha sottoscritto da decenni, da ventenni e se mi si dice "è una legge *spot*", allora diciamocelo chiaro: ho più di 40 anni e ancora aspetto che la Costituzione, che è stata fatta prima che nascessi io e di molti di noi, venga pienamente attuata.

Io non mi aspetto che questa legge domani venga pienamente attuata, ma mi aspetto che tra un anno ci sia un piccolo passo, fra tre anni ce ne siano un altro, fra cinque ce ne sia un altro e quando lo Stato non ci chiamerà a sederci nei tavoli e a stabilire la programmazione delle azioni da fare, probabilmente questo Presidente della Regione, quello che ci sarà dopo, quella che ci sarà dopo, avrà un pezzo di carta e dire: "quello sporco Parlamento mi ha fatto una legge che dice che io ho pienamente diritto di venire a parlare di questo argomento perché non sono cavoli vostri, sono cavoli della mia Regione".

A chiunque forniremo questo strumento, non c'è da dire sì o no, c'è da essere giusti e io spero che non ci siano ulteriori contrasti ed un voto unanime per una legge che previene dal territorio, da persone molto più preparate di me, che hanno studi in sociologia, pedagogia e in tutte le altre cose.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti.

Assessore Scavone, noi stiamo facendo una legge non certamente per regolare l'immigrazione che non spetta a noi fare, ma stiamo facendo qualcosa che la Regione può fare, ovviamente, sulla base di quello che è già regolamentato a livello, oserei dire, internazionale, non italiano. La Convenzione di Ginevra prevede che i richiedenti abbiano lo stesso diritto di quelli che hanno avuto già il permesso, per cui andare a toglierli significherebbe volerli distinguere rispetto a quello che in tutto il resto dell'Europa viene fatto.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Assenza)

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, attenzione, io non sto prendendo le parti l'uno dell'altro, sto soltanto dicendo che siccome la Convenzione di Ginevra, che esiste ovunque, e per cui l'Italia, è ovvio... quando poco fa l'onorevole Grasso diceva "facciamo quello secondo le regole dello Stato",

ma le regole dello Stato, ovviamente, lo prevedono, perché la Convenzione di Ginevra lo prevede. Per cui, andare a togliere le parole ‘ai richiedenti’, secondo me, è soltanto un volere andare a fare qualcosa che, di fatto, mantiene l’Isola come Isola, cioè unica, rispetto al resto d’Europa che non mi pare il massimo.

Assessore, siccome so già – perché mi è stato comunicato – che la Commissione si dichiarerà contraria a questo emendamento, io, sinceramente, per evitare di creare il voto che possa fare questa distinzione, la inviterei al ritiro, se poi lei non lo ritira, ovviamente, lo mettiamo in votazione.

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Savarino)

PRESIDENTE. Lo sto chiedendo all’Assessore. Ho capito, ho chiesto all’Assessore, se l’Assessore mi dice la sua.

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Savarino)

PRESIDENTE. Ma l’assessore non si imbarazza, onorevole Savarino. Se l’Assessore mi dice sì o no...

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, la sottoscrizione dell’Assessore è un fatto tecnico per consentire, in questa fase dei lavori parlamentari, la presentazione di un emendamento da parte di alcune forze politiche.

Pertanto, io non lo ritiro e non lo posso ritirare sul piano dei rapporti con i Gruppi che mi hanno chiesto di applicare questa prerogativa, ma mi rimetto, ovviamente, al voto d’Aula.

PRESIDENTE. A questo punto è evidente che è un problema di tipo politico e, quindi, va messo, ovviamente, in votazione. Il parere del Governo è ovviamente favorevole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Quello del Governo in cui bisogna cassare la parola ‘dei richiedenti’, l’emendamento 10.1.

ARICO’. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO’. Signor Presidente, avevo posto l’attenzione all’Assessore con un nostro emendamento, purtroppo il Regolamento non ci dà la possibilità di presentarlo se non attraverso o la Commissione o l’Assessore, chiediamo il ritiro all’Assessore, in questo caso, che l’ha fatto proprio.

PRESIDENTE. Benissimo, ottimo. Secondo me l’onorevole Aricò ha fatto una cosa saggia e importante che rende l’Aula serena così come, secondo me, dovrebbe essere e la ringrazio.

A seguito della richiesta, ovviamente, l’Assessore lo ritira e, quindi, possiamo andare avanti. Bisogna votare l’articolo 10. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Iniziative per il rientro ed il reinserimento nei Paesi di origine

1. La Regione, nell'ambito di programmi nazionali, comunitari e internazionali, favorisce, anche in collaborazione con le comunità e le associazioni rappresentative dei destinatari della presente legge interventi, a sostegno del rientro volontario e del reinserimento nei Paesi di origine delle persone straniere presenti sul territorio regionale».

Ci sono emendamenti? Io non ho il fascicolo però, perché l'onorevole Foti se l'è portato. La ringrazio onorevole Foti, se magari me lo fa riavere non è male.

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Io però ho bisogno del fascicolo, altrimenti vado secondo quello che mi dice il Segretario, se mi dice cose sbagliate sbaglio pure io.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Interventi per i minori stranieri non accompagnati

1. Al fine di assicurare forme efficaci di tutela dei minori stranieri non accompagnati, il Piano triennale ed il Programma annuale prevedono modalità di sostegno degli interventi realizzati dagli enti locali, anche in forma associata, per l'accoglienza, la tutela e l'inserimento sociale dei minori presenti sul territorio regionale, anche con il coinvolgimento del garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza.

2. Al fine di sostenere la conclusione dei percorsi scolastici e formativi e di integrazione sociale, gli interventi indicati nel comma 1, avviati durante la minore età, proseguono fino al completamento del percorso.».

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Elenco regionale dei mediatori culturali

1. È istituito presso l'assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e l'elenco regionale dei mediatori culturali.

2. L'iscrizione all'elenco è subordinata al possesso di adeguata professionalità in materia di mediazione culturale attestata a seguito del conseguimento di una formazione specifica o di comprovate esperienze lavorative.

3. L'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro e disciplina con decreto i requisiti e le modalità per l'inserimento nell'elenco.».

All'articolo 13 è stato presentato l'emendamento 13.1 già comunicato all'Assessore che l'ha ritirato. Pongo in votazione l'articolo 13. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Assistenza socio-sanitaria

1. La Regione garantisce ai destinatari della presente legge l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali in condizioni di parità e di uguaglianza rispetto ai cittadini italiani.

2. Alle persone di cui al comma 1 in condizione di grave marginalità o a rischio di vulnerabilità sociale è comunque garantito l'accesso:

a) alle cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, anche di carattere continuativo, per malattia e infortunio nonché ai programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva;

b) agli interventi di natura sociale e a carattere emergenziale per il soddisfacimento dei bisogni primari anche attraverso soluzioni temporanee di accoglienza.

3. L'assessore regionale per la salute promuove:

a) l'adozione di strumenti per il riconoscimento e la valutazione dei bisogni di salute specifici delle persone di cui al comma 1, per il monitoraggio della situazione sanitaria e degli interventi attuati dagli enti competenti, anche al fine di promuovere la diffusione delle migliori pratiche;

b) attività di informazione, formazione ed aggiornamento degli operatori del servizio sanitario regionale finalizzata al miglioramento dell'assistenza;

c) l'organizzazione presso gli enti del servizio sanitario regionale e in particolare presso le strutture di pronto soccorso, di servizi di mediazione linguistica e culturale, anche in via sperimentale;

d) iniziative finalizzate alla protezione, all'assistenza e all'integrazione sociale rivolte alle vittime di violenza, di tratta o di grave sfruttamento;

e) iniziative per la prevenzione delle pratiche di mutilazione genitale femminile e delle pratiche clandestine di circoncisione, anche con il coinvolgimento delle comunità di appartenenza;

f) iniziative finalizzate all'assistenza delle donne in stato di gravidanza e nei sei mesi successivi al parto;

g) l'adozione di piani mirati alla prevenzione ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.».

Pongo in votazione l'emendamento 14.1 a firma dell'assessore Scavone. Ne do lettura:

«E' abrogato: “d) iniziative finalizzate alla protezione, all'assistenza e all'integrazione sociale rivolte alle vittime di violenza, di tratta o di grave sfruttamento;”.

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.

Politiche abitative

1. La Regione promuove l'edilizia abitativa sociale come strumento per la salvaguardia della coesione sociale e la rimozione degli ostacoli all'accesso ad un abitare adeguato e promuove azioni specifiche finalizzate a garantire parità di condizioni nella ricerca di soluzioni abitative per i destinatari della presente legge, favorendone l'integrazione e tenendo conto anche delle esigenze di ricongiungimento familiare.

2. La Regione, in collaborazione con gli enti locali, promuove la messa in rete delle associazioni e degli enti che si occupano di mediazione nella ricerca di soluzioni abitative, favorendo l'inclusione delle persone straniere in condizioni di marginalità.

3. La Regione e gli enti locali, per favorire la ricerca di una soluzione abitativa a beneficio dei destinatari della presente legge, promuovono l'utilizzo ed il recupero del patrimonio edilizio disponibile.».

Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.

Accesso ai servizi educativi per l'infanzia e diritto allo studio

1. Ai minori dimoranti sul territorio regionale sono garantite pari condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia, ai servizi scolastici ed agli interventi previsti dalla legge regionale 20 giugno 2019, n. 10.

2. La Regione e gli enti locali promuovono azioni finalizzate al superamento delle difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione nonché dell'abbandono e della dispersione scolastica.

3. L'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale promuove ed attua iniziative che favoriscano:

a) l'alfabetizzazione ed il perfezionamento della lingua italiana per minori ed adulti;

b) l'educazione interculturale;

c) la piena integrazione dei bambini e delle loro famiglie, anche attraverso la valorizzazione delle culture di origine;

d) l'elaborazione di modelli regionali di accoglienza plurilingue per le scuole.

4. La Regione favorisce la mobilità studentesca internazionale come fattore di sviluppo e di innovazione, promuovendo la messa in rete di attività di orientamento ed accoglienza per studenti, dottorandi e ricercatori stranieri nonché l'attrazione di studenti stranieri nel territorio regionale mediante il raccordo con gli istituti culturali all'estero e con le Università.».

Non ci sono emendamenti.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie, Presidente. Chiaramente io comprendo l'assoluta buona fede con la quale questo articolo è stato scritto, però, proprio perché ritengo che questa norma se deve essere solo un'enunciazione di principi, per carità, credo che per la buona parte, diciamo, la possiamo condividere quasi tutti, però, devo anche dire che a me risulta piuttosto complicato, come dire, da una che ha amministrato gli enti locali, pensare che i minori dimoranti del territorio possano essere garantite condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia.

Voglio solo ricordare un dato per tutti. Il Comune di Palermo quest'anno ha dovuto rifiutare le istanze dei cittadini dei figli dei cittadini palermitani, intendo per cittadini anche coloro i quali hanno una cittadinanza straniera, non soltanto i nativi a Palermo, ma ha dovuto purtroppo lasciare fuori un numero considerevole di richiedenti, perché purtroppo le strutture non riescono ad accogliere, tant'è che si fa ricorso agli istituti privati con i quali il Comune fa una convenzione per pagare una retta ridotta.

PRESIDENTE. Immagino che sia riferito solo a quegli enti locali che hanno la possibilità di farlo.

CARONIA. Sì, però, Presidente, ma che senso ha 'dimoranti', cioè, voglio dire, si allarga in maniera così grande la platea senza una copertura minima finanziaria che rende di fatto un'ottima volontà.

Tutti vogliamo la pace nel mondo, siccome è una legge, a mio avviso, rimane un po' eterea, se così vogliamo dire, pur condividendo il principio, perché è chiaro che nessuno vuole negare ai bambini di tutto il mondo la possibilità di andare a scuola, ma se noi stiamo facendo una norma la dobbiamo fare che abbia anche un minimo di possibilità di essere applicata.

Faccio l'esempio di ciò che è avvenuto nel mio Comune quest'anno. I bambini della città di Palermo, e l'Assessore lo sa perché ne abbiamo discusso, purtroppo la difficoltà delle strutture di potere accogliere i richiedenti per i cittadini dei Comuni è complessa.

Allora, la parola 'dimoranti' mi lascia perplessa, per carità, non ci sono emendamenti, lo sto dicendo come una considerazione che rassegnò all'Aula, ma dico, per carità, in qualche modo è troppo generico. A mio avviso, questa era una cosa che, forse, andava un attimo circostanziata per non renderla del tutto, come dire, soltanto un manifesto al quale tutti possiamo aderire o nessuno, ma se sono reali le cose le facciamo sennò no. Grazie,

PRESIDENTE. Allora, scusate, in ogni caso, non sono previsti emendamenti per cui devo mettere in votazione l'articolo 16. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.

Orientamento e formazione professionale

1. La Regione promuove l'accesso dei destinatari della presente legge, che abbiano conseguito il titolo di cui all'articolo 4 comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, ad interventi di tirocinio e formazione finalizzati all'acquisizione di nuove competenze professionali o alla valorizzazione di quelle acquisite nel Paese di origine, ai fini dell'inserimento lavorativo, anche in collaborazione con gli enti locali e sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro.

2. La Regione promuove la stipula di protocolli d'intesa con le Università e con l'Ufficio scolastico regionale per favorire iniziative di informazione, di orientamento, di tirocinio, di formazione e di formazione continua a favore dei destinatari della presente legge, volte a consentire l'acquisizione di competenze e professionalità congruenti alla domanda del mercato del lavoro.

3. La Regione promuove altresì la formazione dei destinatari della presente legge in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro.».

Non sono stati presentati emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.

Misure per l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità

1. La Regione favorisce l'inserimento lavorativo e l'avvio di attività autonome ed imprenditoriali dei destinatari della presente legge.

2. La Regione, nell'ambito delle competenze e degli interventi di politica del lavoro disciplinati dalla normativa regionale, favorisce l'inserimento lavorativo stabile delle persone straniere dimoranti in Sicilia, anche mediante la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro e la formazione degli operatori.

3. La Regione e gli enti locali promuovono lo svolgimento di attività promozionali e informative volte ad agevolare, anche attraverso la promozione di accordi con le associazioni di categoria delle imprese e le camere di commercio, lo sviluppo di attività di tipo autonomo anche imprenditoriale o in forma cooperativa.

4. La Regione promuove interventi volti ad assicurare idonee condizioni di lavoro ai destinatari della presente legge con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e iniziative volte all'informazione sui diritti dei lavoratori.».

Non sono stati presentati emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 18. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.

Misure a tutela del lavoro regolare

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, favorisce l'emersione del lavoro irregolare e di forme illecite di intermediazione di manodopera e svolge azioni di monitoraggio sull'attuazione della normativa vigente in materia di sicurezza e regolarità del lavoro.

2. La Giunta regionale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, definisce annualmente gli obiettivi specifici, gli interventi prioritari e le risorse per sostenere i processi di emersione del lavoro non regolare e di intermediazione illecita di manodopera, soprattutto nel settore agricolo, nonché gli standard delle prestazioni in materia di tutela, sicurezza e qualità del lavoro da raggiungere sul territorio regionale.

3. Al fine di rafforzare l'attività ispettiva sul territorio regionale, la Regione favorisce il coordinamento e l'integrazione tra le funzioni ispettive svolte dagli organismi istituzionali statali e comunali e promuove lo scambio di informazioni e forme di sperimentazione di modelli integrati di ispezioni tra i diversi enti a ciò preposti.

4. Al fine di favorire le attività di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, la Regione promuove:

a) la stipula di convenzioni per l'introduzione del servizio di trasporto gratuito per le lavoratrici e i lavoratori agricoli che copra l'itinerario casa-lavoro e viceversa;

b) l'istituzione, anche su iniziativa dei soggetti di cui all'articolo 5, di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;

c) l'utilizzo di beni immobili disponibili a centri di servizio e di assistenza socio-sanitaria organizzati dalle competenti istituzioni anche in collaborazione con gli enti del terzo settore e con le parti sociali;

d) l'adozione di misure per assicurare l'ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri;

e) l'attivazione di servizi di orientamento al lavoro mediante i centri per l'impiego;

f) la stipula di intese o protocolli volti a sensibilizzare e incentivare le aziende agricole alla creazione di una filiera produttiva eticamente orientata nonché alla promozione, alla tutela e al riconoscimento di prodotti agricoli "etici" per i quali sia possibile escludere qualsiasi forma di sfruttamento lavorativo o di intermediazione illecita di manodopera.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 19.1, a firma del Governo. Ne do lettura:

«2. La Giunta regionale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sulla base di quanto previsto dal Piano triennale di cui all'art. 6 e art. 7, definisce annualmente gli interventi prioritari e le risorse per sostenere i processi di emersione del lavoro non regolare e di intermediazione illecita di manodopera, soprattutto nel settore agricolo, nonché gli standard delle prestazioni in materia di tutela, sicurezza e qualità del lavoro da raggiungere sul territorio regionale.»

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.

Misure contro la discriminazione

1. La Regione e gli enti locali, nell'erogazione dei servizi ai destinatari della presente legge, informano la propria attività ai principi di adeguatezza e personalizzazione delle prestazioni.

2. La Regione e gli enti locali promuovono azioni per favorire il corretto svolgimento dei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i destinatari della presente legge, con particolare riguardo alla trasparenza e all'uniformità delle procedure.

3. La Regione e gli enti locali favoriscono il recupero ed il reinserimento sociale delle persone assoggettate a forme di schiavitù o vittime di violenza, anche promuovendo l'azione degli enti del terzo settore e delle associazioni e comunità di migranti.».

Non sono stati presentati emendamenti

Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.
Clausola valutativa

1. Con cadenza triennale, prima della presentazione del Piano di cui all'articolo 6, la Giunta regionale presenta all'Assemblea regionale siciliana una relazione sull'attuazione della presente legge.».

Non sono stati presentati emendamenti.

Pongo in votazione l'articolo 21. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Pongo in votazione l'articolo 22. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Allora, scusate, evitiamo discussioni inutili, intanto c'è un problema di importo, per cui comunque...

CARONIA. E' passato dalla Commissione "Bilancio".

PRESIDENTE. E' passato dalla Commissione "Bilancio" quando? Io non ce l'ho dall'Assessorato al bilancio.

Allora, scusatemi, onorevole Caronia, siccome la mia proposta adesso, avendo trovato credo un minimo di accordo sull'edilizia, è quello di non fare il voto finale, comunque, perché altrimenti tanti vanno via e dobbiamo a fare anche l'edilizia, accantoniamo un secondo e così gli Uffici lo possono vedere bene e vedere di che cosa si tratta perché è materia totalmente estranea.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Le do la parola con piacere, però, si tratta - e lei sa quanto io ci tengo all'argomento - di disabili che con gli immigrati...prego, onorevole Caronia.

CARONIA. Onorevole Di Paola, noi abbiamo seguito questa cosa in prima persona, ma dico quasi tutta l'Aula, si può dire anzi tutta l'Aula.

Se l'onorevole Lo Curto si ricorderà, in Commissione "Bilancio", io la prego di informarsi perché non vedo l'onorevole Savona, ma la Commissione all'unanimità ha votato questo emendamento con il Governo, perché l'ha presentato il Governo, l'Assessore Scavone può smentirmi se dico qualcosa di inesatto. Semplicemente questa norma, è chiaro che l'argomento non è esattamente calzante, ma poiché stiamo parlando di diritti di soggetti fragili l'abbiamo assimilata, perché è chiaro che stiamo tentando di far sì che a settembre i ragazzi abbiano l'assistenza a scuola.

Con questa modifica, che di fatto sottrae un milione, non lo aggiunge, ma che comunque è stata varata dalla Commissione "Bilancio"...

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, chiedo scusa...

CARONIA. ...se noi l'approviamo abbiamo i ragazzi a settembre con l'assistenza, diversamente, non so.

PRESIDENTE. Siccome il problema, per quanto mi riguarda, non è certamente di adesione politica all'emendamento, ma è soltanto di tipo tecnico, mi ascolti, noi intanto accantoniamo un attimo la votazione finale del disegno di legge che faremo comunque, non è che è un problema, proviamo, prima ancora di iniziare il dibattito su qualche articolo dell'edilizia, di fare il voto finale sulle leggi che, in ogni caso, erano precedenti a questa, per cui comunque lo devo fare per un fatto di correttezza, fare votare i disegni di leggi già valutati dall'Aula e che mancano solo del voto finale, dopodiché – casomai – ci fermiamo dieci minuti e vediamo di capire, non è certamente mia volontà non farlo, però bisogna creare le condizioni perché si possa fare. Intanto gli uffici si stanno informando su questo fatto della Commissione perché qua non risulta. Va benissimo.

Scusatemi, prima di andare avanti su altro, chiederei all'Aula se possiamo dare il voto finale ai disegni di legge che erano già stati valutati precedentemente, sono i disegni di legge numero 1018/A "Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime" e numero 953/A "Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 'Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo del gioco di azzardo'."

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge

"Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime." (n. 1018/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1018/A "Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime."

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Cordaro, Di Mauro, Figuccia, Foti, Galluzzo, Galvagno, Laccoto, Lentini, Lo Giudice, Miccichè, Papale, Pellegrino, Pullara, Savarino, Tancredi, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Paola, Lupo, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Trizzino, Zafarana.

Astenuti:

Richiedenti:

Assenti: Cafeo, Calderone, Campo, Compagnone, Di Caro, Dipasquale, Falcone, Fava, Gallo, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lo Curto, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Ternullo, Zito.

Non votanti: D'Agostino, Grasso, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Ragusa, Sunseri, Tamajo, Turano.

Congedi: Cafeo, Di Caro, Dipasquale, Genovese, Gucciardi, Mangiacavallo, Marano, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	49
Votanti ...	40
Maggioranza	21
Favorevoli	24
Contrari	16
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 'Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo del gioco di azzardo'." (n. 953/A)

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 953/A A "Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 'Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo del gioco di azzardo'."

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Barbagallo, Bulla, Cannata, Cappello, Caputo, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Damante, Di Paola, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Miccichè, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Savarino, Schillaci, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zitelli.

Votano no: Caronia, Palmeri.

Astenuti:

Richiedenti:

Assenti: Cafeo, Calderone, Campo, Di Caro, Dipasquale, Falcone, Fava, Gallo, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Tancredi, Ternullo, Zito.

Non votanti: Assenza, D'Agostino, Di Mauro, Foti, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Ragusa, Sunseri, Tamajo, Turano.

Congedi: Cafeo, Di Caro, Dipasquale, Genovese, Gucciardi, Mangiacavallo, Marano, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Ormai è chiusa, tanto è tutto a favore. Il mio tesserino c'è? Perché forse non ho votato neanche io. Scusate, siccome non c'è problema di risultato rifacciamo la votazione perché mancano una serie di voti. Chiudiamo un attimo, tanto nessuno potrà lamentare il risultato perché è palese qual è il risultato finale.

Dichiaro aperta la votazione. Perché non spunta qui che è aperta la votazione? Un attimo, finché non lo vedete scritto sul tabellone... Scusate, annulliamo un attimo tutto, perché il problema di prima è stato che io ho dichiarato aperta la votazione, ma per motivi tecnici non lo era, per cui aspettiamo che sia pronto. Siamo pronti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	50
Votanti ...	39
Maggioranza	20
Favorevoli	37
Contrari	2
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Così abbiamo approvato altri due disegni di legge. Bene. Andiamo avanti.

Seguito della discussione del disegno di legge

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 211, n. 380.” (nn. 669-140-453/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siccome, come sapete io faccio le cose secondo giustizia e secondo quello che mi pare corretto, abbiamo questo problema della Caronia che si sta valutando e l'Assessore mi ha correttamente chiesto, prima che qualcuno possa andare via, di votare se è possibile qualche articolo dell'edilizia che dobbiamo finire, comunque, entro l'inizio delle ferie estive, per cui è importante.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Intanto, scusate, stiamo valutando l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Caronia per vedere se è possibile inserirlo oppure no e prego gli uffici di darmi qualche notizia.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, io desidero ritornare al punto in cui c'eravamo fermati e cioè all'articolo 21, c'era un emendamento a firma degli onorevoli Pasqua ed altri. La riscrittura di questo emendamento, il 21.7.1, è stato valutato dagli Uffici ammissibile e chiude, diciamo, il *vulnus* d'incertezza giuridica che si era creato nella precedente seduta. Quindi, Presidente, per chiudere l'articolo 21 dobbiamo votare l'emendamento 21.7.1 al quale il Governo dà parere favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo. Mentre, da quello che mi diceva lei prima, viene ritirato dal Governo un articolo, se non ricordo male.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, Presidente, c'è il problema legato all'articolo 12. Lo dico all'Aula, la sentenza della Corte costituzionale del 24 marzo-21 aprile 2021 ha stabilito, senza purtroppo margine di confronto, che l'eventuale intervento sulla doppia conformità è di pertinenza esclusiva dello Stato.

Quindi, la valutazione che fa il Governo e che affida all'Aula è quella di una prudente valutazione di ritiro della stessa norma, fermo restando che, per quanto ci riguarda, come Governo della Regione, i principi di diritto e sostanziali che erano proposti nell'articolo 12 sono di assoluto buon senso e, soprattutto, di assoluta semplificazione sotto il profilo dell'autorizzazione...

PRESIDENTE. Però abbiamo poco da fare, diciamo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Questa è una valutazione che io rimetto agli Uffici della Segreteria generale ed alla Presidenza.

PRESIDENTE. Perfetto. Chiedo scusa, quindi lei ora ci ha chiesto intanto di votare l'emendamento che hanno tutti o no?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. L'emendamento 21.7.1, Presidente.

PRESIDENTE. “.R”, ce n'è un altro. E allora, tranquilli tutti. Distribuiamo per favore le carte.

Vi stanno distribuendo l'emendamento 21.7.1.R.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. La ringrazio, Presidente. Ho soltanto necessità di un chiarimento, perché l'Assessore poc'anzi esprimeva parere positivo ad un subemendamento, che è il 21.7.1...

CRACOLICI. Che non abbiamo.

TRIZZINO. ...che è stato distribuito nella precedente seduta, ecco perché l'onorevole Cracolici non ce l'ha, mentre quello che è stato distribuito adesso, sebbene per certi versi rientri nello spirito di quell'emendamento, è un po' più esteso ed è il 21.7.1.R, quindi volevo sapere dall'Assessore a quale emendamento si riferiva il parere.

PRESIDENTE. Noi abbiamo messo in votazione il 21.7.1.R.

TRIZZINO. Il parere è sul 21.7.1.R.

PRESIDENTE. Sissignore.

TRIZZINO. Grazie.

PRESIDENTE. Il punto 1.R.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ribadisco, l'emendamento che risolve il problema per gli Uffici - lo dico anche a beneficio della Segreteria generale perché me ne dia conforto - è il 21.7.1.R, quindi punto 1.

PRESIDENTE. Sì e quindi è quello che stiamo mettendo... E quale stavo mettendo invece?

(Intervento fuori microfono)

Scusate, il 21.7.1.R quando era stato presentato?

Allora, c'è un dibattito sul fatto se è scritto meglio l'uno o l'altro, se lo vedete un attimo insieme, decidete qual è scritto meglio e votiamo quello che è scritto meglio.

Allora, chiarito l'argomento, chiarito il tutto, poniamo in votazione l'emendamento 21.7.1.R a firma degli onorevoli Pasqua, Trizzino, Di Caro. Ne do lettura: «All'articolo 7 della legge regionale 29/2014 è aggiunto il seguente comma:

2.bis Previo il rilascio delle autorizzazioni ovvero dei pareri previsti dalla normativa vigente, è consentito il mutamento di destinazione d'uso dei fabbricati realizzati con regolare titolo abilitativo a esercizio di impianti sportivi e palestre.»

BARBAGALLO. Avevo chiesto di intervenire.

PRESIDENTE. Ha ragione onorevole Barbagallo, le do la parola. Grazie, chiedo scusa.

BARBAGALLO. Grazie Presidente. Io le ho chiesto con insistenza la parola perché siamo rimasti sgomenti di fronte alla dichiarazione del Governo.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

BARBAGALLO. No, Assessore c'è poco da avere coraggio.

Francamente guardi, presidente Miccichè, mai come ora confermiamo di non avere alcuna fiducia nei confronti di questo Governo. E veda, le questioni che la Presidenza, gli Uffici, il Palazzo, i funzionari hanno posto nei confronti di questo disegno di legge ormai da mesi riguardano, com'è noto, l'articolo 12 e l'articolo 20. Su entrambi gli articoli pende evidentemente, e non serve uno scienziato o un fine giurista - se i colleghi mi fanno finire, mi fanno fare l'intervento - non serve un fine giurista per capire che sia sull'articolo 12 che sull'articolo 20 ci sono questioni di legittimità costituzionale, più sul 20 che sul 12, perché come tutto il mondo sa, presidente Miccichè mi faccia finire per favore, i condoni sono di competenza del legislatore...

PRESIDENTE. Però stiamo parlando dell'articolo 21, dobbiamo votare l'articolo 21.

BARBAGALLO. No, Presidente, non è così perché il Governo è intervenuto in Aula chiedendo all'Aula di ritirare l'articolo 12, facendo finta di nulla sull'articolo 20. La questione è la stessa, sia sul 12 che sul 20.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, non se l'abbia a male. Il Governo ha intanto ritirato l'articolo 12; ora dobbiamo finire il voto sull'articolo 21, dopodiché tratteremo l'articolo 20. Non se l'abbia a male.

BARBAGALLO. E poi sull'articolo 12 non abbiamo votato, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo lo ha ritirato!

BARBAGALLO. E il Governo non dispone il ritiro, vota l'Aula sulla proposta del Governo, credo. No, Presidente? E quindi sull'ordine dei lavori c'è un problema quanto una casa.

PRESIDENTE. Se il Governo mi chiede il ritiro di un articolo, è ovvio che lo stralcio. Per cui ha chiesto il ritiro. Stiamo facendo l'articolo 21. Mi fate fare le cose con ordine?

Sull'articolo 12 il Governo ha chiesto il ritiro, quindi, probabilmente, anzi sicuramente, lo stralcerò io. Ora facciamo l'articolo 21, poi affrontiamo l'articolo 20.

BARBAGALLO. E' come l'articolo 12, Presidente, l'articolo 20.

PRESIDENTE. Ho capito, ma lo vedremo dopo! Onorevole Barbagallo, non se l'abbia a male, facciamo le cose con un minimo di ordine. Già è una legge incasinata di suo, se poi facciamo tutto questo balletto.

BARBAGALLO. Presidente, però la legge è incasinata perché la maggioranza la tiene in Aula dal 20 settembre, non è che la colpa può essere delle opposizioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 21.7.1.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli altri emendamenti sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 21. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Allora, andiamo all'argomento dell'articolo 12.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Io non avevo finito sull'articolo 12.

PRESIDENTE. Stavamo parlando dell'articolo 21, onorevole Barbagallo, lei non può chiedere la parola per parlare di pomodori mentre parliamo di patate. Non se l'abbia a male, poi gliela darò per riparlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, intanto il fatto che l'onorevole Barbagallo, segretario del PD, non abbia fiducia in questo Governo mi addolora, ma non mi sorprende. Questo è giusto che lo dica.

Fatta questa premessa, circa l'articolo 12 - poi affronteremo anche l'articolo 20 - ho sottoposto all'attenzione dell'Aula, perché la Segreteria generale dell'Assemblea mi dia o meno supporto circa l'intendimento della sentenza della Corte costituzionale che è andata in decisione il 24 marzo 2021, le cui motivazioni sono state rese note il 21 aprile del 2021, nella quale si dice con esclusivo, precipuo riferimento all'articolo 12 e al tema sul quale stiamo dibattendo, che, in relazione al tema doppia conformità, pertinenza, è competenza esclusiva dello Stato. Qualsiasi ulteriore interpretazione, estensiva o restrittiva, a seconda del tipo di impostazione politica che c'è, è assolutamente fuori dal campo previsto dalla sentenza che sto rassegnando all'Aula.

Fatta questa premessa, ho il dovere morale, prima che giuridico e politico, di sottoporre all'Aula questo *novum* giuridico. Sottopongo, quindi, alla valutazione dell'Aula, ma prima di tutto alla Segreteria generale, la possibilità di votare o meno. Secondo me facciamo...

PRESIDENTE. Secondo lei il Presidente non conta proprio, eh!

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, no, no, perché secondo me, Presidente - stavo finendo -, in buona sostanza finiremmo per...

PRESIDENTE. No, giusto per sapere. Il Presidente questo articolo lo stralcia. Per cui, è inutile che lei continua a riferirsi all'Aula o alla Segreteria generale.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Le chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, devo vedere come andare avanti. Sull'ordine dei lavori assolutamente, prego. Intanto, onorevole Caronia, siccome si sta risolvendo quella cosa, comunico che subito dopo faremo il voto finale dell'inclusione, penso, spero, risolvendo anche il problema dell'onorevole Caronia, di questo avverto l'Aula.

CRACOLICI. Presidente, la mia è una domanda. Noi abbiamo votato l'emendamento 21.7.1.R, che era un emendamento aggiuntivo all'emendamento 21.7.1. Lei ha fatto votare l'emendamento 21.7.R.1 e poi l'articolo 21. L'emendamento 21.7.1 che fino ha fatto visto che era una riscrittura?

PRESIDENTE. E' stato assorbito da quello R.

CRACOLICI. Assorbito da cosa?

PRESIDENTE. Sostituito, non assorbito, sostituito da quello R.

CRACOLICI. E mi permetto di dire, scusate, attenzione perché forse abbiamo commesso una... L'emendamento 21.7.1 del Governo era di riscrittura dell'articolo 21 che, secondo me, aveva un senso. L'emendamento 21.7.1.R era un emendamento aggiuntivo a quello di riscrittura. Noi abbiamo votato l'aggiuntivo, ma...

PRESIDENTE. E' stato votato come sostitutivo, tant'è che stato discusso...

CRACOLICI. E, quindi, non c'è più la riscrittura, Presidente.

PRESIDENTE. ...con l'onorevole Trizzino e l'assessore Cordaro se votare l'uno o l'altro e, d'accordo con gli Uffici, hanno convenuto di votare quello che abbiamo votato.

CRACOLICI. Ed abbiamo fatto - glielo posso dire in italiano - una "stronzata"!

PRESIDENTE. Onorevole, se lei ha ragione, cercheremo di riparare alla "stronzata" fatta! Intanto, onorevoli Trizzino e Cordaro, rispetto a quello che dice...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Trizzino)

(Brusio in Aula)

Silenzio, per favore.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)

Per favore, mi fa parlare con la Segreteria? Un attimo soltanto, mi faccia parlare e poi le do la parola. Siccome gli Uffici ammettono che c'è stato un errore, quindi, ha ragione l'onorevole Cracolici, ma pazienza quando loro stanno qui a parlare e mi dicono che bisogna votare un emendamento piuttosto che un altro, ovviamente, mi devo fidare, ma non c'è niente di grave, per cui, così come detto dall'onorevole Cracolici, proviamo a rimediare alla "stronzata".

La ringrazio per aver sollevato il problema perché, altrimenti, sarebbe stato un problema più grave, per cui il problema è stato risolto, spero che l'Aula sia d'accordo con questa anomala votazione dopo che abbiamo già votato l'articolo 21, ma dobbiamo votare l'emendamento 21.7 a firma del Governo.

Ne do lettura:

« Il punto 2 del comma 1 è così sostituito:

“2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione, limitatamente al recupero, anche parziale, del volume edilizio esistente e all'area di pertinenza strettamente funzionale così come prevista dalle normative di settore per la nuova destinazione d'uso dell'immobile.”

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2 bis. Le disposizioni di cui al comma 1 aventi natura derogatoria sugli strumenti urbanistici, nei limiti di quanto previsto dal predetto comma 1, rendono sempre possibile il cambio di destinazione d'uso senza variante urbanistica salvo il ricorso alla variante urbanistica nel caso di interventi che richiedono l'impegno di aree di pertinenza, maggiori rispetto alla prevista quantità degli standard urbanistici, per la nuova destinazione d'uso dell'immobile.”»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Rivotiamo l'articolo 21, così come rivotato alla fine. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Grazie, onorevole Cracolici.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, volevo proprio farle notare che era saltata la votazione dell'emendamento 21.7 ma fa niente, gliel'hanno detto gli Uffici.

Se lei ogni tanto mi onora dello sguardo, io non parlo mai “*a matula*”, come si dice dalle mie parti, se parlo è perché ho motivo ed è nel mio ruolo di Presidente di Commissione che su queste carte ci ha studiato e ci ha lavorato.

Tornando all'articolo 12, volevo solo dare a quest'Aula una precisazione: l'articolo 12 non è un articolo che è arrivato dal testo del Governo, è una norma del Parlamento, nata in Commissione anche su proposta dell'onorevole Barbagallo, che nelle more ci sia stata, poi, questa sentenza della Corte costituzionale del 21 aprile pone la norma in dubbio di costituzionalità sopravvenuta, per cui anche noi invitiamo questa Presidenza a stralciarla, ma volevo sottolineare, all'attenzione di quest'Assemblea, che questa norma è di natura parlamentare ed uno degli emendamenti, approvati in Commissione, era proprio dell'onorevole Barbagallo.

PRESIDENTE. Io, però, la prego di una cosa: non è che per ogni cosa che votiamo dobbiamo comunicare al mondo di chi è e da dove nasce!

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Io, però, con tutto l'affetto e la stima che posso avere per i colleghi, lezioni di morale no. Grazie, grazie, grazie.

PRESIDENTE. Attenzione, da noi, ogni legge parte dal Governo e, poi, viene modificata nelle Commissioni, per cui questo è un fatto assolutamente normale, non è che ogni volta possiamo comunicare chi aveva scritto quello che stiamo votando? Ha fatto benissimo, comunque, a sottolinearlo.

In ogni caso, ripeto, l'articolo 12, da chiunque sia nato, è già stralciato. Ora, onorevole, abbiamo votato l'articolo 21, c'è una riscrittura sempre del Governo che è stata distribuita sull'articolo 20 e allora siccome ho necessità assoluta di chiudere alcune situazioni non le possiamo tenere aperte a vita, se lo avete ricevuto lo pongo in votazione, chi lo vuole votare lo vota, chi non lo vuole votare non lo vota, punto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' la riscrittura dell'articolo 20, per cui non ci sono più emendamenti, votiamo questo se abbiamo votato questo, votiamo l'articolo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sull'articolo 12 dopo, un attimo, votiamo questo, onorevole Assenza, le chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. La riscrittura dell'articolo 20.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Certo che può intervenire. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, però, credo che non ci stiamo capendo, al di là delle ripicche, glielo dico, Presidente, l'articolo 12 era proposto dal Partito Democratico, ma nessuno l'ha mai negato, Presidente, quindi il punto politico e di rapporto istituzionale, presidente Miccichè, e mi rivolgo alla Presidenza perché riguarda nello specifico la Presidenza dell'Assemblea, l'articolo 20 è un articolo illegittimo, anche con questa riscrittura che toglie - lo dico a beneficio dei colleghi - il comma 3 che faceva ridere tutto il mondo, che prevedeva il parere per silenzio assenso sulla compatibilità paesaggistica e prevede nuovamente, al comma 2, il termine perentorio sul rilascio dei pareri, che è notoriamente illegittimo, e sull'articolo 1 continua a normare un condono edilizio che, presidente Miccichè, come sanno bene gli Uffici, non solo dell'Assemblea, ma gli uffici di tutto il mondo, la competenza dei condoni è di esclusiva del legislatore nazionale.

La responsabilità, proprio perché tornando al discorso di prima, Presidente Savarino, non abbiamo alcuna fiducia nel Governo, noi non avevamo dubbi che, dopo nove mesi, ci sarebbe stata questa trappola, che non è una trappola, assessore Cordaro, nei confronti del Parlamento, è una trappola nei confronti dei siciliani di cui vi dovete vergognare.

Presidente Miccichè, noi ci vergogniamo di questo Governo, speriamo di non vergognarci anche nei confronti della Presidenza. Presidente Miccichè?

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, lei ha finito di parlare, se non ha finito continui io l'ascolto.

BARBAGALLO. Presidente, francamente mi sono fermato resistendo alle accuse squallide dell'assessore Cordaro, perché dico lei non mi ascoltava, è un punto non indifferente su cui la Sicilia e la IV Commissione e l'Aula...

No, presidente Miccichè, mi deve ascoltare...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, so e ho capito perfettamente quello che lei sta dicendo, contemporaneamente sto parlando con gli Uffici per capire la valutazione che dobbiamo fare, per cui lei se vuole continuare a parlare continui, altrimenti diamo la parola ad un altro, non è che lei si può fermare perché mi sono fermato io.

BARBAGALLO. Gli Uffici diranno quello che dicono tutti gli uffici: che la norma è illegittima, però la responsabilità sull'integrazione di inammissibilità è della Presidenza dell'Assemblea e credo che oggi si stia consumando uno scandalo davanti a tutti.

PRESIDENTE. Non c'è alcuno scandalo...

BARBAGALLO. Invece, secondo noi c'è!

PRESIDENTE. Mi sto consultando con la Segreteria generale, per capire questo tipo di articolo, ho anche già detto più di una volta, però, e lo ripeto questa volta, che se ci sono problemi di illegittimità o di incostituzionalità di una norma o di un articolo andrebbe scoperto prima di arrivare in Aula, perché non posso ogni volta che arriviamo in Aula convocare gli scienziati dei costituzionali per sapere se una norma è o non è anticostituzionale, per cui il mio problema, ed è quello che sto discutendo, è questo.

In Aula non posso, regolarmente su ogni legge, avere qualcuno che si alza e mi dice che ci sono problemi di incostituzionalità, perché se così è in Aula non deve arrivare questa norma se ci sono problemi di incostituzionalità, per cui la prego di andare...

Se ci sono altri che devono intervenire? Onorevole Trizzino, la prego di intervenire, io intanto sto facendo una valutazione sul come mi dovrò comportare.

Prego, onorevole Trizzino.

TRIZZINO. Grazie, Presidente. Le dispiace se rubo qualche minuto, altri cinque in più rispetto a quelli canonici che mi vengono concessi? Le rubo qualche minuto in più dei cinque, le dicevo, se mi fa questa cortesia.

Allora, ho letto velocemente questa riscrittura, l'emendamento 20.R ed ha ragione l'onorevole Barbagallo, perché salta soltanto il comma 3 sul silenzio assenso dubbio della Soprintendenza, tra l'altro silenzio assenso che non potrebbe nemmeno starci in materia paesaggistica. Quindi, in punto di diritto, la questione non si risolve, a nostro modo di vedere.

Allora, faccio una premessa, perché questo articolo è stato dibattuto talmente tante volte fuori da quest'Aula, forse in questa assise non si è mai affrontato in modo compiuto. Io vorrei partire dalle competenze dello Stato, quello che diceva prima l'onorevole Barbagallo, perché sono quelle dirimenti, sulle quali poi dovrebbe essere la Corte costituzionale, qualora venisse chiamata a pronunciarsi su questa norma, a stabilire se è incostituzionale o meno e lo faccio citando sentenze della Corte costituzionale stessa.

Il giudice delle leggi ha più volte chiarito che le determinazioni delle tipologie sono attribuite allo Stato, nel senso che il condono edilizio straordinario - non quello ordinario dell'articolo 12 - può essere individuato solo dallo Stato; alle Regioni compete la gestione della procedura amministrativa e norme a maggiore favore del paesaggio, nel senso che le Regioni possono estrapolare dalle tipologie edilizie condonabili determinate specie, cioè può solo fare norme a favore e non a restringere l'ambito operativo.

Questo non lo dice, ovviamente, Giampiero Trizzino, non lo dice l'Ufficio legislativo dell'Assemblea regionale siciliana, lo dicono le numerose batterie di sentenze, che non dico qui tanto per riempire e colorare l'Aula, ma lo dico perché voglio che vengano verbalizzate: sono la sentenza 233 del 2015, la 196 del 2004, la 48.956 del 2004, poi ce ne sono successive, fino ad arrivare al 2015.

Cosa è avvenuto in Italia? In Italia ci sono stati tre condoni edilizi straordinari, negli anni '80, negli anni '90 e nel 2003, nessuno di questi permette la condonabilità per opere che si trovano in area a vincolo assoluto, i 150 metri dal mare e su questo, non ci sono questioni rilevanti.

I primi due condoni, diversamente dal terzo, danno la possibilità di condonare immobili che insistono in aree a vincolo relativo, cioè quelle per le quali è necessario un parere, della Soprintendenza se si tratta del paesaggio, del Genio civile se si tratta di dissesto idrogeologico. Il terzo condono, quello di Berlusconi, è più restrittivo, cioè garantisce la condonabilità soltanto per opere minori che insistono su aree a vincolo relativo, questo vale dovunque. A stabilirlo non è sempre Giampiero Trizzino, l'avvocato Cordaro, ma sono tantissime batterie di sentenze, sulle quali tra l'altro fa anche menzione l'Ufficio legislativo dell'Assemblea regionale siciliana.

A dire questo, in realtà, e questo lo cito, perché è importante, perché esce fuori da questi Uffici, è anche l'Assessorato regionale, non nell'amministrazione Musumeci, ma in passato, che più volte si è espressa in questo senso. Cito testualmente l'Ufficio consultivo dell'Assessorato urbanistica che dice, interpellato sulla questione nel 2005: "le opere abusive devono considerarsi non sanabili" secondo il terzo condono edilizio "qualora sussistono vincoli imposti da leggi statali e regionali a tutela di interessi idrogeologici, ambientali e paesaggistici". Dello stesso avviso è anche l'Ufficio legislativo della Presidenza della Regione, che dice: "l'articolo 24 della legge 15 del 2004" - cioè quello che recepisce il terzo condono edilizio - "con questa legge il legislatore regionale ha manifestato la volontà di aderire negli stessi termini di come ha stabilito il legislatore nazionale".

In parole molto più semplici, il terzo condono edilizio, come è normale che sia, in Sicilia si applica allo stesso modo di come si applica nelle altre Regioni. Questo è tranciante, lo dicono anche le sentenze del TAR, ce n'è una del TAR Catania del 2007 che in modo tranciante dice che non ci sono mezze misure, in Sicilia il terzo condono edilizio, perché è materia penale, si applica allo stesso modo di come avviene in altre Regioni.

Che cosa è successo nel 2010? È arrivato questo benedetto, tra virgolette "maledetto" parere del CGA, è un parere, attenzione, chi mastica diritto sa bene che il parere del CGA ha valore legale solo tra le parti, cioè tra soggetti che sono chiamati in causa specificatamente all'interno di quel procedimento, non ha alcun valore normativo, giudiziario o alcun valore di sentenza per i soggetti che sono esterni a quel procedimento. Con questo parere che cosa si fa? Viene prima recepita una circolare, adesso non mi ricordo se era la 2013 o la 2014, poi quella circolare viene ritirata, poi viene riproposta.

Abbiamo sostenuto più volte che quelle circolari si basavano su un parere che ha soltanto carattere vincolante tra le parti e che si pone in antitesi con tutte le sentenze che citavo precedentemente, con l'orientamento dell'Ufficio legislativo della Regione ed anche con l'Ufficio consultivo dell'Assessorato urbanistica.

Ecco perché - vengo al dunque e chiudo - noi in questo specifico articolo ci siamo impegnati a presentare un emendamento che immagino verrà stralciato qualora dovesse passare questo, ma è giusto che lo esponga.

A nostro modo di vedere il terzo condono edilizio non può che interpretarsi negli stessi termini di come è stato concepito dal governo Berlusconi nel 2003, cioè la condonabilità in area vincolo relativo

si applica solo per le opere minori. Questa è l'unica interpretazione autentica, perché attenzione qui lo dico ai giuristi, stiamo normando una legge di interpretazione che ha un effetto retroattivo di 17 anni e io non voglio nemmeno immaginare gli effetti che potrebbe avere su situazioni per le quali già c'è stata la demolizione di un'opera.

Stiamo normando una legge che ha questi effetti retroattivi, quindi l'unica interpretazione, a mio modesto modo di vedere, è che la norma venga interpretata negli stessi termini di come è stata concepita nel 2003, altre interpretazioni sono pericolose, danneggiano il paesaggio e, lo dico soltanto alla fine, rischiano davvero di subire la scure della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Collegli, ho ricostruito insieme agli Uffici l'iter di tutta questa vicenda. Nell'ottobre 2020 gli Uffici dell'Assemblea hanno scritto alla Commissione ed hanno evidenziato i loro forti dubbi sia sull'articolo 12 che sull'articolo 20. La Commissione, nonostante questa segnalazione, ha comunque ritenuto legittimamente di mandare avanti comunque in votazione l'articolo 12 e l'articolo 20 che sono stati approvati e che, quindi, oggi fanno parte di questo fascicolo.

Per quanto riguarda l'articolo 12 l'ultima sentenza è tranciante, come dire, è inutile che ne parliamo, per cui se anche non ci fosse stato l'intervento dell'assessore Cordaro o quello di tutti gli altri, comunque sarebbe stato un obbligo della Presidenza quello di stralciarlo.

Sull'articolo 20 non è così tranciante, per cui è molto probabile, scusate lo sto dicendo all'Assemblea, che sia un articolo che verrà impugnato, ma non avendo la certezza del fatto che verrà impugnato, perché, comunque, qualche dubbio almeno ai miei Uffici rimane, non mi posso permettere autonomamente di eliminarlo, di stralciarlo, lo comunico, comunico al Governo che questa responsabilità ce la prendiamo, voglio dire, insieme, ma io non posso stralciarlo a meno che non mi viene richiesto - ripeto - perché secondo le valutazioni degli Uffici non è così tranciante come la sentenza per l'articolo 12, per cui queste sono le valutazioni della Presidenza.

Le valutazioni che dovrà prendere il Governo, la Commissione e l'Aula durante il voto sono le vostre e rispetterò, ovviamente, le valutazioni che verranno prese.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se non vuole intervenire prima il Governo o la Commissione, ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, non voglio che questa discussione si trasformi in rissa, in dibattito anche perché - lo dico ai miei colleghi che sono più giovani di legislature - questo è un tema presente da anni in questa Assemblea Regionale e che ad oggi non siamo riusciti a risolvere perché il nodo di fondo è che gli organi di cosiddetta vigilanza non hanno mai voluto esprimere un parere sulla richiesta di sanatoria in presenza di pareri obbligatori che erano in capo alla Sovrintendenza, prevalentemente, o al Genio civile in altri casi e, quindi, queste sanatorie - lo diceva il collega Trizzino - sono da anni appese.

L'intento della legge che era stata proposta e che era, sicuramente, illegittima, rendeva obbligatorio il parere, quando la legge nazionale non lo prevede e perché ci richiamiamo alla legge nazionale? Non per furbizia, perché la stessa sentenza a cui ha fatto riferimento lei, giustamente l'ultima, questa pubblicata ad aprile 2021, relativamente al problema della doppia conformità, al di là della tipizzazione che stabilisce con nettezza che su quella fattispecie la competenza è esclusiva dello Stato, ma lo dice con un'argomentazione che, sostanzialmente, è la seguente, tra l'altro ribadita da parte della Corte Costituzionale e, in parte, quella sentenza mette in discussione - diciamo così con grande onestà - il tentativo che abbiamo provato a fare con l'articolo 12.

L'articolo 12 cos'è? Avevamo copiato - in parte, secondo me bisognava copiarla tutta - la legge dell'Emilia Romagna, che non è stata impugnata dal Consiglio dei Ministri e che è vigente; con l'articolo 12 avevamo provato a dire "facciamo come in Emilia Romagna" sul tema della doppia

conformità, cioè, di mantenere vive le sanzioni penali risolvendo i procedimenti amministrativi. La Corte Costituzionale, nel dire “non si può fare” ha detto in più un’altra cosa, che per tutte le norme che hanno effetti sanzionatori di tipo penale non ci può essere nessuna legge regionale che, pur risolvendo il problema amministrativo, fa decadere gli effetti penali di una norma.

Presidente, l’articolo 20 è questo. Non si può dire che la sentenza riguardo all’articolo 12 è chiara e, invece, sull’articolo 20 non è così chiara. Io dico a tutti noi, perché tutti noi vorremmo trovare una soluzione a un problema che da diciassette anni ci troviamo sul groppone, ma non possiamo pensare di usare soluzioni che avranno come effetto un ulteriore incasinamento per due ragioni e chiudo.

Primo, perché lo stesso Governo, nel fare l’emendamento di riscrittura che ha predisposto oggi, si è reso conto di non poter obbligare sia la Soprintendenza, sia il Genio civile in assenza di parere entro novanta giorni vige il silenzio/assenso. Questo non lo poteva fare ed era, pur nella illegittimità, l’unico modo per risolvere il problema. Era evidente che era illegittimo, ma non c’era un’alternativa a quella soluzione e siccome lo stesso Governo si è reso conto di non poterlo fare, ha dovuto scrivere una norma che dice e non dice nulla, perché si limita a dire “entro 90 giorni, riaprendo i termini e sulla base della richiesta di riesame tu mi devi dare il parere” e se non te lo do che cosa succede?

Seconda questione. La norma che stiamo prevedendo, comunque, supera il tema della sanzione penale, se diamo una risoluzione sul piano amministrativo e, su questo, la sentenza della Corte Costituzionale ha ribadito che non si può fare. Ecco perché, Presidente, evitiamo di dividerci su cose sulle quali, al di là delle buone volontà di ognuno di noi, non si potrà andare avanti.

PRESIDENTE. Ma non c’è da dividerci. Perfetto, io prima di mettere in votazione vorrei leggere la relazione che mi è stata fatta sull’argomento, in modo che, così come l’ho letta io prima di dire quello che avevo detto poco fa, la leggo a voi in modo che ognuno di voi si possa fare una precisa valutazione di quello di cui discutiamo.

La sentenza ha ribadito come in tema di condono edilizio, la giurisprudenza della Corte ha più volte chiarito che spettano alla legislazione statale, oltre ai profili penalistici, ovviamente interamente sottratti alla legislazione regionale, le scelte di principio, in particolare quelle relative all’ante, al quando ed al quantum, ossia la decisione se disporre un titolo abitativo edilizio straordinario quelle relative all’ambito temporale di efficacia della sanatoria, infine, l’individuazione delle volumetrie massime condonabili.

Per cui non c’è dubbio alcuno che dei rischi di incostituzionalità siano anche forti, ma io, ripeto, mentre sull’articolo 12 ho la garanzia che è incostituzionale, su questo la garanzia non ce l’ho, però, sto ribadendo più volte all’Aula ed al Governo che, comunque, il rischio che sia impugnata questa norma è altissimo, non alto, però, se il Governo, così come è successo prima, mi ha dato la possibilità di stralciarlo, non interviene, io la metto tranquillamente e serenamente in votazione.

Onorevole Assessore, la prego di intervenire. Chiedo scusa, Assessore, siccome la Presidente della Commissione prima di lei mi aveva chiesto la parola, vediamo se possiamo trovare, anche se poi sarà il Governo a dovermi dire quello che deve fare.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ma ci mancherebbe, noi in Commissione siamo stati molto attenti rispetto a questo tema ed anche alle sollecitazioni del Servizio Studi.

Voglio fare una premessa. Non è che non si comprende e non si ha la sensibilità di capire che alcune storture in Sicilia ci sono, che ci sono stati acquirenti in buona fede che hanno comprato pensando che alcuni vincoli fossero direttamente imputabili agli enti locali e non direttamente ai cittadini. Ci sono

storture come quelle che in Emilia Romagna, quella norma che noi abbiamo copiato aveva risolto, cioè la possibilità che tu ieri hai costruito un capannone in un'area agricola, signor Presidente, oggi nel Piano regolatore prevede che quell'area è un'area artigianale o commerciale, quel capannone lo deve abbattere, ma lo puoi anche ricostruire identico. Quindi, questa è la doppia conformità, cioè ci sono storture enormi nella nostra normativa edilizia, ma purtroppo, ha detto bene lei, molte di queste cose non sono di competenza più siciliana, ma sono direttamente imputabili alla competenza statale.

Ecco perché, probabilmente, è utile anche un intervento di questo Parlamento siciliano a sensibilizzare il Governo nazionale; per esempio, su Ischia una risposta concreta è stata trovata per risolvere le tante incongruità che in quel territorio c'erano e che in Sicilia ci sono, ma che noi non possiamo risolvere.

Noi, in Commissione, non abbiamo fatto una sola audizione di tutti i comitati per la casa, gli abusivi che ci hanno fatto richiesta, e lei lo sa perché hanno chiesto anche a lei, per non alimentare false speranze, e glielo dico con la sofferenza nel cuore, perché conosco i disagi di quel territorio, li conosco benissimo, ma non abbiamo voluto alimentare, con i colleghi, false speranze, sapendo che quello che è la nostra competenza è un rivolo strettissimo su cui il Governo, nello specifico l'assessore Cordaro, con questa riscrittura vorrebbe infiltrarsi.

Noi abbiamo fatto presente all'Assessore queste limitazioni che ci arrivano e che ci arrivano da ultimo da questa sentenza, probabilmente avrà ragione, non lo so. E' rimessa ad una valutazione di una riscrittura che oggi è alla nostra attenzione, ma quello che io voglio ribadire, e lo faccio per l'onorabilità di quest'Assemblea, probabilmente se non fossi stata Presidente della Commissione 'Ambiente e Territorio' mi sarei anche divertita a portare qui la voce dei tanti bisogni e delle tante criticità che ci sono, ma ho voluto preservare questa Istituzione, questa Commissione e questo Parlamento evitando di trascinare tante, tante e tante di quelle necessità, criticità e disagi che in Sicilia ci sono, ma a cui la risposta, purtroppo, deve arrivare da un coraggioso atto parlamentare del Governo nazionale e del Parlamento nazionale, come hanno già fatto, lo ribadisco, per Ischia. Lì il coraggio lo hanno trovato e lo hanno risolto. Qui il territorio è più ampio, ma le esigenze non sono minori, anzi, e non valgono di meno.

Ora, sull'articolo 12, quando noi abbiamo approvato, insieme ai colleghi, quella norma, c'era un *vulnus* di possibilità, c'era una possibilità che era appunto quella dettata da una normativa in Emilia Romagna identica, che noi abbiamo copiato. La stessa normativa, identica, l'ha fatta la Regione Veneto e quella della Regione Veneto è stata impugnata e la sentenza che è stata trasmessa il 21 aprile è proprio quella della Regione Veneto, paradossalmente la stessa normativa in Emilia Romagna, dove non è stata impugnata, è tutt'ora vigente, quindi in Italia abbiamo anche discipline sulla doppia conformità che sono diverse da Regione a Regione e questo non si capisce e non ha proprio senso e crea delle disparità che non hanno ragione di esistere.

Ecco perché mi permetto di nuovo di ribadire l'esigenza che anche da questo Parlamento passi una voce unica a chiedere a Roma di trattare questo tema e dare con autorevolezza - che solo il Governo Draghi può dare - una risposta alle tante incongruenze che su questo tema vigono in tutta Italia e nello specifico in Sicilia. Volevo solo, Presidente, darle questo punto di chiarezza.

PRESIDENTE. Il suo intervento, onorevole Savarino, è un intervento - mi permetto di dire - molto intelligente, puntuale e preciso. Quindi la posizione oggi della Commissione qual è? Si rimette al Governo? Normalmente è il Governo che si rimette all'Aula.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Si rimette all'Aula. Noi abbiamo fatto presente le difficoltà e il Governo ha fatto una riscrittura e la ripropone all'Aula e noi ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Diamo la parola al Governo e vediamo che cosa decidiamo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io non rifarò tutta la storia, anche perché parzialmente l'ha fatta - con correttezza - il collega Trizzino; ma il collega Trizzino si è dovuto fermare ad una certa data. Perché è vero che nel 2005, nel 2007 in quegli anni vi furono delle sentenze, seppur in primo grado, come nel caso del TAR, che affrontavano la situazione in una versione che contraddice quello che oggi il Governo Musumeci sta ponendo in essere, ma l'intera valutazione scioglierà, Presidente Micciché, ogni dubbio circa la correttezza dell'impostazione del Governo.

E mi dispiace se l'onorevole Barbagallo, che non riesce ad avere in Aula un rapporto sereno con me come quello che invece abbiamo fuori dall'Aula, arriva addirittura ad attribuire a questo Governo nove mesi fa la possibilità di prevedere che la Corte Costituzionale, nell'aprile 2021, si sarebbe espressa sull'articolo 12 così come ha fatto.

Io resto ai fatti e rispetto ai fatti che io narrerò non c'è tema di discussione, perché sono fatti oggettivi senza possibilità di interpretazione alcuna, perché al netto di tutto quello che era successo prima, Presidente e onorevoli colleghi, la famosa - com'è stato da qualcuno detto - sentenza a Sezioni riunite del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana del 31 maggio 2012 - onorevole Trizzino, non 2010 - afferma la tassatività dell'applicazione della legge 326/2003 e cioè del recepimento del condono nazionale, spingendosi fino al punto di sostenere che in caso di mancata applicazione i sindaci potranno essere perseguiti in sede penale ed è tanto cogente quel parere della Sezione riunita della Corte di Giustizia amministrativa, onorevole Cracolici, che qualche mese dopo l'allora vicepresidente della Regione e mia predecessore, Assessore Lo Bello, emanerà una circolare che è assolutamente in linea nel Governo Crocetta con quanto sostiene questo parere. Ci sarà un momento di *impasse* perché l'Assessore Sgarlata per due mesi ritirerà quella circolare.

Presidente Micciché, appena due mesi dopo verrà redatta nuovamente e rimessa in circuito, nel circuito normativo e quindi applicativo, seppur circolare e quindi di rango inferiore della Regione siciliana, da parte dell'Assessore al territorio e ambiente *pro tempore* Maurizio Croce.

Ad oggi, Presidente Micciché, i Sindaci non sanno quale leggi applicare perché sono fermi ad una dicotomia che i Parlamenti precedenti non hanno avuto il coraggio di affrontare, come io chiedo e tutti noi chiediamo come Governo a questo Parlamento d'affrontare, per cui siamo al paradosso che in Sicilia - e bene faceva la Presidente Savarino a parlare di storture - le sanatorie le possono decidere i giudici, ma non le possiamo decidere noi che siamo il legislatore, e ci mancherebbe, perché una sentenza che parte dal presupposto della 326/2003 finisce per dettare una regola che, non avendo norme di contrario avviso, non può che essere applicata, ma c'è di più, finiamo per trovarci nel paradosso che non avendo una legge di riferimento, in Sicilia accade in questi giorni e da circa vent'anni si viene condannati in sede penale e si viene assolti in sede amministrativa ottenendo la sospensione della demolizione oppure assolutamente il contrario.

Ebbene, rispetto a questo, come chiamarlo, a questa confusione istituzionale che mette in difficoltà spesso insormontabili gli amministratori e soprattutto i primi cittadini tante volte indagati e processati rispetto ad una norma che non c'è, noi come Governo chiediamo all'Aula in maniera serena perché, vedete, io ho molto apprezzato l'intervento della Presidente Savarino la quale ha detto "noi avremmo potuto immaginare di fare incontri, di fare riunioni? No, perché noi sappiamo bene..." e ne ha parlato il collega Trizzino, "...che rispetto all'inedificabilità assoluta non c'è tema che tenga, quella c'è e quella resta fino a che non dovesse decidere il legislatore nazionale d'intervenire", ma rispetto ai vincoli relativi è davvero, colleghi, e v'invito consapevole e certo della vostra onestà intellettuale, un fuor d'opera parlare di sanatoria, perché non vi può essere nessuna sanatoria se non c'è il parere dell'autorità preposta al controllo.

Allora, la sanatoria è: tu approvi una legge, dal momento in cui la legge è approvata tu automaticamente hai sanato il tuo bene, ma quando noi approviamo una legge che dice al Corpo Forestale, al Genio Civile, alle Soprintendenze, a seconda dei casi, rispetto a quel caso, a quell'altro caso, a quell'altro caso ancora, dimmi se va bene o non va bene perché c'è un vincolo relativo e

soltanto a seguito di quello si stabilisce cosa fare, ma di quale sanatoria stiamo parlando? Ma di quale retroattività stiamo parlando? Ma di quale applicazione di norma nazionale stiamo parlando?

La norma c'è, è la 326, è la legge numero 326 del 2003, norma nazionale, non è cambiato più nulla da quando, da ultimo, l'Assessore regionale al territorio e ambiente della Regione siciliana del Governo Crocetta, Maurizio Croce, sulla base di quel parere delle sezioni riunite del CGA ha emesso la circolare del 2015 e noi che insieme a voi tutti, in linea di principio, vogliamo fare certezza del diritto, non possiamo, perché siamo il legislatore, sottrarci da un diritto/dovere che è, davvero per la prima volta nella storia dal 2003, trovare condizioni che ci diano la possibilità di mettere per primi gli amministratori che devono applicare le leggi e poi i cittadini che attendono, tutti, nella stessa condizione di uguaglianza dinanzi alla legge.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, non per interromperla, lei è stato chiarissimo su tutto quello che ha detto e io ho ascoltato gli interventi di tutti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ho quasi finito, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, prego, finisca.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ho quasi finito perché volevo dire semplicemente che noi, rispetto a questa norma, manteniamo l'impostazione perché riteniamo che questa legge, che questa norma, non verrà impugnata dalla Corte Costituzionale, perché è una norma che non è stata mai, nei suoi principi, sottoposta a valutazioni tassative, così come invece è accaduto in maniera precipua per l'articolo 12. Non c'era motivo di occuparsi solo per l'articolo 12, e tutti i temi trattati nella sentenza della Corte Costituzionale, che si occupa dell'articolo 12, non hanno alcuna refluenza neanche indiretta sulle tematiche dell'articolo 20, per le ragioni che ho spiegato, perché non si tratta di una nuova legge che finisce per esorbitare la capacità del legislatore regionale.

Concludo Presidente, io sono convinto che questo articolo non verrà impugnato, mi permetto di dire, insieme alla Presidente della Commissione Savarino, che male che vada, qualora dovesse essere impugnato, avremmo costretto la Corte Costituzionale, finalmente dopo circa vent'anni, a darci un indirizzo giuridico.

PRESIDENTE. Quest'ultima battuta dell'Assessore era quella che avevo in mente, chiedo scusa, è inutile che continuiamo a dare la parola a tutti, perché tanto a questo punto sappiamo qual è, abbiamo fatto tutti un dibattito, ognuno ha detto la sua. Io ho chiesto alla Commissione e al Governo quale fosse la loro posizione, ho riferito quella che è la posizione dell'Assemblea, quindi, onorevole Barbagallo, onorevole Lentini, a meno che non avete qualche cosa di nuovo da suggerire, riprendere di nuovo scandali e cose, è inutile.

Dobbiamo mettere in votazione, con tutti i dubbi che ci sono, così come detto dall'onorevole Savarino, avendo la Commissione portato all'Aula questa norma e sapendo benissimo – perché questo lo sappiamo tutti e non ci dobbiamo prendere in giro nessuno – che l'aspettativa in Sicilia, su qualche cosa che possa aiutare la gente a non abbattere le proprie case è enorme, questo è inutile che ce lo diciamo, perché tanto lo sappiamo, le associazioni per la salvezza delle case credo che abbiano superato il numero di cento, per cui in questo momento, davanti agli schermi dei computer ci saranno non so quante persone che stanno aspettando questa valutazione.

Io dico che essendo il dibattito avvenuto tutto sulla costituzionalità o incostituzionalità della norma, ma non mi sembra che ci sia stato da parte di nessuno una contrarietà di base sulla norma stessa, una contrarietà politica, etica, o di quello che è stato, il mio suggerimento - è soltanto un suggerimento, ma può essere preso - comunque in ogni caso la devo mettere in votazione, è facciamocelo dire dalla Corte, facciamoci dire no, come dire, ma se c'è una possibilità che la legge possa sistemare una serie

di cause pendenti, di sanatorie appese, di gente che non sa bene che cosa fare e come uscirne da questa situazione, ma il non portarla alla Corte - ammesso che il Governo la impugni, ma è probabile che lo faccia - a questo punto diventa anche un volere tenere appesa la questione a vita, almeno facciamocelo dire una volta e per tutte dalla Corte Costituzionale che questa cosa non si può fare.

Facciamo sì che chi si deve prendere le proprie responsabilità se le prenda, perché diversamente noi ogni anno, ogni anno, ogni legislatura, abbiamo sto problema della sanatoria, c'è chi dice sì, c'è chi dice no, c'è chi dice che è giusto, c'è chi dice che è legittimo, c'è chi dice che non è legittimo.

Il mio parere è questo e, quindi, Assessore, io non devo fare una dichiarazione di voto, ma le dico sinceramente che mi auguro che questa norma possa arrivare alla Corte e, quindi, possa essere approvata e che la Corte ci dica quello che dobbiamo fare, se ci dirà che non la possiamo fare sapremo chi ci ha obbligato a non farla. Ecco, questa è la mia posizione.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché il dibattito si è concentrato sulla prima parte dell'emendamento. Io volevo far notare, anche agli Uffici, che il punto 2, che è quello di cui non abbiamo parlato finora, che prevede il termine per il rilascio dei pareri da parte degli enti sottoposti a compatibilità paesaggistica nel termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, è palesemente in contrasto non con una, con tutte le sentenze della Corte, che hanno sempre detto che gli enti che sono chiamati a esprimere il parere di compatibilità paesaggistica, come ad esempio la Soprintendenza, non possono essere sottoposti a un termine perentorio e noi gli stiamo dando qua un termine di 90 giorni, che è palesemente in contrasto con la norma.

Per chiudere, Presidente, affinché sia chiaro, perché ho capito che forse nella sovrapposizione degli interventi, in alcuni interventi accorati, non si è capito evidentemente qual è lo spirito da parte nostra, in particolare, noi siamo fermamente contrari sia eticamente che politicamente alla norma. Riteniamo la ricostruzione dell'Assessore falsa e tendenziosa e riteniamo che si sta per scrivere la peggiore pagina nella storia di questa legislatura.

PRESIDENTE. Rispondo io, onorevole Cordaro. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici. Dopodiché l'onorevole Barbagallo, visto che abbiamo discusso su un tema, nel momento in cui deve fare un'affermazione relativa ad un altro problema, ha tutto il diritto di farlo, anzi, se quest'altro punto può essere sistemato, io farò in modo di sistemarlo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io vorrei tentare in tutti i modi di salvare il salvabile. Noi abbiamo un recepimento del "decreto semplificazione" col decreto regolamento edilizio ed è un testo per il quale, dico con grande onestà, se fosse un testo così come è stato, pur con qualche elemento di differenza, non avrei nessun problema a votare a favore, per chiarirci, perché possa essere messo agli atti.

Poi abbiamo una norma che, come lei stesso dice, è ad altissima probabilità di impugnativa e che comunque andiamo avanti un po' per quello che abbiamo fatto per la legge sui vitalizi, abbiamo fatto una legge dicendo "bene, ci dica la Corte costituzionale qual è il confine entro il quale possiamo operativamente agire."

Presidente, la prima proposta che le faccio è scorporare le due questioni: si voti il regolamento edilizio con decreto semplificazione recepito così come abbiamo votato e con atto separato.

Secondo me la materia, come diceva la collega Presidente della Commissione, il caso Ischia merita ed è un precedente per il quale in Commissione paritetica dovremmo far sentire le ragioni della legislazione siciliana, purtroppo non lo facciamo sentire e ci nascondiamo nelle circolari, perché l'Assessore ha fatto la storia delle circolari del precedente Governo, diciamocelo pure, circolari! Con grande responsabilità da parte dei soggetti che l'hanno fatto, ma che ad oggi non abbiamo risolto il problema.

Quindi, così come rischiamo di fare ora, per onestà, perché quando noi diciamo al comma 2 che gli organi di vigilanza, le Soprintendenze, entro 90 giorni devono dare il parere, addirittura riapriamo i termini, perché è previsto il riesame, istanza di riesame, stiamo dicendo che entro 90 giorni devi dare il parere, se non lo dai che succede? Quello che è successo fino ad ora, cioè le Soprintendenze non si sono espresse e non c'è la sanzione, non c'è né il silenzio-assenso né il silenzio-dissenso, c'è "nulla" e noi stiamo scrivendo una norma che dice "nulla".

Presidente, la mia proposta, se il Governo, scusi, posso chiedere all'Assessore la cortesia di ascoltare, anche se uno dice fesserie? Io vorrei che noi salvassimo il fatto che stiamo recependo un decreto nazionale sull'edilizia con il decreto semplificazione dal resto, poi, se il Governo o la maggioranza intendono portare questo provvedimento con atto separato, per il bene di tutti e della credibilità del sistema Regione, con atto separato davanti alla Corte costituzionale, faccia un atto, lo voti, il Consiglio dei ministri se lo approverà tutto a posto – secondo me, non risolve nulla, anche se lo approverà – ma qualora non lo dovesse approvare e andare davanti alla Corte costituzionale, a quel punto c'è un provvedimento *ad hoc* che è quest'articolo 20 riscritto come è stato riscritto.

Questa è la mia proposta che cercherebbe di salvare, come dire, anche il senso istituzionale di questa discussione.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, mi risponda sulla proposta dell'onorevole Cracolici.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevole colleghi, sulla proposta di Cracolici dico che è fuori dalla realtà giuridica dei fatti perché il termine è previsto dall'articolo 167, comma 5, del Codice dei beni culturali e, quindi, va applicato perché è perentorio e normativo.

PRESIDENTE. Questo è quello che diceva l'onorevole Barbagallo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, questo è quello che diceva l'onorevole Cracolici. Per quello che dice l'onorevole Barbagallo – io non rispondo alle offese, evidentemente ha pochi argomenti – il termine non è perentorio, quindi, anche nel caso dell'intervento di Barbagallo, è un fuori d'opera, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, io le chiedo una posizione formale, sulla quale io devo prendere una decisione, sulla proposta dell'onorevole Cracolici, di votare separatamente le due cose, qui non c'è né giuridico o non giuridico, l'articolo 20 da solo, in modo che oggi domani ci dovessero essere impugnative, l'Aula ci dice che sul disegno di legge complessivamente c'è una condivisione, mentre sull'articolo 20 ci sono dei problemi.

Allora, l'onorevole Cracolici ha fatto una proposta che io non posso non valutare. La deve valutare l'Aula, ovviamente, ma dietro il suo parere che dice che per evitare di creare danni a tutta la legge che, invece, noi vorremmo che passasse, possiamo votare, e noi – ho chiesto agli uffici – siamo in condizioni di farlo stasera stesso, se l'Aula è d'accordo per parti separate, facendone leggi separate.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta è una proposta intelligente perché, anche se viene impugnata, non inficia tutto il disegno di legge che, invece, abbiamo fretta di approvare.

PRESIDENTE. Ho chiesto all'Assessore se mi dà un suo parere formale perché è una proposta che io intendo sottoporre all'Aula, però, ci vuole il parere del Governo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, mi adeguo.

PRESIDENTE. Bravo! Bene, allora facciamo una cosa. Noi ora abbiamo bisogno di cinque minuti, quindi, chiudiamo l'argomento del disegno di legge precedente votando l'emendamento aggiuntivo Caronia e diamo il voto finale al disegno di legge sull'inclusione.

Dobbiamo dare il voto finale al disegno di legge sull'inclusione, sull'immigrazione diciamo, dopo di che ho bisogno di cinque minuti, insieme all'Assessore, insieme alla Presidente vedere come è possibile – in maniera corretta – separare le due cose, ma, da parte mia, c'è questa disponibilità a far mia la proposta dell'onorevole Cracolici.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Usciamo con il disegno di legge sull'edilizia già approvato.

PRESIDENTE. Sì, ho bisogno di cinque minuti per studiare la situazione.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. E prendiamoli adesso. Il voto finale lo diamo a tutti alla fine. Presidente, votiamo il disegno di legge 'edilizia' così abbiamo chiuso, non abbiamo bisogno di esaminare nient'altro, dobbiamo solo approvare l'articolo.

PRESIDENTE(*) Scusate, siccome al disegno di legge nella sua interezza mancano altri articoli, ci sono gli aggiuntivi, la proposta che io faccio è questa: votiamo come voto finale l'articolo 20 come autonomo disegno di legge, quindi un disegno di legge a cui dobbiamo aggiungere gli articoli di pubblicazione, gli articoli quelli normali, quindi abbiamo bisogno di questo minuto, però è così onorevole Ciancio, credo che l'onorevole Cracolici ci abbia dato un suggerimento che non possiamo non cogliere, nel momento in cui c'è anche la disponibilità di Commissione e Governo sarebbe onestamente da parte mia una follia non cogliere questa opportunità.

Scusatemi, la proposta è votare l'emendamento 20.R con la mia dichiarazione immediatamente successiva, è ovvio, di stralcio del 20.R dal disegno di legge esistente, e poi facciamo le due votazioni finali; però, nello stralcio relativo all'articolo 20 ci sarà un articolo 1 e altro, non ha importanza. Benissimo.

Vi chiedo, se è chiaro a tutti, onorevole Barbagallo, se è chiaro a tutti sulla proposta Cracolici votiamo - chi vuole votare "sì" vota sì, ovviamente chi vuole votare "no" vota no - il 20.R, che però nel momento in cui diventa disegno di legge deve avere poi il voto palese, eccetera; ora lo votiamo come articolo che io immediatamente stralcio. Quindi, credo che abbiate fiducia in me, sul fatto che io immediatamente procederò allo stralcio, dopodiché lo dobbiamo rivotare come disegno di legge, non so se è chiaro il concetto, prego onorevole Ciancio ma questo è. Un attimo, chiede la parola, l'assessore Cordaro è 'tinto'.

(*) Intervento corretto dall'oratore.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'ordine dei lavori dico mi è sembrato di capire che la cosa urgente fosse la legge, non l'articolo 20.

PRESIDENTE. Sì, sì, e si fa tutto, è un fatto tecnico glielo...

CIANCIO. No, no, ho capito, sulla proposta sono d'accordo non capisco perché stiamo mettendo diciamo avanti a tutto l'articolo 20 quando era esattamente l'opposto il ...

PRESIDENTE. Mi permetta di rispiegarglielo, è un problema tecnico, se l'articolo 20 diventa legge deve essere votato come disegno di legge, per poterlo stralciare e farlo votare, perché se non viene approvato è chiaro che è inutile che ne facciamo un'altra legge; lo votiamo, se viene approvato immediatamente io lo stralcio e se ne parlerà dopo, e continuiamo con l'A20 e con la legge, quella che esiste, non con l'articolo 20, continuiamo con la legge sull'edilizia, non so se è chiaro, poi questo...

CIANCIO. Visto che hanno distribuito l'emendamento Caronia per chiudere la votazione della legge accoglienza, possiamo votare il disegno di legge 'accoglienza' che ancora era in coda rispetto alle altre...

PRESIDENTE. Allora, basta interventi, perché ci confondiamo; io, per potere fare quello che ha proposto l'onorevole Cracolici, devo interrompere dieci minuti e quindi votare, prima dell'interruzione, la norma della Caronia. Metto in votazione l'emendamento 20.R. Chi è favorevole...

(Proteste)

PRESIDENTE. Il numero legale c'è perché lo vedo io, appello nominale va bene, il nominale va bene, su che cosa? Però, un minuto solo, onorevole Trizzino, non so se è chiaro la mia... onorevole Ciancio la mia è una proposta per potere votare il disegno di legge, questo io lo stralcio e poi lo voteremo, prego onorevole Trizzino.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nelle mie prerogative ho depositato un subemendamento al 20.R che è la riproposizione di un'interpretazione autentica del terzo condono edilizio, siccome io condivido la preoccupazione dell'Assessore secondo cui dobbiamo chiudere questa partita, quello che propongo io è la mia soluzione, quella del 20.R è la soluzione dell'Assessore, e le votiamo.

PRESIDENTE. Assessore, lei ha visto il subemendamento?

TRIZZINO. Ovviamente non lo condiderà.

PRESIDENTE. Scusatemi, c'è un emendamento dell'onorevole Trizzino che di fatto è di riscrittura, quindi non è un subemendamento a quello del Governo, io posso fare votare prima il suo e poi quello del Governo, questo posso fare, non come subemendamento, perché è un emendamento di riscrittura dell'articolo 20 ed è nel fascicolo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se è utile sì, finora lo è stato, veramente. Prego.

CRACOLICI. Mi rivolgo al Segretario generale, più che a lei.

PRESIDENTE. Parli con lui, allora.

CRACOLICI. Lo chiamo al telefono.

Attenzione, perché la gattina frettolosa fa gattini no ciechi, proprio orbi. Presidente, lei deve - se vuole un consiglio - visto che c'è un'intesa, fermo restando che chi, come me, ha proposto la cosa, voterà contro quella norma, e c'è un'intesa a fare due disegni di legge, lei deve stralciarlo, iscrivere all'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Io la apprezzo, ma quando vuole fare il furbetto...

CRACOLICI. No, attenzione, la forma è sostanza! Mi faccia finire. Il voto alla fine sarà congiunto, qui furbetti "un cinn'è". Io sto dicendo che sul piano del rispetto delle procedure, perché se lei fa votare a favore, con quale potere lo stralcia? Attenzione, lei non pensi che...

PRESIDENTE. Perché c'è il consenso su una precisa proposta, la sua.

CRACOLICI. Appunto, quindi lo stralci e lo faccia diventare testo all'ordine del giorno e lo fa votare, nella stessa chiusura di seduta, attenzione, se no facciamo, come dire, modalità di Regolamento fai da te.

PRESIDENTE. Se io ho il parere favorevole dell'Aula posso farlo anche senza questa procedura. Per cui, siccome il parere favorevole dell'Aula l'ho chiesto e mi è sembrato di capire che ci fosse, siccome dobbiamo arrivare al risultato, dobbiamo fare tre votazioni: il voto finale sul disegno di legge sull'edilizia, il voto finale sul disegno di legge sull'inclusione e il voto finale sull'articolo 20, che diventa disegno di legge.

Siccome, anche cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia e gli obiettivi sono questi tre, senza che ci sia nessun problema, io faccio votare, perché ho una preoccupazione che abbiamo fatto un accordo di tipo politico, ma che, per esempio, se faccio votare prima la norma dell'onorevole Caronia c'è il rischio che poi magari qualcuno vada via, per cui credetemi, io voglio arrivare al risultato, però, se abbiamo trovato un accordo, onorevole Ciancio, l'accordo va rispettato, per cui, datemi cinque minuti di tempo, io arrivo qui, dopo cinque minuti, con le tre cose da votare e le votiamo. Vi prego di darmi questa fiducia, cinque minuti precisi e torniamo.

Scusatemi, l'emendamento 20.R lo dobbiamo votare, se l'onorevole Trizzino ritira il suo, che è l'emendamento 20.3.

Il parere del Governo sull'emendamento 20.3, dell'onorevole Trizzino?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Trizzino è l'esatto contrario del nostro punto di vista, quindi, è contrario.

PRESIDENTE. Scusatemi, in ordine cronologico qual è il primo? L'emendamento 20.3 dell'onorevole Trizzino.

Pongo in votazione l'emendamento 20.3 dell'onorevole Trizzino, col parere contrario del Governo.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini del Regolamento interno)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 20.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 20.3

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Cappello, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Paola, Fava, Lupo, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caputo, Caronia, Cordaro, Di Mauro, Foti, Grasso, Lantieri, Lo Curto, Miccichè, Pellegrino, Savarino, Tancredi, Zitelli.

Astenuti: Lo Giudice.

Richiedenti: Assenza, Barbagallo, Cappello, Caputo, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Fava, Lupo, Papale, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino.

Assenti: Cafeo, Calderone, Campo, Catalfamo, D'Agostino, Di Caro, Dipasquale, Falcone, Gallo, Genovese, Gucciardi, Laccoto, Lagalla, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Pullara, Sammartino, Savona, Tamajo, Ternullo, Zito.

Non votanti: Catanzaro, Compagnone, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, La Rocca Ruvolo, Lentini, Mancuso, Palmeri, Papale, Ragusa, Turano.

Congedi: Cafeo, Di Caro, Dipasquale, Genovese, Gucciardi, Mangiacavallo, Marano, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti ...	34
Maggioranza	18
Favorevoli	16
Contrari	18
Astenuti	1

(Non è approvato)

Si passa alla votazione dell'emendamento 20.R, a firma del Governo. Ne do lettura:

«L'articolo 20 è così sostituito:

Art. 20

Compatibilità delle costruzioni realizzate in aree sottoposte a vincolo

1. Dopo l'articolo 25 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è aggiunto il seguente articolo:

“Art.25 bis.

Norme di interpretazione autentica

1. L'articolo 24 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 si interpreta nel senso che sono recepiti i termini e le forme di presentazione delle istanze presentate ai sensi dall'articolo 32 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con legge 24 novembre 2003, n. 326 e pertanto resta ferma l'ammissibilità delle istanze presentate per la regolarizzazione delle opere realizzate nelle aree soggette a vincoli che non comportino inedificabilità assoluta nel rispetto di tutte le altre condizioni prescritte dalla legge vigente.

2. Per la definizione delle pratiche di sanatoria di cui al presente articolo, gli enti competenti rilasciano il nulla osta entro i termini previsti dalla normativa vigente.”.

2. I nulla osta di cui al comma 2 dell'articolo 25 bis della legge regionale n. 16/2016 come introdotto dal comma 1 sono resi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, nel caso di istanza di riesame, dalla data di presentazione della medesima istanza.»

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 20.R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 20.R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caputo, Caronia, Cordaro, Di Mauro, Foti, Grasso, Lantieri, Lentini, Micciché, Papale, Pellegrino, Pullara, Savarino, Tancredi, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Paola, Fava, Lupo, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana.

Astenuti: Lo Giudice, Savarino.

Richiedenti: Assenza, Barbagallo, Cappello, Ciancio, Fava, Lentini, Lupo, Papale, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino.

Assenti: Cafeo, Calderone, Campo, Catalfamo, D'Agostino, Di Caro, Dipasquale, Falcone, Gallo, Genovese, Gucciardi, Laccoto, Lagalla, Lo Curto, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Tamajo, Ternullo, Zito.

Non votanti: Compagnone, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Ragusa, Turano.

Congedi: Cafeo, Di Caro, Dipasquale, Genovese, Gucciardi, Mangiacavallo, Marano, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti	37
Maggioranza	19
Favorevoli	19
Contrari	18
Astenuti	2

(E' approvato)

Ma che volete da me? Me lo dite dopo che non avete votato! C'è in più il voto favorevole dell'onorevole Lo Curto, io do il tempo per votare, ma perché non votate? Adesso se mi date questi 5 minuti io mi ripresento da voi con le tre votazione da fare.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.16, è ripresa alle ore 18.42)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo terminato il lavoro che bisognava fare, giornata stancante.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gallo e Mancuso hanno chiesto congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge 669-140-453/A

PRESIDENTE. Allora, colleghi, visto che abbiamo ripreso ora, chiudiamo la vicenda del disegno di legge dell'edilizia votando l'articolo 1, con l'emendamento 1.7, che è di coordinamento complessivo – non so se lo avete avuto, per favore, distribuitelo – comunque è quello fatto per il coordinamento, per cui non credo che ci siano problemi ideologici.

Lo date all'onorevole Ciancio? Se lo vedono i Presidenti dei gruppi parlamentari, così mi danno un'occhiata d'intesa e lo facciamo votare.

Onorevole Lupo, ha visto l'emendamento 1.7, quello di coordinamento? E' un emendamento tecnico, per cui credo che non ci siano dubbi. Ne do lettura:

«Il comma 2 dell'articolo I è sostituito dal seguente:

2. La rubrica del Titolo II della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è così sostituita:

..TITOLO II

Recepimento con modifiche degli articoli 4,6,6 bis,9, 10, 15, 16, 17,19,22,23, 23 bis, 32, 34, 36, 63, 85, 86, 89 e 100 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001,n. 380.»».

Pongo in votazione l'emendamento 1.7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

«Art. 38.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ora ci sono gli aggiuntivi. Scusate, visto che stanno facendo il lavoro di preparazione, io ho un emendamento aggiuntivo che è veramente super aggiuntivo, nel senso che non ha niente a che vedere con la norma, chiedo scusa, ma è firmato dagli onorevoli De Luca, Di Mauro, Aricò, Tancredi, Pellegrino, Lo Curto, cioè, voglio dire, praticamente da tutti. Se l'Aula è assolutamente d'accordo ... E' una cosa che nasce dall'onorevole De Luca, ma siccome io gli ho detto che ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo avete ricevuto o no? Siccome questo non è numerato ... non c'è bisogno che lo ... rischi che qualcuno non è d'accordo, così sono d'accordo tutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Su che cosa? Come? Ancora da presentare? E allora, quando ci arriviamo lei lo comunica, un attimo.

Questo dell'onorevole De Luca, che è super super aggiuntivo, che neanche è numerato, Segretario, chiedo scusa, c'è un super aggiuntivo dell'onorevole De Luca, che però hanno firmato tutti i Presidenti dei gruppi parlamentari, perché è una cosa che riguarda i disabili ed è purtroppo un'esigenza ...

CRACOLICI. Nell'inclusione sociale!

PRESIDENTE. Lo inseriamo nell'inclusione? Va benissimo, sono d'accordo, perfetto. Tanto sempre super aggiuntivo sarà, ma lo mettiamo nell'inclusione, perché qua effettivamente non c'entrava veramente nulla. Se mi date questi aggiuntivi ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Li stiamo distribuendo, sono presentati da tempo e ve li stiamo distribuendo, onorevole, un momento.

Onorevole Trizzino, scusi, lei che mi pare il più informato sull'argomento, questo problema dell'abusivismo di Licata, chiamiamolo così, che è facile da capire, esiste una possibilità di risolverlo in qualche maniera? Perché è veramente un fatto incredibile. Come dire, se lo vedo dal punto di vista della giustizia umana, veramente è incredibile che a questi vengano abbattute le case. Noi non possiamo, però ovviamente gli Uffici mi dicono che c'è il dubbio forte di incostituzionalità.

(Intervento fuori microfono)

Sì, venga un attimo, parliamo un secondo, perché alla gente, comunque, una risposta gliela dobbiamo dare, un qualcosa gli si deve dire. Su questo ho alcuni... due di voi, che me lo pongono ogni volta. E allora vediamo se è possibile trovare ...

TRIZZINO. Le rispondo, Presidente. E' inusuale che io risponda, però la ringrazio della parola. E' un tema interessantissimo. Tra l'altro, con l'assessore Cordaro, all'inizio della legislatura, abbiamo fatto un convegno al quale ho avuto il piacere di partecipare, che si chiamava "L'abusivismo è un reato". Giusto? Esatto. Che è una cosa che non si può che condividere, tra l'altro da un ambientalista come me, però, la Sicilia è l'unico caso in Italia – gli Uffici mi conforteranno – che ha recepito una norma, anzi no, che ha utilizzato una norma che inserisce il diritto di abitazione quale condizione per la quale evitare l'abbattimento della casa, qualora venga dimostrato che sia la prima abitazione.

Questa norma, che è stata dibattuta per lungo tempo ed è stata anche oggetto di argomento nel convegno che abbiamo tenuto con l'Assessore, può essere la chiave di volta solo nei casi in cui, però, vi sia riconosciuta la necessità del diritto di abitazione, cioè potrebbe fare salve soltanto quelle ipotesi per le quali la persona sfrattata non ha più la possibilità di avere un luogo dove vivere con il proprio nucleo familiare. È l'unico caso italiano – credo, a scampo di equivoci – che preveda, e non è stato impugnato fra l'altro, questa possibilità.

E' una legge siciliana che andrebbe utilizzata in tutti quei casi limite, perché chiaramente va, poi, integrata con la pianificazione comunale, che, però, potrebbe permettere di salvare tutti quei casi che giustamente lei menzionava e va al netto di quella che può essere la tutela del paesaggio e la tutela del territorio che va, chiaramente, salvaguardata ed è una norma, ripeto, che non è stata mai impugnata.

PRESIDENTE. Noi non possiamo provare, siccome io vi dico molto sinceramente – sapete che quando ho delle cose da comunicare le comunico in maniera serena e molto tranquillamente – ma c'è un numero importante di famiglie che hanno questo problema vero e che, in questo momento, sono piangenti che sperano gli si possa trovare una soluzione.

Gli Uffici mi dicono che è difficile perché c'è anche l'incostituzionalità, poi non so se... L'onorevole Papale che ha presentato, mi pare, un emendamento su questa norma, possiamo verificare? Perché ad un certo punto se c'è un problema di dubbia costituzionalità utilizzerai ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ora, non ve lo so spiegare bene. Alcuni di noi lo conoscono bene.

Onorevole Assenza, lei la conosce questa. Vediamo se possiamo trovare una soluzione per salvarli e lo facciamo, se non si può trovare almeno gli si dice!

(Intervento fuori microfono)

Fate spiegare qual è il caso all'onorevole Assenza.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Vorrei inserire nel dibattito, perché chiederò all'Aula di votare favorevolmente, l'emendamento aggiuntivo A.52, perché, onorevole Cracolici, inserisco nel dibattito, ed invito l'onorevole Trizzino e tutti i colleghi ad ascoltarmi, perché l'emendamento A.52 vede le mosse da un caso preciso accaduto ad Ali Terme.

Ad Ali Terme un bene è stato confiscato alla mafia ed è stato consegnato all'Amministrazione comunale per utilizzarlo per finalità pubbliche. Questo bene è entro i 150 metri, quindi, entro quella fascia che ne determinerebbe...

PRESIDENTE. Come questi di Licata più o meno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, che ne determinerebbe la automatica demolizione. L'emendamento A.52 che io sottopongo all'Aula, considerato che noi viviamo in una Terra in cui i segnali possono essere anche tangibili e concreti rispetto ad un bene confiscato alla mafia, siccome io lo vedo come una sconfitta che un bene confiscato alla mafia, che venga consegnato ad un'Amministrazione pubblica perché ne faccia un utilizzo, appunto, pubblico, venga demolito, chiedo all'Aula, attraverso l'A.52 – ed è scritto in ragione di una coerenza normativa – di stabilire un criterio di eccezionalità e, quindi, una deroga rispetto al fatto che, se il bene è confiscato alla mafia, seppur ricadente nella fascia di 150 metri, ma avente una finalità pubblica perché consegnato a tal uopo alle amministrazioni pubbliche, possa essere derogato e non abbattuto.

PRESIDENTE. Ma questo problema di Licata non po' rientrare in questo, onorevole Lo Giudice, scusi, stiamo cercando di risolvere un altro problema, perché io dico che si stanno sistemando una serie di situazioni. Questa è veramente assurda come situazione, è proprio paradossale! Se il Parlamento potesse trovare una soluzione credo che sarebbe una cosa meritoria.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, quello che dice l'assessore Cordaro è senz'altro importante, però credo che lei si riferisca ad un altro tipo di problematica, che noi abbiamo cercato di risolvere con l'emendamento A.22, non lo so se è stato distribuito o meno, questo riguarda gli immobili edificati, parliamoci chiaro riguarda l'abusivismo costiero, riguarda gli immobili edificati *ante* 1983 e compresi nella sanatoria 47/85.

Che cosa è successo? E' successo che nel frattempo è entrata in vigore la legge Galasso che prevedeva il limite dei 150 metri, alcuni di questi edifici ricadevano nell'ambito dei 150 metri dal

demanio per cui sarebbero teoricamente esclusi dalla sanatoria, però, l'interpretazione giurisprudenziale, che ha permesso in tutto il resto d'Italia di sanare questi immobili, era nel senso che il vincolo, in un primo momento, si intendesse, immediatamente, operante ed esecutivo solo nei confronti degli enti che dovevano adottare gli strumenti urbanistici e quindi non per i singoli.

Per cui, per quei Comuni in cui vi era comunque un regolamento edilizio esistente per questi immobili, molti di questi hanno pagato l'oblazione in tempi immediati e sono risultati sanati, mentre altri possibilmente a distanza maggiore da quelli che hanno ottenuto la sanatoria sono rimasti abusivi perché nel frattempo è cambiata l'interpretazione giurisprudenziale che riteneva che la era vincolante *erga omnes* e, quindi, si applicava immediatamente per tutte le unità abitative.

Quindi, qua ora chiaramente si scatenerà l'universo mondo, si parlerà di cementificazione delle spiagge e di chissà quale abnormità che stiamo facendo, ma – ripeto - si tratta di immobili costruiti negli anni '80 per cui pendono da allora pratiche di sanatoria esaminate, per alcune ci sono state le ordinanze di demolizione, impugnate dal TAR, dal CGA, con ricorsi tutt'ora pendenti. Fatto sta che le demolizioni non sono state eseguite e per eseguirle ci vorrebbero milioni e milioni di euro, oltre che la volontà politica di procedere.

Le Procure della Repubblica sono state per anni inerti, anche non applicando gli ordini di demolizione pur emessi in alcune sentenze, assistiamo alle coste che sono – ripeto - purtroppo da decenni in parte cementificate con edifici che sono riusciti ad ottenere la sanatoria, perché la pratica fu presentata ed esaminata subito e l'oblazione fu pagata dopo, possibilmente edifici che sono proprio a ridosso della battaglia, edifici a distanza maggiore che invece sono....

PRESIDENTE. E anche costruiti prima.

ASSENZA. E anche costruiti prima, sono tutt'ora invece nel limbo e rischiano di essere abbattuti da un momento all'altro.

La norma non è proprio un'interpretazione autentica, è abbastanza complessa, cioè nel senso che il comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 12 giugno 1976 numero 78 viene interpretato nel modo seguente relativamente ai Comuni dotati di strumenti urbanistici generali, compresi i regolamenti edilizi esistenti a quell'epoca.

Sarebbe una norma di buon senso, io invito veramente tutti ad astenersi dall'intraprendere le solite diatribe ideologiche che con questa norma non hanno nulla a che vedere, che se approvata ed applicata permetterebbe finalmente di ridare serenità agli utenti che da oltre trent'anni, forse da quarant'anni, vivono questo dramma e anche ai Comuni di pianificare uno sviluppo ordinato del loro territorio, oltre che, consentitemi, di incassare - il che non è assolutamente da trascurare - i notevoli introiti del completamento degli oneri di urbanizzazione che l'approvazione di questa norma comporterebbe.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza. Io perché ho voluto affrontare questo argomento prima? Ora vi troverete questa tra gli emendamenti aggiuntivi, perché siccome io sono una persona che penso più o meno sempre di rispettare le regole, perché gli uffici mi avvertono di possibili problemi di eventuali impugnative da parte del Governo nazionale, però io mi sento in dovere di farla valutare lo stesso all'Aula, perché oggettivamente è un fatto che nella giustizia umana, tra il bene e il male, è assolutamente dalla parte del bene, per cui, credo che possa essere uno sforzo che io posso permettermi di chiedervi.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io credo che quest'Aula ha mostrato molto buon senso nel cercare di dare possibili sbocchi a una situazione sulla quale, si è visto anche dal voto di poco fa, la norma dell'articolo 20 è passata per un voto, lo dico in virtù del fatto che c'è una preoccupazione sincera, più del voto che si è appalesato.

Allora, io vorrei provare a ribadire un concetto: le leggi non sono una schedina al totocalcio, in cui vediamo se esce il 13, una volta, almeno, si giocava la schedina per fare 13. Le leggi o sono o non sono. C'è un principio ormai, mi ascolti Presidente, parlo a lei, più che al Governo, in questo momento, le leggi sono un presupposto sul quale dobbiamo fondare la legittimità degli atti che produciamo. C'è un dato incontrovertibile, acclarato da tutti: che la materia penale non è risolvibile dalle leggi regionali, sia per la Sicilia, sia per la Valle d'Aosta. Tutto ciò che ha un procedimento che attiva il procedimento penale, non c'è legge regionale che può risolverlo.

Io lo ribadisco, secondo me, proprio in virtù della cosa che diceva la Presidente della Commissione, noi dobbiamo espletare ogni tentativo e io penso che la Commissione paritetica, proprio in virtù del "caso Ischia", debba provare a costruire, d'intesa con lo Stato, una possibile soluzione per dare una certezza giuridico-amministrativa al tema che abbiamo in Sicilia, ma non può essere una legge della Regione, perché non solo viene impugnata, noi inguainiamo i siciliani, inguainiamo gli uffici, però, il Presidente non mi ascolta e, Presidente, solo io sono in grado di fare due cose contemporaneamente: gioco a burraco e ascolto pure!

PRESIDENTE. Io anche tre: andare a Cardiff!

CRACOLICI. Com'è noto, diciamo, questa virtù è in capo a pochi!

Allora, io non so che emendamenti sono, perché ho ricevuto in questo istante gli emendamenti e non so di che cosa parliamo, però io le ho ribadito che era nostra intenzione di votare il disegno di legge sul recepimento edilizio e della semplificazione proprio perché abbiamo fatto – credo - un buon lavoro.

Abbiamo consentito, poi l'Aula è sovrana, di poter fare una legge che sappiamo è una legge complicatissima, che può avere tutti i possibili scenari, per me ne sono abbastanza certo, ma che ora ci infiliamo in una questione che riguarda la storia della Sicilia, ma che non possiamo perché o per trent'anni questi parlamentari che si sono seduti qua erano degli emeriti imbecilli, oppure è inutile che cerchiamo di giocarci la schedina, perché nella schedina non uscirà più il 13, ma faremo solo danni agli uffici della Pubblica amministrazione regionale e ai Comuni e determineremo un ulteriore effetto *caos* in questa Terra.

La materia dell'abusivismo non può che essere risolta d'intesa con lo Stato, non ci sono altre soluzioni. Quindi, pensare di fare questa norma che è un poco interpretazione autentica, un po' interpretazione ... Io vorrei ricordarvi - e chiudo - che in Sicilia quando abbiamo recepito credo che sia il '386' noi unica Regione, o una delle poche Regioni, abbiamo introdotto il principio dei cosiddetti 'abusi minori', ci siamo riusciti a farli rientrare in una categoria sanabile, anche in difformità al principio della doppia conformità.

Noi ci stiamo infilando in una strada - Presidente, mi ascolti, e l'Assessore per il territorio ha il dovere di essere più attento di tutti noi - in cui rischiamo di mettere in discussione anche le sanatorie concesse. Attenzione! Non giochiamo con il fuoco! Altro che risolvere i problemi! Noi rischiamo di aggravare i problemi di questa Regione.

Ecco perché, Presidente, io – ripeto - non ho letto gli emendamenti aggiuntivi, ma la pregherei, tanto più che gli uffici - come lei dice - dicono che "forse", quando un ufficio dice "forse", la Presidenza il "forse" lo deve far diventare certo, perché questi uffici sono a garanzia del Parlamento, non sono i burocrati degli uffici comunali.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, quando ho dei dubbi lo dico...

CRACOLICI. Ma io lo apprezzo che lei sta dando, come dire, contezza anche dei dubbi...

PRESIDENTE. Lei sta dicendo la sua, se io ho detto, ad inizio di questa discussione, che c'è questo problema che è enorme...

CRACOLICI. Ed ho capito, ma non è che tutti i problemi che ci sono siamo in grado di risolverli noi!

PRESIDENTE. Se io avessi voluto metterli in votazione, lo mettevo in votazione e buonanotte! Se ho fatto questo ragionamento è proprio perché gli uffici mi hanno detto che ci sono questi problemi ed è mio dovere comunque fare conoscere la valutazione degli uffici, farla conoscere a tutti, per cui credo di comportarmi in maniera per come è giusto che ci si comporti, dopodiché, lei ora ha dato un suggerimento.

CRACOLICI. Io suggerirei di chiuderla qui, senza avventurarci in aggiuntivi...

PRESIDENTE. Forse vale la pena convocarci. Scusi, parlo con l'onorevole Savarino. Forse vale la pena, onorevole Savarino, su questi argomenti, convocare, non so se si può, ma insomma chiedere un incontro con la Commissione Paritetica e provare a vedere che cosa si può fare, perché diversamente questi tipi di problemi non li risolveremo mai e siccome alcune cose sono veramente ingiuste, cioè ci sono due persone che vivono accanto, uno ha la casa da dieci anni prima dell'altra, a venti metri più lontana dalla battigia, però una viene abbattuto e l'altra no, quella che viene abbattuta è quella che sta più indietro, sono veramente fatti di ingiustizia che in qualche maniera devono essere risolti.

Io, ripeto, non ho la bacchetta magica, però il compito nostro, del Parlamento, è quello di provare in tutte le maniere a risolvere i problemi dei nostri concittadini quando subiscono effettive e vere ingiustizie. Allora, chiedo scusa, onorevole Di Mauro, la pregherei di sostituirmi perché io, purtroppo, devo assolutamente andare via, perché mi stanno aspettando.

(Brusìo in Aula)

Continuiamo, state tranquilli, non è che stiamo spostando il tutto, ci sono questi emendamenti aggiuntivi, c'è questo da inserire, vi prego di ricordarlo tutti, quello dell'onorevole De Luca, da inserire nella votazione finale del disegno di legge sull'inclusione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Questi emendamenti aggiuntivi li valuta serenamente l'Assemblea, dei problemi ci sono, inutile che lo neghiamo. Onorevole Barbagallo, lei è veramente tosto! Purtroppo, sono obbligato, sennò non lo farei mai, né posso pensare di rinviare perché io devo andare via. Per cui, sto comunicando al Presidente Di Mauro quali sono le cose perché devo andare via. La prego di avere pazienza, come noi, spessissimo, l'abbiamo nei suoi confronti.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. Presidente Savarino e Governo, ci sono una serie di emendamenti che sono aggiuntivi e che, a mio parere, necessitano di un approfondimento adeguato. Io propongo di rinviare la seduta a martedì prossimo alle ore 16.00 perché gli Uffici possano fare un approfondimento,

unitamente al Governo e la Commissione, perché ci sia una decisione adeguata rispetto ad ogni emendamento.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ho facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, fermo restando che sono assolutamente d'accordo sull'indicazione che lei dà, volevo comprendere se era possibile trattare gli emendamenti cosiddetti aggiuntivi del Governo, uno fra tutti l'emendamento A.36 che, in buona sostanza, finanzia il Piano territoriale regionale, misura che era venuta meno per un errore tecnico in Finanziaria e che vede il parere di congruità del Ragioniere generale.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi fido dell'onorevole Cracolici, non so se mi devo fidare dell'onorevole Barbagallo, ma io una speranza ce l'ho sempre.

Quindi, Presidente, se l'Aula è d'accordo le chiederei comunque di votare l'emendamento A.36.

PRESIDENTE. Il Governo propone l'emendamento A.36. Ne do lettura:

«Articolo
Pianificazione territoriale regionale

Il comma 7 dell'articolo 15 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 è sostituito dal seguente:

“Per le finalità di cui all'articolo 15 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, è autorizzata per ciascuno degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, la spesa annuo di 500 migliaia di euro (Missione 8, programma I). Agli oneri di cui al presente articolo si fa fronte con parte delle disponibilità della Missione 20 - programma 3 - capitolo 215704.”»

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione è favorevole; il parere del Governo è favorevole. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La seduta è rinviata a martedì, 20 luglio 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 19.15 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIII SESSIONE ORDINARIA

279ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 20 luglio 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione”. (nn. 773-951/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Dipasquale*

- 3) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

- 4) “Disposizioni n materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura.” (nn. 394-533/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Foti*

- 5) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A)

Relatore: *on. Ragusa*

IV - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'economia

N. 1638 - Chiarimenti in merito alla redazione di un programma degli interventi da attuare a valere sui fondi derivanti da erogazioni statali in attuazione dell'art. 38 dello Statuto siciliano.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana che qui si intende integralmente riportato;

atteso che:

con diversi provvedimenti normativi quinquennali e annuali dal 1947 al 2009, lo Stato italiano ha attuato il summenzionato articolo attraverso trasferimenti diretti alla Regione siciliana, prevedendo in taluni casi dei vincoli per l'utilizzo delle somme in argomento;

negli anni 2000, le spese sostenute dalla Regione siciliana a valere sulle somme in questione sono state varie, spaziando dalle acquisizioni di partecipazioni azionarie, alla costituzione di società di capitali, ai contributi a società partecipate, ai contributi in conto interessi a privati per attività produttive in diversi settori, alla partecipazioni a fondi rischi, al finanziamento dei corsi di formazione professionale, agli acquisti di mobili ed arredi, eccetera;

con l'art. 30, comma 6, della legge 289/2002, nel quantificare il contributo di solidarietà nazionale per gli anni 2001-2005 in 80 milioni di euro per ciascun anno, veniva disposto che l'erogazione del contributo fosse subordinata alla redazione di un piano economico degli investimenti che la Regione Siciliana era tenuta a realizzare, un piano economico degli investimenti, finalizzato all'aumento del rapporto tra PIL regionale e PIL nazionale;

con l'articolo 4 della legge regionale 20/2003, e ss.mm.ii. è stato disposto che l'utilizzazione delle somme accantonate nel fondo per il finanziamento di investimenti finalizzati all'aumento del rapporto tra prodotto interno lordo regionale e prodotto interno lordo nazionale (UPB 4.2.2.8.99 'Altri oneri comuni', capitolo 613928) in conformità a quanto previsto dall'articolo 30 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, (vedi sopra) avviene previa adozione, entro il 31 gennaio 2004, da parte della Giunta regionale, di un apposito piano. e che con le stesse modalità sarebbero state spese sia le medesime somme, sia le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana;

con delibera di giunta n. 339 recante 'Piano economico degli investimenti dei fondi assegnati alla Regione siciliana per le finalità dell'articolo 38 dello Statuto - Articolo 1, comma 833, della legge 27 dicembre 2006, n.29' è stato approvato l'ultimo Piano in parola, stante anche l'assenza di ulteriori disposizioni normative nazionali che impegnassero lo Stato ad effettuare trasferimenti alla Regione Siciliana in attuazione dell'articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana;

dal gennaio 2009 alla data di redazione del presente atto sono stati deliberati dalla Giunta Regionale più di 40 provvedimenti volti all'utilizzo dei fondi in parola e/o alla rimodulazione delle economie creatisi al termine del medesimo utilizzo;

appreso che:

con nota n. 9857 del 5 giugno 2019, il Presidente della Regione rendeva noto che al fine di garantire il pieno utilizzo di tutte le risorse disponibili, l'ufficio di diretta collaborazione dello stesso, in raccordo con la Ragioneria Generale, aveva proceduto alla ricognizione della situazione contabile dei capitoli istituiti nel tempo per l'utilizzo dei finanziamenti ex art. 38 dello Statuto, di cui all'art. 4 della richiamata l.r. 20/2003;

con medesima nota informava che la ricognizione aveva evidenziato la sussistenza di cospicue risorse ancora disponibili, per il cui utilizzo era in fase di predisposizione, a cura della medesima Presidenza, un programma di interventi complementare ai programmi finanziari a valere sulle risorse extraregionali, da attivare nel breve/medio periodo;

rilevato che:

non risulta alla scrivente prima firmataria, ad oggi, alcuna delibera di Giunta Regionale che approvi, apprezzi o adotti alcun programma di interventi, come preannunciato dal Presidente della Regione siciliana nella menzionata nota;

in data successiva alla menzionata nota, fino alla data odierna, infatti, sono state deliberati da parte della Giunta Regionale n.15 interventi di finanziamento a valere sulle risorse in parola, senza che venisse resa nota alcuna linea guida atta a dare coerenza agli interventi, rendendoli così disomogenei;

per sapere lo stato di redazione del programma di cui alla richiamata nota n. 9857 del 5 giugno 2019 al fine del Presidente della Regione.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 925/IN.17 dell'11 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'economia.

N. 2141 - Chiarimenti in merito alle procedure adottate circa la riprogrammazione del FSC e sulle opere a valere sul medesimo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che l'Assessore per l'economia, nell'interlocuzione con il Ministero per il sud e la coesione territoriale ha provveduto ad una riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per un ammontare di circa 320 milioni di euro;

la suddetta riprogrammazione, come si legge, sarebbe subordinata alla ratifica del CIPE e conseguentemente disporrebbe delle risorse destinate ad una serie di interventi quali: 250 milioni alle imprese per strumenti di ingegneria finanziaria di supporto al credito, 45 milioni per gli extra costi nel settore dei rifiuti per il trasporto fuori regione e 10 milioni destinati ad infrastrutture quali il viadotto 'Ritiro' per la diramazione di Siracusa;

considerato che:

sinora, gli atti che hanno determinato la riprogrammazione delle risorse a valere sull'FSC, destinate ad interventi specifici, sono state delibere di Giunta sulle quali ha espresso parere la competente II commissione legislativa permanente Bilancio dell'ARS;

nessuna delibera di riprogrammazione rivolta alla realizzazione dei succitati interventi, riportati dalla stampa, ad oggi, risulta pervenuta in Parlamento per la sua pronuncia in merito alla destinazione delle risorse;

le determinazioni assunte nel raccordo con il Ministero, finalizzate allo sblocco delle risorse da destinare ad opere da individuare vadano ricondotte nell'alveo della corretta interlocuzione istituzionale con il coinvolgimento dell'Assemblea regionale siciliana e delle competenti commissioni;

la l. r. n. 9 del 2009, dell'art 50 recante 'norme di attuazione della programmazione regionale unitaria', commi 3 e 3 bis stabilisce che:

3. 'Le proposte concernenti i programmi generali di attuazione della programmazione regionale unitaria sono presentate dal Governo all'Assemblea regionale Siciliana, sono esaminate dalla Commissione Bilancio e dalle altre Commissioni competenti e sottoposte all'Assemblea regionale Siciliana che delibera con ordine del giorno';

3-bis. 'Le successive proposte di modifica finanziarie e di merito relative agli Obiettivi Tematici dei programmi operativi dei Fondi Strutturali d'Investimento Europei (Fondi SIE) o dei settori strategici di intervento degli strumenti attuativi della Politica Unitaria di Coesione sono approvate dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione 'Bilancio' e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, da rendersi nel termine di venti giorni dall'assegnazione della relativa richiesta da parte del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Nel caso in cui il parere non sia reso nel termine previsto, la Giunta ne prescinde. In caso di mancato accoglimento delle indicazioni contenute nel parere, la Giunta regionale fornisce adeguata motivazione scritta e ne dà comunicazione all'Assemblea regionale siciliana';

l'Assessore per l'economia durante i lavori parlamentari inerenti l'ultima legge di stabilità (l.r. n. 9 del 2021) si era impegnato a riferire ed ascoltare la II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' in merito proprio agli aiuti destinati alle imprese e, specificamente, sul preciso utilizzo dei 250 milioni di euro;

per sapere:

se non ritengano necessario e urgente chiarire ed esplicitare quali procedure siano state adottate circa la riprogrammazione delle risorse a valere sull'FSC e destinate alle opere sopracitate;

quali criteri siano stati assunti nella determinazione delle opere da individuare e assegnare alla riprogrammazione di che trattasi e se non ritengano che nelle procedure adottate vi sia stata una esautorazione del Parlamento e della II Commissione legislativa permanente Bilancio dell'ARS.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 18511/IN.17 del 28 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1702 - Chiarimenti sulla sicurezza della tratta Porto Empedocle - Lampedusa e sulle condizioni della motonave 'Sansovino'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 17 agosto 2020, sul traghetto 'Sansovino' in navigazione da Lampedusa verso il porto di Porto Empedocle, appena giunto al porticciolo di Linosa, è avvenuto il distacco in mare del portellone centrale;

l'evento ha causato panico e paura tra i 347 passeggeri che, quasi sicuramente, in futuro non faranno la tratta Porto Empedocle - Lampedusa;

più volte la motonave 'Sansovino' è stata oggetto di interventi in cantiere più o meno risolutivi finalizzati a rimediare lo stato di vetustà in cui si trova ormai da anni;

in passato, per assicurare la continuità del collegamento, la motonave 'Sansovino' è stata sostituita dalla motonave 'Paolo Veronese' che però è risultata assolutamente non idonea a garantire l'approvvigionamento dell'isola, anche a causa dell'aumento del traffico nel periodo estivo;

la motonave 'Paolo Veronese' e la motonave 'Vittorio Carpaccio', opportunamente rimesse, potrebbero definitivamente sostituire la motonave 'Sansovino';

considerato che:

Siremar - Caronte & Tourist Isole Minori S.p.A. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Caronte & Tourist S.p.A., è aggiudicataria della tratta Porto Empedocle - Lampedusa;

l'assessore in indirizzo ha il dovere di interfacciarsi con la Siremar - Caronte & Tourist Isole Minori S.p.A. per coordinare le attività finalizzate all'ottimizzazione della tratta in oggetto;

ritenuto opportuno scongiurare altri eventi simili a quello citato in premessa tanto per la sicurezza dei passeggeri che per la pessima immagine che le infrastrutture siciliane danno ai turisti che ogni anno visitano le isole Pelagie;

per sapere quali siano le iniziative che intendano intraprendere per scongiurare eventi che possono mettere a rischio l'incolumità dei passeggeri nella tratta Porto Empedocle - Lampedusa.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 181/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1731 - Notizie in merito al grave incidente verificatosi sulla nave Sansovino sulla tratta marittima per le isole Pelagie e accertamento delle condizioni del servizio di collegamento.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la compagnia di navigazione Siremar è stata, nel corso dell'anno 2016, acquisita dalla società di navigazione SNS SpA (Società di navigazione siciliana);

la citata SNS vede come soci al 50 per cento la Ustica lines e la Caronte&Tourist;

nello specifico la compagnia Siremar, che si occupa di collegamento tramite traghetti, risulta gestita dalla società Caronte & Tourist da cui dipende il *call center* informativo e i servizi di bordo e accoglienza;

per lo svolgimento del servizio di collegamento con le isole minori della Sicilia, la società riceve sovvenzioni sia da parte del Ministero dei trasporti che da parte della Regione siciliana;

a fronte di tali finanziamenti, l'assessorato regionale in indirizzo ha il compito di verificare il rispetto delle condizioni di trasporto e la regolarità dei collegamenti con le isole minori;

considerato che:

nel corso del 2020, risultano diversi i casi riguardanti ritardi, annullamenti e disservizi da parte della linea Siremar, in particolare sulla tratta per le isole Pelagie;

nel mese di agosto 2020, si è, financo, verificato un caso di gravissimo malfunzionamento nella nave 'Sansovino' riguardante la perdita del portellone principale presso il molo di Linosa;

in conseguenza di ciò, la tratta è stata realizzata tramite la motonave 'Lampedusa' per tutta la seconda metà del mese di agosto;

anche per via di tale situazione, si è notato un consistente aumento dei ritardi, delle mancate partenze e comunque dei disservizi;

la situazione è stata denunciata dalle autorità del Comune di Lampedusa più volte e, con comunicato ufficiale, in data 2 settembre 2020, con richiesta di attivazione per rescissione del contratto con la predetta compagnia di navigazione;

tali disservizi comportano infatti ritardi nell'approvvigionamento delle isole Pelagie e conseguenti gravi effetti negativi. Inoltre comportano danni elevati in un periodo essenziale della stagione turistica che rappresenta il principale fattore di crescita economica per le isole minori della Regione;

ad aggravare tale situazione, va rilevato come da più parti sia segnalata una carenza, se non assente, comunicazione agli utenti da parte del servizio informazioni della Caronte & tourist;

è da rilevare come tale carenza sia in aperto contrasto con il Regolamento UE n. 1177/2010 del 24 novembre 2010 relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne;

per sapere:

quali verifiche l'assessorato in indirizzo abbia fatto in merito al grave incidente verificatosi alla nave 'Sansovino' per scongiurare eventuali carenze manutentive;

se e quali verifiche siano in corso per appurare la natura dei disservizi registrati, l'effettivo svolgimento del servizio di collegamento con le isole minori e certificare l'entità di ritardi e annullamenti di partenze;

se e quali verifiche siano svolte dall'assessorato per garantire il pieno rispetto delle norme comunitarie in merito all'informazione ed assistenza agli utenti.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 1734 - Chiarimenti in merito alla sospensione delle corse relative alla tratta Alte Madonie-Palermo effettuata da Sais Trasporti S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

recentemente si è registrata una significativa riduzione dei collegamenti tra i Comuni delle Alte Madonie e Palermo;

in particolare, la compagnia 'Sais Trasporti' S.p.A. ha sospeso la corsa pomeridiana prevista alle ore 19 di domenica e festivi;

considerato che:

la suddetta riduzione delle corse ha determinato gravi disagi per i residenti nei comuni interessati, ed in particolar modo per studenti e lavoratori pendolari;

i cittadini del territorio considerato già vivono una condizione di forte disagio in tema di trasporto pubblico a causa dell'assenza della linea ferroviaria diretta e tale sospensione rappresenta un ulteriore impoverimento dell'unico servizio di trasporto pubblico verso la città capoluogo;

per sapere se siano a conoscenza della problematica in oggetto e quali provvedimenti intendano assumere per ripristinare livelli di collegamento adeguati alle esigenze dei comuni compresi nell'area in parola.»

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 11/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi per la valorizzazione ed il riordino del lavoro forestale (n. 1038).

Di iniziativa governativa.

Presentato l'8 luglio 2021.

Inviato l'8 luglio 2021.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. terzo quadrimestre 2020 (n. 1029).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 25 giugno 2021.

Inviato l'8 luglio 2021.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. terzo quadrimestre 2020 (n. 1030).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 25 giugno 2021.

Inviato l'8 luglio 2021.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Legge di modifica dell'articolo 45 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 (n. 1042).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 luglio 2021.

Inviato l'8 luglio 2021.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Catalfamo, con nota prot. n. 3714-ARS/2021 del 6 luglio 2021 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 891 "Stabilizzazione per il personale di cui all'articolo 1 della legge n. 5 del 2005".

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnate alle competenti Commissioni**BILANCIO (II) - COMMISSIONE ESAME
DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- Ricognizione interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027 (n. 187/II-UE).
Pervenuto in data 8 luglio 2021.
Inviato in data 9 luglio 2021.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2260 - Chiarimenti urgenti in merito ai requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività di acconciatore, con particolare riguardo all'obbligo di conseguire 'l'abilitazione professionale' previo superamento di apposito esame tecnico-pratico previsto dalla legge n. 174 del 2005.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

al fine di esercitare l'attività di acconciatore, la legge 17 agosto 2005, n. 174 e ss.mm.ii., sancisce l'obbligo di conseguire una 'abilitazione professionale', previo superamento di un apposito esame tecnico-pratico;

l'iter formativo, indicato nella detta legge, prevede appositi corsi di qualificazione e di specializzazione professionale, nonché periodi di inserimento lavorativo qualificato in imprese di acconciatura;

in particolare, per esercitare l'attività di acconciatore è necessario conseguire un'apposita abilitazione professionale, previo superamento di un esame tecnico-pratico preceduto in alternativa tra loro:

a) dallo svolgimento di un corso di qualificazione della durata di due anni, seguito da un corso di specializzazione di contenuto prevalentemente pratico ovvero da un periodo di inserimento della durata di un anno presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di due anni;

b) da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di cinque anni, e dallo svolgimento di un apposito corso di formazione teorica;

considerato che:

in ottemperanza alla legge indicata in premessa, gli Uffici comunali che hanno la funzione di accertare il possesso dei requisiti, ai fini dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di acconciatore, sono tenuti a richiedere l'attestato di qualificazione rilasciato da un ente accreditato, previo superamento di un esame tecnico-pratico;

come si è appreso da diverse segnalazioni provenienti da parte di chi ha già svolto l'iter indicato al punto 1, lettera b), della legge n. 174 del 2005 ed ha la necessità di iniziare l'iter per l'apertura dell'attività di acconciatore, nonché da diverse scuole di formazione accreditate dalla Regione e da Uffici comunali, emergono forti perplessità ed incertezze circa l'applicazione concreta della norma detta sul punto relativo allo svolgimento di un ulteriore esame finale tecnico pratico, anche per chi ha

svolto un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, effettuato nell'arco di cinque anni, e ha svolto un apposito corso di formazione teorica;

come emerge dall'art.4 della legge n. 174 del 2005 è compito delle Regioni fissare i programmi dei corsi di qualificazione, fissare la durata e le materie del corso di specializzazione, fissare le materie del corso di formazione teorica, fissare le modalità del periodo di inserimento presso un'impresa di acconciatore nonché stabilire le modalità degli esami tecnico-pratici;

l'ulteriore esame finale tecnico-pratico da sostenere successivamente alla formazione teorica di cui al punto 1, lettere a) e b), non risulta, ad oggi, disciplinato e/o regolamentato;

è assolutamente urgente, sia per chi ha già svolto tutte le attività pratiche, la formazione teorica e sostenuto gli esami richiesti dalla legge per iniziare ad esercitare l'attività professionale di acconciatore, sia per chi intenda cominciare l'iter di formazione previsto per divenire un futuro acconciatore, avere una disciplina chiara, uniforme e certa sulle attività pratiche, teoriche e sugli esami da sostenere per ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione detta;

per sapere quali siano i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività di acconciatore, con particolare riguardo all'obbligo di conseguire l'abilitazione professionale, previo superamento di un apposito esame tecnico-pratico previsto dalla legge n. 174 del 2005, anche per chi abbia svolto un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, effettuato nell'arco di cinque anni, e abbia svolto un apposito corso di formazione teorica.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2262 - Chiarimenti sui disservizi dell'aeroporto di Lampedusa (AG).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lo scorso 22 giugno un volo della compagnia Vueling non è potuto partire dall'aeroporto di Lampedusa (AG), con destinazione Roma, per mancanza di carburante, con notevoli disagi per i passeggeri che, solo nella giornata successiva, hanno potuto raggiungere la destinazione prevista;

a causa del sequestro del deposito carburante all'interno dell'aereostazione, disposto dalla Procura di Agrigento, che rende inutilizzabile l'impianto in questione, al momento presso l'aeroporto di Lampedusa vi sono limitazioni inerenti il servizio di rifornimento carburante;

considerato che:

per dare informazione di tale disservizio a tutte le compagnie aeree che operano sullo scalo, l'ENAC ha diramato un Notam, Notice to airmen - un'informazione aeronautica che tutti i piloti sono tenuti a leggere prima di recarsi in un determinato aeroporto, affinché ogni aeromobile che atterri a Lampedusa abbia in carico, già al momento della partenza, un quantitativo di carburante necessario anche per il volo di ritorno;

la titolarità del deposito carburante è in capo ad AST Aeroservizi, partecipata di AST e pertanto della Regione, già dal 2015, con la stipula della convenzione per la gestione totale dell'aeroporto e con il passaggio da ENAC di tutti i beni immobili e di tutti gli impianti presenti in aeroporto, ivi compreso il deposito di carburante;

sin da marzo del 2020 l'impianto per il servizio di rifornimento carburante risultava non a norma e, che ad oggi, non risultano esser state intraprese iniziative per la messa in sicurezza cosicché da rendere permanenti gravi rischi per aver omesso, colpevolmente, provvedimenti necessari ed urgenti, da parte di AST Aeroservizi, il cui management ha dimostrato inadeguatezza nel gestire la complessità di un aeroporto che, oltre ad uso civile, è sede di Frontex;

per sapere:

se non ritenga necessario provvedere alla risoluzione immediata dei disservizi evidenziati che, di fatto, limitano l'attività dell'aeroporto di Lampedusa e con essa ogni attività economica e turistica annessa per di più con la stagione estiva alle porte e alla fine di un periodo di restrizioni dovuto all'emergenza da Covid-19;

quali azioni urgenti intenda intraprendere per permettere le operazioni di refueling sullo scalo isolano, aldilà delle azioni della Magistratura;

infine se non intenda adottare ogni provvedimento idoneo ad assicurare un management capace di gestire, nella sua complessità e piena funzionalità, l'aeroporto di Lampedusa.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2264 - Opportune iniziative atte a garantire il finanziamento delle opere viarie relative alla circonvallazione di Via Romita a Caltanissetta.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il prolungamento della via Romita sino a via Rochester nel Comune di Caltanissetta, consentirebbe il collegamento tra due parti della città che oggi sono separate, con vantaggi impagabili per la collettività in termini di risparmio di tempo, risorse ed inquinamento atmosferico a causa dell'intenso traffico veicolare;

in una petizione rivolta all'Amministrazione comunale sono state raccolte oltre 800 firme di cittadini nisseni che chiedono la realizzazione dell'opera e non solo gli interventi, seppur importanti, di ripristino delle parti danneggiate dell'asse viario;

considerato che:

il bando pubblico inerente i progetti di rigenerazione urbana, finanziati dal Ministero dell'interno di cui al decreto ministeriale del 2 aprile 2021, è stato pubblicato in GURI n.84 dell'8 aprile 2021;

i requisiti di ammissibilità del bando sopraindicato si fondano su azioni progettuali mirate a contrastare fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale nei Comuni con più di 15mila abitanti, nonché, a migliorare la qualità del decoro urbano;

il Comune di Caltanissetta, nel quadro degli interventi previsti, poteva accedere al finanziamento per uno o più interventi infrastrutturali, avente popolazione da 50 mila a 100 mila abitanti prevedendo nella progettazione la realizzazione anche di una pista ciclabile nel quadro delle azioni di collegamento dell'asse viario e di miglioramento della vivibilità cittadina;

il quadro degli interventi consentiva, dunque, di rientrare fra i requisiti di ammissibilità delle opere. Ciò permetterebbe dopo trent'anni il completamento di un'opera fondamentale per l'assetto viario e per la qualità della vita della comunità nissena;

è necessario dunque, come rilevato anche dagli architetti che hanno progettato l'opera in questione, che l'Amministrazione comunale e gli altri livelli istituzionali coinvolti nella programmazione delle opere afferenti al PNRR regionale riescano a perseguire l'obiettivo di realizzare l'intero pacchetto progettuale;

per sapere se, vista l'importanza e la storicità dell'opera in oggetto, sia al corrente delle iniziative intraprese dall'Amministrazione comunale di Caltanissetta e se non ritenga opportuno predisporre ogni azione utile a garantire la fattibilità degli interventi, anche in concorso con strumenti e risorse proprie utili a tal fine.»

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2267 - Notizie urgenti in merito al paventato progetto di costruzione di una piattaforma di recupero di risorse idriche tramite essiccazione di fanghi da depurazione e recupero di energia termica dalla parte secca nella Valle del Dittaino (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che parrebbe che vi sia un allarmante progetto, al vaglio della Regione siciliana, di costruzione di una piattaforma di recupero di risorse idriche tramite essiccazione di fanghi da depurazione e recupero di energia termica dalla parte secca nella Valle del Dittaino (EN), in un lotto dell'ex ASI;

considerato che:

l'area di Dittaino si trova al centro di un grande comprensorio agricolo di qualità e sarebbe una grave aggressione all'eccellenza del territorio agricolo ennese;

tale preoccupante e triste scenario coinvolgerà una vasta area considerando che l'impianto disterà in linea d'aria: 5 km da Valguarnera (EN), 10 km da Assoro (EN), 11 km da Enna e Leonforte (EN), 13 km da Calascibetta (EN) e Nissoria (EN) e 16 km da Agira (EN), dove insistono numerose aziende che trasformano, confezionano e commercializzano prodotti agroalimentari che giungono sulle tavole dei siciliani e all'estero;

tale progetto, nocivo per l'ambiente e la salute dei cittadini, necessita di un'accurata verifica ed eventuale modifica da parte di esperti del settore;

per sapere:

se il suddetto progetto sia già stato autorizzato da parte della Regione siciliana;

se non reputino, qualora già autorizzato, di sospenderne la messa in opera;

se non ritengano doveroso istituire un tavolo tecnico ed effettuare un'indagine ispettiva al fine di valutare scrupolosamente i danni derivanti dalla costruzione di tale impianto che, altrimenti, sarebbe un vero e proprio attentato alla salute pubblica.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LANTIERI

N. 2268 - Interventi urgenti per il riconoscimento delle funzioni di ospedale di base dell'O.P. Ferro Branciforti Capra di Leonforte (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la complessa situazione dell'ospedale Ferro Branciforti - Capra di Leonforte (EN) che si protrae da decenni continua a far discutere. Inverosimilmente, si tratta dell'unico caso in tutto il territorio italiano dove non è stata applicata una legge nazionale, precisamente la seconda parte del d.l. n. 158 del 2012, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2012, n. 189, cd. 'Decreto Balduzzi', progettato nel 2012 e diventato efficace nel giugno del 2015, con il nuovo Regolamento per gli standard ospedalieri (D.M. n. 70 del 2015);

quanto espressamente stabilito dal decreto, per la parte relativa agli ospedali situati in zone particolarmente svantaggiate e montane, nonché quanto frutto di specifico accordo Stato-Regioni, è stato stravolto per gli ospedali presenti all'interno dell'ASP n.4, attribuendo, nell'ambito degli ospedali riuniti del Distretto Enna 2, all'Ospedale di Leonforte la qualificazione di ospedale di zona disagiata e all'Ospedale di Nicosia (EN) quello di ospedale di base. In considerazione di quanto previsto dal predetto decreto, il presupposto per l'individuazione degli ospedali di zona disagiata, sulla scorta di un criterio geografico è la distanza (90 minuti) dai centri Hub o Spoke di riferimento: l'ospedale di Nicosia è alquanto più distante, rispetto a quello di Leonforte, dagli ospedali di Enna e Caltanissetta; inoltre, dai rilievi ufficiali in possesso sia della Direzione dell'ASP n. 4 di Enna, sia dell'Assessorato alla Salute, il bacino di utenza del Distretto di Agira (EN), a cui appartiene l'Ospedale di Leonforte, è di gran lunga superiore rispetto a quello del distretto di Nicosia;

considerato che:

il D.A. dell'11 gennaio 2019 dell'Assessorato regionale alla Salute, per l'adeguamento della rete ospedaliera, in conformità al d.m. n. 70/2015, aveva previsto per l'ospedale di Leonforte la seguente dotazione:

- una UOS di pronto soccorso;
- una UOSD di medicina, con dotazione di n. 20 posti letto;
- una UOS di chirurgia generale con dotazione di n. 6 posti letto;
- una UOC di recupero e riabilitazione funzionale, con una dotazione di n. 18 posti letto;
- una UOS di lungodegenza, con una dotazione di n. 16 posti letto;
- una UOS di laboratorio di analisi;
- una UOSD di anestesia;
- una UOS di Direzione sanitaria di presidio;

per ogni unità doveva essere assegnato un adeguato numero di personale medico. Ad oggi, la maggior parte di queste unità sono inesistenti o non più previste (direzione di presidio, anestesia, lungodegenza, unità semplice di chirurgia). Non solo, ma l'unica unità operativa complessa prevista per l'ospedale di Leonforte, ovverosia la riabilitazione funzionale, è carente di medici, ciò determina una parziale funzionalità della stessa, anche con riguardo al numero di posti letto occupati, inferiore rispetto alla dotazione prevista dal decreto assessoriale predetto. Inoltre, con riguardo alla riabilitazione, va detto che l'ubicazione della stessa era destinata in un altro immobile di cui al predetto presidio, separato da quello centrale. Tuttavia, in esito a un sopralluogo svoltosi nello scorso anno, in piena pandemia, lo steso immobile, dapprima destinato a essere convertito temporaneamente in reparto Covid, si rivelò carente da un punto di vista strutturale; è stato, quindi, chiuso e ad oggi non sistemato, sebbene lo stesso presenti locali adibiti alla riabilitazione;

diverse sono state le sollecitazioni da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti dell'ASP di Enna, la quale ha dimostrato sempre uno scarso impegno affinché venissero adottati tutti gli atti necessari al fine di superare le criticità relative all'ospedale di Leonforte, tant'è che il Sindaco è intervenuto con diverse ordinanze con le quali venivano evidenziate le gravi carenze del nosocomio dovute alla mancanza di personale e all'assenza di strumentazioni idonee ad effettuare prestazioni mediche che non permettevano allo stesso presidio di operare nel pieno delle sue potenzialità con gravi ripercussioni per la tutela della salute dei cittadini;

le carenze anzidette riguardavano principalmente le unità operative di medicina generale, chirurgia, laboratorio di analisi, oncologia, pronto soccorso e la copertura h24 del servizio di radiologia, in un contesto nel quale, peraltro, la rete stradale era al collasso, con gravi rischi per il trasporto in ambulanza presso altri ospedali;

a gennaio del 2020, l'Amministrazione comunale, alla presenza dei vertici dell'ASP, si recava ufficialmente presso il presidio per verificarne lo stato; in esito a quanto rilevato nel corso delle verifiche espletate, veniva trasmessa apposita relazione all'Assessore per la salute nella quale si rappresentava la mancata applicazione del d.a da parte dell'ASP di Enna. In particolare, veniva sottolineata la carenza di 6 unità di personale medico da assegnare rispettivamente ai reparti di medicina, pronto soccorso e radiologia, mentre per la dotazione strumentale venivano richiesti una nuova TAC, un ecografo portatile con sonda vascolare, un holter ECG e un holter P.A., un mammografo digitale. Veniva, inoltre, rappresentata la necessità di attivare i servizi di cardiologia e endoscopia digestiva;

la situazione, nei giorni successivi, è diventata ancor più grave con il dilagare della pandemia da Coronavirus che ha acuito maggiormente le criticità di gestione da parte dell'ASP;

quanto fin qui esposto, è frutto di una scelta irrazionale che ha privato un'area di riferimento, quella dell'ospedale di Leonforte, più vasta in termini di utenza, di risorse necessarie per fare fronte a una richiesta di assistenza maggiore;

per sapere:

se non intendano intervenire urgentemente affinché, in applicazione del d.m. n.70/2015, venga riconosciuta al nosocomio di Leonforte la qualificazione di ospedale di base;

quali interventi urgenti intendano porre in essere per risolvere le criticità del suddetto presidio ospedaliero e dotarlo della strumentazione e del personale necessario per poter riprendere a pieno regime a tutela della salute di oltre 40.000 cittadini del più ampio bacino geografico del Libero consorzio comunale di Enna che ricomprende le aree montane.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2269 - Chiarimenti circa i ritardi nell'avvio delle misure relative al Programma Garanzia Giovani - Fase 2.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Programma Garanzia giovani si inserisce nel quadro delle politiche europee volte a favorire la riduzione della disoccupazione giovanile, incentivando l'inserimento lavorativo di giovani non occupati e di quelli 'scoraggiati', cioè disimpegnati (c.d. NEET, acronimo di derivazione anglosassone Not in Education, Employment or Training) da una ricerca attiva del lavoro, attraverso attività di formazione e politiche attive di orientamento e sostegno;

tale programmazione europea è stata riconfermata con lo stanziamento di nuovi fondi per il periodo 2017/2020, consentendo agli Stati aderenti, di poter proseguire nell'attuazione delle misure messe in campo per fronteggiare la disoccupazione giovanile, fino alla scadenza dell'attuale ciclo di programmazione europea (2020);

in ambito locale, ciascuna Regione ha il compito di attuare il Piano Garanzia Giovani, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e la gestione delle iniziative previste a livello nazionale, avvalendosi delle strutture locale;

la nostra Regione, come tutte le regione del Mezzogiorno d'Italia, oltre agli incentivi previsti a favore di giovani disoccupati di età ricompresa tra i 16 e i 29 anni NEET, ha ampliato tale platea ricomprendendovi giovani fino ai 35 anni di età, predisponendo, a tal fine, un Piano di Attuazione Regionale delle linee nazionali di intervento in tale settore '(Programma Operativo Nazionale 'Iniziativa Occupazione Giovani') e dando avvio agli inizi del 2019, di fatto, ad una Fase 2 del citato Programma 'Garanzia Giovani', beneficiando di un quadro nazionale di riparto delle risorse a tal fine finalizzate, per complessivi 205.851.198,00 euro, da impegnare nel periodo 2018/2020;

il summenzionato Piano di Attuazione Regionale, concernente la cosiddetta Fase 2 del Programma Garanzia Giovani e gli interventi attuativi che si intendono porre in essere, predisposti ed opportunamente comunicati dal Dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, con note prot. 19555 e 19558 del 4 aprile 2019, sono stati apprezzati dalla Giunta regionale di Governo con Delibera n. 220 del 10 giugno 2019;

considerato che:

il 27 febbraio u.s., la Presidenza della Regione, unitamente agli Assessori regionali ai rami competenti, illustrava, in apposita conferenza stampa, gli obiettivi della fase 2 del Programma Garanzia Giovani, plaudendo all'ottimo 'risultato di un'azione sinergica, efficace e concreta di due

assessorati finalizzata a creare non più professionalità avulse, ma figure che possano entrare presto nei circuiti produttivi';

ad oggi, all'annunciato auspicio di un rapido inserimento nel mercato del lavoro dei numerosi giovani disoccupati e dei tanti arresi ad una condizione di inoccupazione senza sbocco, destinatari dei suddetti interventi di sostegno, non ha fatto seguito alcuna pubblicazione di avvisi attuativi delle misure contenute nel descritto Programma Garanzia giovani fase-2, che dovrebbe favorire il raggiungimento di tali obiettivi;

in un momento di crisi emergenziale sanitaria, che accentua a dismisura il grave deficit occupazionale giovanile nella nostra Regione, caratterizzata per altro da un indice di povertà che supera il 30 per cento, occorrerebbero azioni determinate e concrete che non indugino ma diano piena ed immediata attuazione alle poche opportunità messe in campo a sostegno dell'inserimento lavorativo degli oltre 500 mila NEET siciliani e a cui si aggiungono i 350 mila disoccupati tra i 16 e i 35 anni;

con specifico riferimento all'attività di profilazione dei giovani interessati dalle future misure attuative del Programma, oggi svolta unicamente dai Centri per l'impiego, stante l'obbligatorio contingentamento degli attuali servizi in presenza, che potrebbe essere utile, avvalersi, anche in modalità telematica, della collaborazione della agenzie per il lavoro private accreditate a livello regionale, contribuendo, in tal modo, a snellire le procedure altrimenti compromesse dall'attuale situazione emergenziale;

di prioritaria importanza sarebbe l'avvio dei percorsi formativi specialistici, finalizzati ad offrire opportunità concrete di inserimento nel mercato del lavoro, che potrebbe essere garantito mediante attività mista, in parte in aula, in modo contingentato e nel rispetto delle prescrizioni sanitarie vigenti ai fini del contenimento della diffusione del Covid-19, ed in parte in modalità telematica, attivando forme di convenzioni con gli enti di formazione che permettano la fruizione gratuita dell'hardware necessario ai collegamenti (PC e Internet), allo scopo di favorire l'accesso da remoto agli utenti;

sarebbe, altresì, utile, avviare con urgenza i tirocini extracurricolari, soprattutto in settori strategici per l'economia regionale, quale potrebbe essere quello turistico, allo scopo di facilitare la ripresa del mercato turistico e della ristorazione, mediante l'inserimento di nuove figure altamente qualificate;

per sapere se non ritengano di chiarire le ragioni che abbiano determinato i ritardi nell'attuazione delle misure contenute nel Programma Garanzia giovani - fase 2 e, consequenzialmente, provvedere urgentemente alla pubblicazione dei relativi avvisi.»

PULLARA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2261 - Notizie in ordine agli interventi urgenti per sostenere i Comuni nel servizio di pulizia stradale da materiale piroclastico e relative possibilità d'impiego dei volontari del Dipartimento della Protezione civile.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con deliberazione n. 127 dell'11 marzo 2021, la Giunta regionale richiedeva la dichiarazione dello stato di emergenza per gli eventi connessi all'attività del vulcano Etna a partire dal 16 febbraio 2021 che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana e, in particolare, i Comuni dell'areale etneo, come disposto all'articolo 1 del decreto legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1 Codice della Protezione Civile';

la relazione dipartimentale del Dirigente generale della Protezione civile n.14562/2021 rappresenta che dal 16 febbraio 2021 l'attività eruttiva dell'Etna ha subito un deciso cambiamento ed ha avuto inizio una serie di episodi eruttivi parossistici che hanno interessato, in particolare, i Comuni dell'areale etneo, i quali sono ancora attualmente in corso;

nei giorni scorsi, si è intensificata l'attività parossistica del vulcano, causando ricadute di cenere vulcanica e lapilli sui centri abitati dell'area pedemontana dell'Etna fino a Catania.

considerato che:

i Comuni dell'areale etneo attualmente interessati hanno impiegato tutte le imprese del territorio con numerosi affidamenti diretti di servizi di spazzamento della cenere dalle strade e dai luoghi pubblici esaurendo, come, ad esempio, nel caso del Comune di Trecastagni, le risorse economiche disponibili. Vista la continuità dell'evento emergenziale intensificatosi, in particolare, da domenica 20 giugno u.s.;

non è procrastinabile, per le Amministrazioni comunali, dover garantire la mobilità, la sicurezza stradale e preservare l'incolumità dei residenti e dei visitatori nei comuni etnei colpiti dall'evento calamitoso;

per sapere:

se e quali interventi urgenti, intendano porre in essere per sostenere i Comuni nel servizio di pulizia stradale da materiale piroclastico;

se ritengano opportuno disporre e pianificare l'intervento dei volontari del Dipartimento della Protezione civile a supporto delle attività di spazzamento e raccolta delle ceneri nei Comuni che manifestano maggiori difficoltà.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 2263 - Notizie in merito alla mancata applicazione della l.r. n 4 del 2021 per il rilancio del CAS.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con l'entrata in vigore della legge regionale dell'11 febbraio 2021, n. 4, il Consorzio per le autostrade siciliane ha assunto la natura di ente pubblico economico, mantenendo comunque le proprie finalità; con l'applicazione dell'art 1, comma 2, della su citata legge regionale, il CAS, entro 120 giorni dalla pubblicazione della medesima, avrebbe dovuto provvedere alle conseguenti modifiche dello statuto, ovviamente previa approvazione della Giunta regionale;

i 120 giorni prescritti dalla legge sono trascorsi da oltre un mese e mezzo, ma dell'atto di Governo, nonostante le rassicurazioni fatte, non si ha alcuna notizia;

considerato che:

questa situazione di stallo, dovuta alla mancata applicazione della legge, non permette di procedere all'adeguamento del contratto di lavoro di Autostrade e Trafori, penalizzando fortemente i lavoratori del Consorzio. Inoltre, rimangono nel limbo la trattazione del fabbisogno organico e le assunzioni di svariate qualifiche tecnico - amministrative ed esazione, perpetrando la problematica irrisolta del precariato e acuendo le difficoltà per la produttività dell'ente;

nonostante la fase transitoria, sono state emanate da parte del CAS alcune delibere atte a confermare la posizione di comando di alcuni lavoratori e la prosecuzione del mandato del Direttore generale e del Direttore tecnico di esercizio, eludendo la prassi dei bandi pubblici di interpello;

ad aggravare la già martoriata situazione del CAS si aggiunge il mancato pagamento delle spettanze dovute per l'anno 2018 quale premio per il pedaggio al comparto esazione;

il perdurare di questa situazione di incertezza penalizza fortemente lavoratori e utenti;

per sapere:

se non intendano procedere urgentemente, con la dovuta decorrenza, agli adeguamenti contrattuali per i 300 dipendenti del CAS e definire le procedure per le nuove assunzioni;

se non ritengano opportuno deliberare urgentemente affinché l'ente possa proiettarsi verso il tanto auspicato rilancio per consentire agli utenti di usufruire del proprio diritto ad avere un servizio efficiente e sicuro, anche alla luce dei recenti interventi del competente Ministero in materia di sicurezza delle nostre autostrade.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2265 - Chiarimenti in merito all'attuazione delle indicazioni espresse dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020 'Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

dopo la campagna estiva antincendio boschivo del 2017, il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha promosso e organizzato un'attività di analisi (c.d. debriefing) dei punti di forza e di debolezza dell'intero sistema deputato alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con la partecipazione attiva delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile operative sul tema dell'antincendio boschivo;

il risultato del debriefing è stato raccolto in un documento di proposte migliorative, per ciascuna delle aree di azione, condivise con le Regioni e le strutture operative che comprendeva, nella parte riferita 'alla lotta attiva', tra le altre, la proposta titolata 'Corsi per Direttore delle Operazioni di Spegnimento (moduli formativi e certificazioni) con standard formativi sul territorio nazionale';

considerato che:

la direzione delle operazioni di spegnimento, così come specificato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020, 'Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è assicurata, in via ordinaria, dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento' (nel seguito indicato come 'DOS');

il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/enti/organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra;

il DOS opera nell'ambito delle responsabilità assegnate e delle procedure operative riportate nel 'Piano Regionale AIB'. Rientra tra le sue funzioni, quella di collaborare con le Forze di polizia per le attività di Polizia giudiziaria;

a tal fine, durante le operazioni di spegnimento, tra le varie funzioni troviamo quella di salvaguardare l'area di insorgenza dell'incendio, al fine di evitare ogni possibile 'inquinamento ambientale' della stessa, per consentire le attività investigative del caso e, quindi, per favorire le attività di repertazione da parte dei reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri, dei Corpi forestali delle Regioni a Statuto speciale e degli altri organi di Polizia giudiziaria;

per poter svolgere le funzioni di DOS e, quindi, accedere al relativo percorso formativo, il personale individuato deve essere dipendente della Pubblica Amministrazione o incaricato di pubblico servizio e possedere almeno uno dei seguenti 'requisiti':

laurea in materia forestale, agraria e ambientale;

inquadramento lavorativo di almeno 5 anni, con documentale esperienza operativa nel coordinamento del personale nel settore antincendio boschivo;

esperienza pregressa in ambito forestale nel settore antincendio boschivo, anche di carattere universitario, da valutare sulla base della documentazione presentata;

il DOS deve raggiungere degli obiettivi formativi, tra i quali saper gestire e coordinare tutte le risorse messe a disposizione nell'ambito delle procedure operative regionali e relazionarsi in modo adeguato con il personale AIB e gli altri soggetti non AIB coinvolti per proprie competenze o a supporto delle attività di spegnimento; saper valutare, per ogni tipo di incendio boschivo, la strategia e il piano di attacco attraverso la 'lettura' del territorio e delle condizioni meteorologiche, nonché le possibili evoluzioni e le idonee tecniche di lotta per le diverse fasi di spegnimento;

il DOS deve seguire un corso che ha una durata minima di 56 ore, è articolato in lezioni frontali ed esercitazioni e prove pratiche finalizzate a stimolare nei discenti una partecipazione attiva e un confronto continuo tra discenti stessi e tra questi ed i docenti;

le Regioni predispongono un sistema di qualificazione dei DOS, che comprende il rispetto di alcuni punti: individuazione da parte di amministrazione/datore di lavoro, di personale preposto allo svolgimento di questa funzione; effettuazione, a cura del medico competente della struttura, degli accertamenti sanitari finalizzati a valutare l'idoneità psico-fisica del personale individuato per lo svolgimento dell'attività di DOS; partecipazione del personale individuato agli specifici corsi per DOS

ed a quelli di aggiornamento, con esito positivo delle prove di valutazione; stipula di idonea polizza assicurativa, per responsabilità civile, redatta dalla struttura di appartenenza del personale, sulla base di funzioni e compiti assegnati al DOS; istituzione del Registro nazionale del personale DOS;

con nota del Dirigente del Servizio 04 Antincendio Boschivo del 17.07.20, in riscontro ad una richiesta di chiarimenti circa il fatto se l'ispettore sia qualificato alla funzione di DOS alla luce della Direttiva, che prevede come prima indicato: 'idonei accertamenti sanitari, corso di aggiornamento ed esercitazione annuale, iscrizione in apposito registro regionale (Registro dei DOS) individuato con matricola identificativa univoca, polizza assicurativa relativa all'attività svolta nella funzione di DOS', veniva chiarito quanto segue: '(...) senza alcun dubbio interpretativo, circa la legittimazione del personale del C.F.R.S. che attualmente svolge funzioni di DOS, questo Servizio 4 con la Direttiva A.I.B. 2020 pubblicata sul sito istituzionale, ha inteso porre le basi per la definizione di un percorso che porti, nel prossimo futuro, alla possibile attuazione delle indicazioni espresse nella Direttiva del PCM anche nell'ambito della Regione Siciliana con l'autonomia discendente dalla specialità statutaria, con la formazione del Registro dei D.O.S, la definizione dei percorsi di aggiornamento professionale per le funzioni di D.O.S e la stipula di una polizza assicurativa';

dal comunicato stampa dei sindacati, CGIL, CISL, COBAS, SADIRS e UGL, in data 27.05.2021, si evince che è stato richiesto, tra le altre, all'Amministrazione di riconvocare con urgenza il tavolo per affrontare nel merito: 'Tutela di tutto il personale che, a quanto pare obbligato a fare il DOS perché da tempo si attendono iniziative inerenti i corsi di formazione e/o aggiornamento, il registro regionale e la stipula di un'assicurazione a tutela del personale impegnato';

dal recente comunicato del 25 giugno 2021, da parte del responsabile regionale per i dipendenti del Corpo forestale, si apprende che l'UGL avrebbe abbandonato il tavolo per protesta alla riunione tenutasi tra il Dirigente generale e le OO.SS. avente ad oggetto: 'Informazioni sull'organizzazione della campagna antincendio 2021', ritenendo, si legge nel comunicato, 'irresponsabile il comportamento dell'Amministrazione che disattende le indicazioni contenute nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, dato che non si è adeguata alle nuove indicazioni che prevedono un corso di formazione, il rilascio di una patente, l'istituzione di un registro nel quale ad ogni D.O.S. viene attribuito un numero, visite mediche per verificare l'idoneità all'incarico e la polizza assicurativa... che l'ultimo corso di formazione per il C.F.R.S. si sarebbe svolto nell'ormai lontano 2008, che una visita medica specifica non sarebbe mai stata effettuata... che l'Amministrazione manderebbe allo sbaraglio il personale di ruolo e non del CFRS privandolo di qualsiasi forma di tutela promessa... che addirittura anticipa la campagna antincendio al 3 giugno con automezzi da rottamare o guasti, alcuni ancora da revisionare, spesso sprovvisti dei necessari accessori, con operatori S.A.B. ancora sprovvisti di D.P.I., che non ha rinnovato la convenzione con i VV.FF. e che chiede l'aiuto al Dipartimento della Protezione Civile che può contare su automezzi nuovi ed efficienti e su volontari dotati a puntino di tutto...';

preso atto dei comunicati ivi indicati, si desume che ancora oggi a distanza di oltre un anno dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020, di quasi un anno dalla nota del Dirigente del Servizio 04 Antincendio Boschivo, ove si ponevano le basi per la definizione di un percorso che avrebbe dovuto portare alla possibile attuazione delle indicazioni espresse nella Direttiva del PCM anche nell'ambito della Regione Siciliana con l'autonomia discendente dalla specialità statutaria, non sono state attuate le indicazioni della Direttiva suindicata. Non sarebbero stati attivati i corsi, né sarebbe stato istituito il Registro dei DOS, né sarebbe stata stipulata la prescritta polizza assicurativa; l'ultimo corso che avrebbe svolto il Corpo forestale risalirebbe al 2008 e non sarebbero stati effettuati successivamente i corsi di aggiornamento;

al di là dell'esperienza acquisita del personale del Corpo forestale, non si possono sottovalutare le prescrizioni della Direttiva del PCM e, in particolare, i requisiti richiesti per poter svolgere le funzioni di DOS, i contenuti didattici di riferimento, il corso per DOS, ed i successivi corsi di aggiornamento, quindi, le qualificazioni, l'assicurazione ed il registro dei DOS;

non si possono sottovalutare le importanti funzioni e le responsabilità che competono al DOS, in quanto quest'ultimo: assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento dei mezzi terrestri e aerei, dei più enti coinvolti, che intervengono in condizioni di sicurezza. E' pertanto 'On scene commander';

il Dirigente del Servizio 4 antincendio boschivo, con D.D.S N. 881 del 26/05/2021, ha disposto di procedere alla liquidazione della somma di euro 15.860,00 relativa al pagamento di spese per l'acquisto di simulatore per l'attività specifica di formazione del personale del Corpo forestale R.S. che svolge la funzione di Direttore delle operazioni di spegnimento incendi (D.O.S.);

l'allegato al comunicato 'Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2021. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia, e ai rischi conseguenti' della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicato nella GURI del 28 maggio 2021 e indirizzato anche ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, dispone: '(...) le amministrazioni regionali per responsabilità ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito dei singoli accordi siglati, assicurino, altresì, l'indispensabile presenza di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di professionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei. Allo scopo si ricorda il documento prodotto e condiviso dal Tavolo tecnico inter istituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo: Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi successivamente adottato con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 5 marzo 2020';

per sapere quali misure intendano adottare per l'attuazione delle indicazioni espresse nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020 anche nell'ambito della Regione siciliana in considerazione dell'autonomia discendente dalla specialità statutaria.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

N. 2266 - Incremento dei diritti camerali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha inviato, a tutte le imprese iscritte nella sezione speciale del registro Imprese e soggetti REA, una PEC con la quale si richiede il pagamento del diritto annuale per il 2021;

con la stessa comunicazione è stato richiesto anche il pagamento della maggiorazione del 50% sul diritto annuale 2020;

considerato che:

in tutta Italia, a causa della crisi scatenata dalla pandemia, si è cercato di annullare o, per lo meno, ridurre le spese a carico delle imprese che hanno subito veri e propri tracolli economici;

in Sicilia, le Camere di Commercio, non solo richiedono il pagamento dei diritti annuali per il 2021, ma hanno ritenuto di far pagare pure un aumento del 50% sui diritti camerali del 2020, anno che ha segnato il destino di migliaia di imprese grandi e piccole dell'intero Paese;

per sapere:

se siano a conoscenza delle richieste di pagamento, effettuate dalla Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, alle imprese iscritte nella sezione speciale del registro Imprese e soggetti REA ed inerenti i diritti camerali del 2021 e, soprattutto, l'aumento del 50% degli stessi diritti del 2020;

se non ritengano opportuno ed improcrastinabile intervenire presso la succitata Camera di Commercio al fine di bloccare tali richieste, assolutamente inappropriate vista la situazione in cui versano le imprese siciliane a causa della pandemia.»

ZITELLI - SAVARINO - ARICO' - ASSENZA - GALLUZZO

N. 2270 - Chiarimenti in merito alla 'Manifestazione di interesse per il personale del comparto non dirigenziale categoria B da assegnare al Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana' da inquadrare attraverso le procedure di mobilità nella qualifica iniziale di Agente Forestale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con nota prot. n. 119865, il Dirigente generale del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana chiede al Dipartimento della Funzione Pubblica di 'predisporre un apposito avviso di mobilità volontaria interna ex art. 62 del vigente C.C.R.L. del Comparto, per individuare tra i dipendenti del comparto non dirigenziale, n. 100 unità di personale di categoria 'B' da inquadrare attraverso le procedure di mobilità nella qualifica iniziale di Agente Forestale.';

in virtù della superiore nota, con deliberazione n. 583 del 15 dicembre 2020, la Giunta ha preso atto di predisporre apposito avviso per l'individuazione tra i dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione di numero cento unità di personale, categoria B, da inquadrare attraverso le procedure di mobilità nella qualifica iniziale di agente forestale;

il 24.02.2021, con D.D.G. n. 141 del Comando del corpo forestale della Regione, sono stati approvati i criteri di assegnazione del personale di categoria 'B' presso le sedi di servizio degli ispettorati ripartimentali delle foreste/distaccamento forestali;

il 26.02.2021, successivo con D.D.G. n. 151, viene approvata la graduatoria preselettiva per l'individuazione di numero cento unità di personale di categoria 'B' del comparto non dirigenziale, da assegnare al Comando Corpo Forestale della Regione siciliana;

nel predetto decreto si specifica che l'unico criterio di formazione della graduatoria è quello della minore età anagrafica e che: 'Il personale che risulta in possesso dei requisiti richiesti, di cui all'art. 2 del presente decreto, individuato tra i primi cento nella graduatoria preselettiva, sarà sottoposto alle procedure di accertamento dell'idoneità psico-fisica-attitudinale, allo svolgimento di un corso di

formazione con attività di addestramento e alla verifica del possesso dei requisiti morali, di cui all'art. 26 della legge 1 febbraio 1989 n. 53.;

il 10.03.2021 il Dirigente generale con decreto n. 200, 'Istituisce la commissione per l'accertamento dei requisiti psico-fisici ed attitudinali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1991, n.132 e ss.mm.ii., degli aspiranti alla manifestazione di interesse per il personale del comparto non dirigenziale categoria B , da assegnare al Corpo Forestale della Regione siciliana per urgenti ed indifferibili esigenze di servizio per far fronte alle diverse emergenze in materia di ambiente e di tutela della salute e dell'incolumità pubblica della cittadinanza;

considerato che:

il Contratto Collettivo regionale di lavoro (C.C.R.L.) del personale del comparto non dirigenziale all'art. 62 disciplina il distacco e la mobilità interna per urgenti ed indifferibili esigenze di servizio prevedendo specificatamente che la mobilità interna sia disposta d'ufficio dalla Regione siciliana, mentre al successivo art. 63 - rubricato 'Passaggio diretto di personale tra amministrazione differenti'- nel rispetto delle modalità previste dall'art. 30 del d.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 su richiesta dell'interessato, può essere attivata la mobilità in uscita dall'Amministrazione';

l'art. 30 del d.lgs n. 165 del 2001, su menzionato, prevede che: 'Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di cui all'articolo 2, comma 2, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza';

il Dirigente generale con decreto n. 350 del 15.04 2021 approva la graduatoria provvisoria degli idonei partecipanti alla manifestazione di interesse riguardanti il personale regionale di categoria 'B' del comparto non dirigenziale, già individuato con D.D.G. n. 151 del 26 febbraio 2021, da assegnare al Comando del Corpo Forestale per fare fronte alle diverse emergenze in materia ambientale e di tutela della salute e dell'incolumità pubblica della cittadinanza, dichiarati idonei dalla Commissione Medica con nota prot. n. 31703;

i soggetti risultati idonei nella suddetta graduatoria per accedere alla qualifica di Agente Forestale, dovranno essere in possesso dei requisiti morali, di cui all'art. 26 della legge 1 febbraio 1989, n. 53, ovvero essere il possesso delle qualità morali e di condotta stabilite per l'ammissione ai concorsi della magistratura ordinaria;

nelle more delle verifiche dei requisiti per accedere alla qualifica suindicata, gli idonei dovranno frequentare proficuamente un corso di formazione teorico - pratico della durata di tre mesi le cui modalità e criteri sono indicati ai sensi della l.r. n. 16 del 2020;

il nulla osta in uscita da parte dell'Amministrazione di appartenenza rappresenta condizione imprescindibile per il trasferimento di personale, a norma dell'art. 30 del d.lgs n. 165 del 2001, ma nel caso specifico, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non vincolare i provvedimenti di assegnazione del personale a tale previsione normativa;

in virtù dell'art. 8, comma 7, della legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente le Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (c.d. legge Madia), si statuisce che nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle

funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia e salve le diverse determinazioni organizzative, da assumere con norme di attuazione degli statuti speciali;

con delibera n. 123 del 26.03.2020, la Giunta regionale approvava lo 'Schema di norma di attuazione dell'art. 31 dello Statuto della Regione Siciliana da cui si evince che sulla base di quanto rappresentato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 55 13 marzo 2001,; 'le funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico non possono essere esercitate dal Presidente della Regione attraverso organi o uffici regionali, ma solo - a mezzo della Polizia di Stato' ...rimane ferma la possibilità di utilizzare il Corpo forestale della Regione Siciliana con compiti di polizia amministrativa, secondo la normativa vigente';

ad oggi, nelle more dell'attuazione del richiamato art. 31, non si comprende quale organo abbia la competenza per potere attribuire la qualifica di Agente di pubblica sicurezza ai dipendenti del comparto non dirigenziale in categoria 'B', tanto più che il Corpo forestale della Regione Siciliana può essere utilizzato soltanto come Corpo di polizia amministrativa;

i requisiti di accesso al ruolo di agenti del corpo forestale prevedono un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni, nonché non essere obietto di coscienza, invece l'unico criterio utilizzato per la formazione della graduatoria è stato quello della minore età anagrafica;

non risulterebbe essere stato verificato tra i soggetti inseriti in graduatoria, l'assolvimento dell'obbligo militare o l'eventuale esonero in maniera permanente dal servizio stesso, in relazione al fatto che al personale dei ruoli dei forestali sono attribuiti i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di pubblica sicurezza e di protezione civile;

l'art. 62, comma 4, del C.C.R.L. del comparto dipendenti regionali, 'Distacco e mobilità interna per urgenti ed indifferibili esigenze di servizio', cui fa riferimento il provvedimento di mobilità adottato, stabilisce che: 'La mobilità interna per urgenti e indifferibili esigenze di servizio verso altre sedi della Regione siciliana, che comporta l'adozione di provvedimenti finalizzati ad assicurare il regolare funzionamento delle strutture organizzative o la tutela dell'incolumità pubblica della cittadinanza, è disposta d'ufficio dalla Regione siciliana, che vi provvede nel rispetto della categoria di inquadramento e del profilo posseduto dal dipendente. Le comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive, ovvero le esigenze di tutela dell'incolumità pubblica devono essere riportate dalla Regione siciliana nel provvedimento adottato';

i dipendenti in questione non possiederebbero il profilo professionale, individuato ai sensi del decreto del Presidente della Regione Siciliana del 20.04.2007, di Agente del Corpo forestale ed inoltre non sono state dettagliatamente specificate le comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive, ovvero le esigenze di tutela dell'incolumità pubblica;

l'art. 1, comma 5, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 prevede l'accesso ai ruoli tramite procedure concorsuali;

per sapere:

se intendano dare attuazione all'art. 31 dello Statuto anche al fine di individuare con chiarezza l'Autorità competente che potrà procedere all'attribuzione della necessaria qualifica di Agente di pubblica sicurezza e, nelle more, procedere al ritiro dei provvedimenti fin qui adottati;

quali iniziative intendano intraprendere per accertare la presenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'assolvimento della qualifica di agente forestale;

se non intendano avviare il prima possibile un'interlocuzione col Governo nazionale per sbloccare le assunzioni così da giungere finalmente ad una vera e propria riforma del settore.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - PAGANA

N. 2271 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della viabilità della S.P. 122 nei pressi di Adrano (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la strada provinciale 122, nota anche come la strada del Ponte dei Saraceni, si snoda lungo il percorso che storicamente costeggiava la valle del Simeto e costituiva la strada di collegamento utilizzata per raggiungere le località pedemontane, il ponte infatti faceva parte di un asse di collegamento tra le città di Troina e di Catania;

il Ponte dei Saraceni, costruito in epoca medievale, è oggi sito di interesse paesaggistico quale bene architettonico da tutelare, segnalato per far parte dei luoghi del cuore del FAI, del quale sono ben visibili e conservati l'arcata maggiore, quella centrale ad arco acuto e quello minore a sesto e quale bene facente parte del Sito di Importanza Comunitaria 'Forre laviche del Simeto';

considerato che:

la strada provinciale 122, arteria viaria ad intenso traffico, versa in condizioni di degrado allarmante, poiché lungo il percorso è invasa da accumuli di rifiuti di ogni genere che la rendono una discarica a cielo aperto e costituiscono un elemento di pericolo costante per gli automobilisti che quotidianamente la percorrono;

agli accumuli di rifiuti visibili lungo tutto il tragitto si aggiunge la precarietà del manto stradale, gravemente dissestato, che ne fanno un biglietto da visita per i turisti estremamente squalificante per tutta le comunità residenti e limitrofe;

la strada è dissestata e ci sono due frane in corso e un divieto di accesso da molti anni;

più volte le condizioni in cui versa la S.P.122 sono state oggetto di reportage fotografici, denunce, proteste corali e sollecitazioni presso le Istituzioni locali che nessun risultato hanno conseguito, eccetto bonifiche parziali e temporanee;

gli interventi da eseguire sull'arteria provinciale menzionata debbano essere tanto straordinari, nella prima fase del riassetto della sicurezza viaria, ma soprattutto ordinari, affinché il percorso sia sistematicamente controllato e tutelato nel duplice aspetto dell'attenzione paesaggistica e della garanzia della sicurezza per gli automobilisti;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di degrado e di pericolo in cui versa la S.P. 122 nei pressi di Adrano;

se siano altresì a conoscenza che lungo il percorso della Strada provinciale si incontra il Ponte dei Saraceni, un bene architettonico di pregio storico paesaggistico oggetto di attenzione da parte del FAI e inserito nell'elenco del SIC;

quali interventi urgenti intendano porre in essere per la bonifica straordinaria dell'asse viario, liberandolo dai rifiuti ingombranti e non, disseminati lungo tutto il percorso;

quali interventi urgenti intendano altresì porre in essere per la messa in sicurezza della strada interessata da eventi franosi;

se non ritengano di attivare un monitoraggio per la salvaguardia della strada provinciale, al fine di scoraggiare l'abbandono dei rifiuti sulla strada medesima

se non ritengano infine di attivare le procedure utili a valorizzare il Ponte dei Saraceni, inserendolo tra gli itinerari turistici, trasformando così un luogo oggi abbandonato in un bene fruibile per la comunità.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LENTINI – COMPAGNONE

N. 2272 - Chiarimenti in merito alla posizione dei lavoratori ex Pumex a seguito del costituendo Parco Museo della Pomice di Lipari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

come risulta dalla specifica documentazione i 31 dipendenti della ex Pumex di Lipari sono stati assorbiti nella controllata regionale Resais;

gli stessi lavoratori saranno utilizzati in vario modo secondo quanto disposto in sede di contrattazione collettiva;

in data 23 giugno 2021 la Regione siciliana ha comunicato l'intenzione di creare, tramite apposita delibera, un Parco Museo della Pomice a Lipari;

considerato che i lavoratori ex Pumex costituiscono valida testimonianza nel tempo degli impianti di pomice così come in alcuni casi, lavoratori presso le ex Tonnare sono divenuti vere e proprie guide etno-storiche;

per sapere:

quali azioni si intendano perseguire per formare questi lavoratori nella eventualità assai propizia di poterli utilizzare per le finalità ludico turistiche nel suddetto costituendo Parco-Museo;

se non ritengano opportuno promuovere un tavolo tecnico per stabilire un crono-programma di intenti a tale scopo.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 417 - Provvedimenti urgenti per sopperire alla mancanza della figura di pediatra nei comuni montani del messinese di Cesarò, San Teodoro, Malvagna, Moio Alcantara, Santa Domenica Vittoria e Roccella Valdemone.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da alcuni mesi nei cinque comuni montani del messinese, Cesarò, Santa Domenica Vittoria, Malvagna, Moio Alcantara e Roccella Valdemone, manca il Pediatra di base, in quanto il precedente è stato trasferito senza nessuna sostituzione e parrebbe che non sia prevista nessuna figura di Pediatra stante il numero esiguo dei potenziali assistiti che non permetterebbe la nomina di uno nuovo;

considerato che:

nella zona montana in cui ricadono i cinque comuni, nel prossimo periodo invernale con la presenza della neve, si avrà un notevole disagio negli spostamenti, cagionando enormi difficoltà;

sembra oltremodo impellente la necessità della presenza di un Pediatra di base, anche in deroga, al fine di scongiurare una lacuna sanitaria importante per i piccoli pazienti;

nonostante le numerose richieste da parte dei Sindaci dei comuni interessati nessun provvedimento ad oggi è stato adottato;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti;

se non ritengano di dovere, con l'urgenza resasi necessaria, nominare, per ogni singolo comune, il pediatra di base mancante, anche in deroga, al fine di scongiurare non solo gli eventuali gravi disagi negli spostamenti ma, cosa ancora più grave, eventuali criticità sanitarie nella tempistica d'intervento.»

CALDERONE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 566 - Piano straordinario di assunzioni di personale medico, infermieristico e di operatori socio-sanitari nei presidi ospedalieri delle Aziende sanitarie provinciali.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i presidi ospedalieri delle aziende sanitarie provinciali, sottoelencati uno ad uno per dare plasticamente e concretamente la dimensione del problema, versano in una gravissima situazione di carenza di personale medico, infermieristico, sanitario e di supporto;

i presidi ospedalieri in questione sono i seguenti:

1) 'San Giovanni di Dio' di Agrigento, 'Barone Lombardo' di Canicattì, 'Fratelli Parlapiano' di Ribera, 'Ospedali Civili Riuniti' di Sciacca, 'San Giacomo d'Altopasso' di Licata, che fanno parte dell'ASP di Agrigento;

2) 'Sant' Elia' di Caltanissetta, 'Maddalena Raimondi' di San Cataldo, 'M. Immacolata Longo' di Mussomeli, Vittorio Emanuele di Gela, 'Santo Stefano' di Mazzarino, 'Suor Cecilia Basarocco' di Niscemi, che fanno parte dell'ASP di Caltanissetta;

3) 'Gravina e Santo Pietro' di Caltagirone, 'Maria SS. Addolorata' di Paternò, 'Santa Marta e Santa Venera' di Acireale, 'Castiglione Prestianni' di Bronte, 'San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro' di Giarre, 'Basso Ragusa Mario di Militello' in Val di Catania che fanno parte dell'ASP di Catania;

4) 'Umberto I' di Enna, 'Ferro Capra Branciforte' di Leonforte, 'Michele Chiello' di Piazza Armerina, 'Carlo Basilotta' di Nicosia, che fanno parte dell'ASP di Enna;

5) 'San Vincenzo' di Taormina, 'Civile' di Lipari, 'Generale' di Milazzo, P.O. 'Generale' di S. Agata di Militello, 'S. Salvatore' di Mistretta, 'Barone Romeo' di Patti, 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto, che fanno parte dell'ASP di Messina;

6) 'G. F. Ingrassia' di Palermo, 'Villa delle Ginestre' di Palermo, 'S. Cimino' di Termini Imerese, 'Dei Bianchi' di Corleone, 'Civico' di Partinico, 'Barone Paolo Agliata' di Petralia Sottana, che fanno parte dell'ASP di Palermo;

7) 'Maria Paternò Arezzo' di Ragusa, 'Giovanni Paolo II' di Ragusa, 'Maggiore' di Modica, 'Busacca' di Scicli, 'R. Guzzardi' di Vittoria, 'Regina Margherita' di Comiso, che fanno parte dell'ASP di Ragusa;

8) 'Umberto I' di Siracusa, 'A. Rizza' di Siracusa, 'G. Di Maria' di Avola, 'Generale' di Lentini Trigona di Noto, 'Muscatello' di Augusta, che fanno parte dell'ASP di Siracusa;

9) 'S. Antonio Abate' di Trapani, 'S. Vito e Santo Spirito' di Alcamo, 'B. Nagar' di Pantelleria, 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo, 'Paolo Borsellino' di Marsala, 'Vittorio Emanuele III' di Salemi, 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetro, che fanno parte dell'ASP di Trapani;

CONSIDERATO che:

le gravi criticità gestionali, le carenze di personale e la disorganizzazione, che già oggi si verificano e che determinano difficoltà tangibili sul corretto funzionamento della sanità pubblica, sovraccaricata anche dalla emergenza epidemiologica, si acuiranno ulteriormente con l'arrivo della stagione estiva per i noti motivi legati all'incremento della popolazione residente ed alla necessità di medici, infermieri ed operatori socio-sanitari di prendere qualche giorno di meritato riposo e, comunque, di fruire del periodo di ferie estive;

negli anni passati, e per le medesime problematiche, l'azione e i provvedimenti posti in essere dal Governo regionale e dall'Assessorato regionale della salute, ed ancor di più dalle direzioni aziendali delle Aziende sanitarie provinciali, si sono rivelati sempre inadeguati ed inefficaci, ed il tutto senza l'avvento della pandemia che oggi ha messo a nudo tutte le criticità e le disfunzioni del Sistema sanitario regionale;

risulta necessario, urgente ed improcrastinabile predisporre un 'piano straordinario' per assumere medici, infermieri ed operatori socio-sanitari e per evitare, dunque, di incorrere nelle problematiche sopraindicate, aggravate, come detto, da 'cause e fattori negativi' legati alla stagione estiva;

inoltre, risulta necessario, per assicurare a tutti i territori della Regione la continuità assistenziale e l'erogazione dei LEA, emanare un provvedimento urgente e non differibile di sospensione temporanea delle procedure di assunzione di personale medico, nelle discipline con una copertura di almeno l'80% dei posti nella dotazione organica, per le Aziende che insistono nelle tre aree metropolitane quali: A.R.N.A.S. 'Civico Di Cristina Benfratelli', Azienda Ospedaliera Universitaria 'Paolo Giaccone' e Azienda Ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello' per l'area metropolitana di Palermo; Azienda Ospedaliera per l'emergenza 'Cannizzaro', Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione 'Garibaldi' e Azienda Ospedaliera Universitaria 'Policlinico Vittorio Emanuele' per l'area metropolitana di Catania; AO universitaria 'G. Martino', IRCCS Centro Neurolesi 'Bonino Pulejo' e Azienda Ospedaliera 'Papardo' per l'area metropolitana di Messina,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi urgentemente nella predisposizione di un piano straordinario di assunzioni di personale medico, infermieristico e di operatori socio-sanitari, assumendo tutte le iniziative necessarie ed i provvedimenti conseguenziali per risolvere le già gravi, presenti e croniche criticità, garantire i LEA, l'erogazione delle prestazioni sanitarie, e più in generale il funzionamento del Servizio sanitario regionale in vista dell'imminente stagione estiva;

ad emanare, per le medesime finalità, un provvedimento di sospensione temporanea, con effetto immediato e per un periodo massimo di mesi nove, delle procedure di assunzione di personale medico e di quelle di mobilità intraregionale di area medica, nelle discipline con una copertura di almeno l'80% dei posti nella dotazione organica delle suddette aziende, per quelle che insistono nelle tre aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo.»

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 567 - Iniziative utili finalizzate all'adozione di azioni per l'eventuale rilascio di Marco Zennaro.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

secondo i dati della Farnesina sono 2113 gli italiani arrestati fuori dall'Italia e, di questi, almeno 500 vivono situazioni di gravi limitazione delle basilari libertà personali, poiché scontano la pena all'interno di istituti sovraffollati, con anche 100 detenuti in una cella, dove la loro incolumità è a rischio e non è garantito il rispetto delle basilari libertà personali e dei diritti dei detenuti;

la cronaca quasi giornalmente racconta di casi di persone che si trovano in una condizione particolarmente dura per le difficoltà della lingua, la non conoscenza del diritto locale, il regime carcerario particolarmente violento, spesso nell'impossibilità di ricevere cure mediche appropriate lontanissimi dai familiari e dal sostegno morale dei congiunti;

l'art. 27 della Costituzione italiana, nel suo significato di responsabilità penale e funzione rieducativa della pena, sancisce al comma 3 che 'le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso d'umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato' e, pertanto dalla prefata norma discendono due principi fondamentali, ossia il principio di umanità della pena secondo cui viene posto al legislatore il divieto di porre in essere pene le cui modalità siano lesive del rispetto della persona, ed il principio della finalità rieducativa della pena, secondo cui le pene non devono solo punire il reo ma mirare soprattutto alla sua rieducazione, essendo requisito fondamentale per il suo reinserimento nella società;

a fronte di poco più di duemila italiani detenuti all'estero, in Italia sono ventimila i detenuti stranieri e, alla luce di tali numeri, sarebbe importante, in vista anche del reinserimento e recupero del detenuto, assicurare a tutti di poter scontare la pena nel proprio paese di origine;

CONSIDERATO che:

tra i tanti detenuti all'estero vi è Marco Zennaro, un ingegnere e imprenditore veneto di 46 anni, padre di tre figli, che da quasi quattro mesi si trova trattenuto a Khartoum, capitale del Sudan, poiché a seguito una chiamata ricevuta da una controparte commerciale, si era recato in Africa per risolvere un problema sorto in seguito a una vendita di trasformatori elettrici ad un'azienda sudanese;

appena giunto in Sudan, le autorità del luogo dapprima gli sequestravano il passaporto, successivamente gli notificavano una denuncia per frode e, a seguito di un accordo stragiudiziale, sarebbe stato liberato; tuttavia, in data 1 aprile 2021, mentre cercava di imbarcarsi per tornare in Italia, veniva arrestato in aeroporto per mano delle autorità sudanesi, che lo conducevano presso il commissariato della capitale e da oltre due mesi l'imprenditore è stato trattenuto in condizioni disumane, 'ostaggio di un sistema senza regole', come dichiarato dallo stesso;

i suoi familiari, come si evince da numerose dichiarazioni alla stampa riferendosi alle condizioni carcerarie del Sudan, affermano di avere visto '...alcune foto di quel posto: scene così nemmeno nei film di guerra. Marco è in carcere in Sudan e non sa nemmeno il perché' e, aggiunge il difensore di fiducia di Marco Zennaro non è stata fornita alcuna spiegazione in merito, né è stata concessa la possibilità di visionare eventuali nuovi provvedimenti di custodia cautelare, dal momento che

- per quanto a loro conoscenza - i membri della pubblica accusa di tutti i gradi accettavano di rinunciare al procedimento penale, di rilasciare l'accusato e di revocare il divieto di viaggio;

è compito delle Istituzioni garantire il pieno rispetto dei diritti umani dei propri connazionali detenuti all'estero e, se necessario, promuovere una rapida soluzione delle vicende giudiziarie relative a controversie di natura commerciale;

è, altresì, compito delle Istituzioni di accendere i riflettori su questa triste vicenda, anche attraverso l'adozione di azioni o iniziative finalizzate a sollecitare il Governo ad adottare ogni utile intervento volto a garantire il rientro in Italia di Marco Zennaro e di tutti gli italiani detenuti all'estero a casa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni utile iniziativa per sollecitare il Governo nazionale a verificare quanto sta accadendo e, successivamente, ad adottare azioni finalizzate all'eventuale rilascio, da parte delle autorità del Sudan, di Marco Zennaro affinché possa fare rientro in Italia.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 568 - Sospensione delle procedure autorizzative delle istanze relative alla realizzazione a terra degli impianti di energia solare fotovoltaica in terreni agricoli o forestali nelle more dell'individuazione delle aree idonee e non idonee.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel dicembre 2018 è entrata in vigore la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili (direttiva (UE) 2018/2001), nel quadro del pacchetto 'Energia pulita per tutti gli europei', finalizzato a sostenere l'Unione europea a rispettare i propri impegni di riduzione delle emissioni ai sensi dell'accordo di Parigi; la nuova direttiva stabilisce un nuovo obiettivo vincolante in termini di energie rinnovabili per il 2030, pari ad almeno il 32% dei consumi energetici finali;

in attuazione della citata direttiva, la legge di delegazione europea 22 aprile 2021, n. 53 e successive modificazioni, all'art. 5 ha sancito i principi e i criteri direttivi sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, disponendo, in particolare, che il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dei beni culturali e dell'ambiente, previa intesa con la Conferenza unificata, preveda una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili;

la citata normativa indica, quali criteri direttivi nella scelta delle aree, il rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, o aree non utilizzabili per altri scopi,
compatibilmente con le esigenze delle
infrastrutture di rete e con la domanda elettrica;

CONSIDERATO che:

le Regioni devono procedere, tenendo conto dei criteri enunciati, all'individuazione delle aree idonee all'installazione dei suddetti impianti entro sei mesi, pena l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato;

la Regione siciliana avrebbe dovuto da tempo effettuare tale ricognizione e procedere ad indicare le aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti di produzione di energia elettrica e che tuttavia tale ricognizione, compiuta per gli impianti da fonte eolica, non è stata effettuata per gli impianti da fonte solare;

ciò ha generato un pericoloso vuoto normativo e un incremento esponenziale, specie nell'ultimo biennio, di istanze presentate per il rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Amministrazione regionale;

organi di stampa ('La Repubblica' Palermo, 15 giugno 2021) hanno diffuso, a tal proposito, allarmanti notizie secondo le quali multinazionali del settore energetico starebbero facendo incetta di

aree a prezzi da capogiro per installare mega impianti che rischiano di stravolgere il paesaggio e di sottrarre terreni alla loro destinazione agricola o forestale;

sempre secondo le citate fonti, presso la Commissione specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale sarebbero stati presentati ben 209, progetti tra il 2019 e il 2021, da realizzare occupando migliaia e migliaia di ettari di terreno, e sviluppando una potenza di complessivi 7184 megawatt; attualmente, stando a dati Terna relativi al 2019, il fotovoltaico in Sicilia arriva ad una potenza di 1432 megawatt;

sia necessario porre un freno allo sviluppo incontrollato di impianti e allo sfruttamento del territorio senza una preventiva programmazione che bilanci le esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio con la necessità di traghettare il sistema elettrico verso la completa decarbonizzazione;

la scelta della produzione di energia da fonte solare va coniugata con la salvaguardia della destinazione agricola o forestale del territorio e con la tutela del paesaggio, anche in considerazione degli allarmi sulla desertificazione che, secondo un recente studio dell'Università degli studi di Catania, è ad un livello di rischio medio-alto in tutta l'Isola, tranne che in piccolissime porzioni di territorio;

il PEARS, attualmente in fase di aggiornamento con l'avvio della prima fase di consultazione pubblica ai fini della VAS, prevede lo sviluppo di una serie di azioni per favorire la realizzazione di impianti fotovoltaici, dando priorità a quelli in autoconsumo da realizzare sui tetti degli edifici e che tuttavia, allo stesso tempo, per conseguire gli obiettivi energetici al 2030, ammette impianti a terra per i quali si prefigura un iter autorizzativo semplificato, ponendo limiti di potenza esclusivamente con riferimento all'intero bacino regionale, con possibili squilibri nell'effettiva distribuzione territoriale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad individuare celermente le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili in esecuzione del dettato dell'art. 5 della legge di delegazione europea 22 aprile 2021, n. 53 disponendo, nelle more, la sospensione delle procedure autorizzative delle istanze relative alla realizzazione a terra degli impianti di energia solare fotovoltaica in terreni agricoli o forestali nel territorio della Regione siciliana.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2141 DEL 28/4/2021 - DELL'ON.LE LUPO GIUSEPPE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE PROCEDURE ADOTTATE CIRCA LA RIPROGRAMMAZIONE DEL FSC SULLE OPERE A VALERE DEL MEDESIMO [iride]68290[/iride] [prot]2021/4575[/prot]

Data: 07/07/2021 10:29:18

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016636-DIG/2021

Data prot: 07-07-2021



BARCODE -001.5262951-

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/07/2021 alle ore 10:29:18 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 2141 DEL 28/4/2021 - DELL'ON.LE LUPO GIUSEPPE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE PROCEDURE ADOTTATE CIRCA LA RIPROGRAMMAZIONE DEL FSC SULLE OPERE A VALERE DEL MEDESIMO [iride]68290[/iride] [prot]2021/4575[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210707102918.40358.511.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4575 del 07/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 2141 DEL 28/4/2021 - DELL'ON.LE LUPO GIUSEPPE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE PROCEDURE ADOTTATE CIRCA LA RIPROGRAMMAZIONE DEL FSC SULLE OPERE A VALERE DEL MEDESIMO Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



07 LUG 2021

Palermo

Prot. n. 4575

*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Oggetto: Interrogazione n. 2141 del 28/04/2021 – dell'On.le Lupo Giuseppe – Chiarimenti in merito alle procedure adottate circa la riprogrammazione del FSC sulle opere a valere del medesimo.

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

e p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 18511/IN.17 del 28/05/2021, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione per competenza.

Questo Assessorato, con nota prot. n. 3162 del 18/05/2021 ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota del 04/06/2021, assunta al nostro prot. n. 3589 del 04/06/2021, il Serv. 06 – Partecipazioni, del Dipartimento Bilancio e Tesoro, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato che la Ragioneria Generale non ha istruito la riprogrammazione delle risorse oggetto della presente interrogazione, che invece è stata oggetto di interlocuzioni tra l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, il Dipartimento Regionale della Programmazione con le strutture di diretta collaborazione del Ministero per il Sud, così come indicato nella DRG n. 183 del 21/04/2021.

Tanto si rappresenta per le conseguenti determinazioni.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1638 DEL 20/7/2020 DELL'ON.LE ZAFARANA VALENTINA - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE A VALERE SUI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI STATALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 38 DELLO STATUTO SICILIANO. [iride]68299[/iride] [prot]2021/4584[/prot]

Data: 07/07/2021 11:51:17

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016648-DIG/2021

Data prot: 07-07-2021



BARCODE: -001.5263020-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/07/2021 alle ore 11:51:17 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1638 DEL 20/7/2020 DELL'ON.LE ZAFARANA VALENTINA - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE A VALERE SUI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI STATALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 38 DELLO STATUTO SICILIANO. [iride]68299[/iride] [prot]2021/4584[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210707115117.27771.954.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4584 del 07/07/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 1638 DEL 20/7/2020 DELL'ON.LE ZAFARANA VALENTINA - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE A VALERE SUI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI STATALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 38 DELLO STATUTO SICILIANO. **Origine:** PARTENZA
Destinatari: ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

5 25025

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Prot. n. 4584

Palermo, 07 LUG 2021

Oggetto: Interrogazione n. 1638 del 20/07/2020 – dell'On.le Zafarana Valentina – Chiarimenti in merito alla redazione di un programma degli interventi da attuare a valere sui fondi derivanti da erogazioni statali in attuazione dell'art. 38 dello Statuto siciliano.

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Zafarana Valentina
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 925/IN.17 del 11/01/2021, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 468 del 22/01/2021 il Ragioniere Generale, su indicazioni del Serv. Bilancio e Programmazione, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato che lo stesso Servizio aveva proceduto, nell'esercizio 2019, all'individuazione delle risorse ancora disponibili, dandone comunicazione al Presidente della Regione, affinché procedesse a porre in essere le conseguenti azioni finalizzate

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/ [iride]70821[/iride] [prot]2021/7188[/prot]

Data: 08/07/2021 15:06:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016951-DIG/2021

Data prot: 08-07-2021



BARCODE -001.5264110-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/07/2021 alle ore 15:06:01 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/ [iride]70821[/iride] [prot]2021/7188[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210708150601.24666.182.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 7188 del 08/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/20 NOTIZIE IN MERITO AL GRAVE INCIDENTE VERIFICATOSI SULLA NAVE SANSEVERINO SULLA TRATTA MARITTIMA PER LE ISOLE PELAGIE E ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO ON FAVA CLAUDIO RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON GIOVANNI DI CARO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,ON FAVA CLAUDIO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 7188/Gab del - 8 LUG 2021

Oggetto:

525175
Interrogazione parlamentare n. 1702 del 18.08.20 – Chiarimenti sulla sicurezza della tratta Porto Empedocle - Lampedusa e sulle condizioni della motonave 'Sansovino' – **On. Di Caro Giovanni e altri** – Risposta scritta *525166*

Interrogazione parlamentare n. 1731 del 15.09.20 – Notizie in merito al grave incidente verificatosi sulla nave Sansovino sulla tratta marittima per le isole Pelagie e accertamento delle condizioni del servizio di collegamento – **On. Fava Claudio** – Risposta scritta

All'On. **DI CARO GIOVANNI**
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

All'On. Fava Claudio
Assemblea Regionale Siciliana
cfava@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it



Busalacchi Francesca

Da: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 8 luglio 2021 13:19
A: Ufficio Protocollo
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/0...
Allegati: INTERROGAZIONE N 1702 DEL 18 - 08 - 20 ON DI CARO 1731 DEL 15 - 9 - 20 ON FAVA .PDF; datiiride.xml
Priorità: Alta
Categorie: LETTO

Attenzione: Questa e` la prima volta che ricevi un'email da questo mittente.

Attenzione: Assicurati che sia qualcuno di cui ti fidi.

Protocollo n. 7188 del 08/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/20 NOTIZIE IN MERITO AL GRAVE INCIDENTE VERIFICATOSI SULLA NAVE SANSEVERINO SULLA TRATTA MARITTIMA PER LE ISOLE PELAGIE E ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO ON FAVA CLAUDIO RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON GIOVANNI DI CARO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,ON FAVA CLAUDIO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1

--

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Seguire il link qui sotto per segnalarlo come spam:

<https://antispam.ars.sicilia.it/action/B018D42D13.ACB7D/learn-spam>

Seguire il link qui sotto per mettere in blacklist il mittente:

<https://antispam.ars.sicilia.it/action/B018D42D13.ACB7D/blacklist>



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 7188/Gab del - 8 LUG 2021

Oggetto:

Interrogazione parlamentare n. 1702 del 18.08.20 – Chiarimenti sulla sicurezza della tratta Porto Empedocle - Lampedusa e sulle condizioni della motonave 'Sansovino' – **On. Di Caro Giovanni e altri** – Risposta scritta

Interrogazione parlamentare n. 1731 del 15.09.20 – Notizie in merito al grave incidente verificatosi sulla nave Sansovino sulla tratta marittima per le isole Pelagie e accertamento delle condizioni del servizio di collegamento – **On. Fava Claudio** – Risposta scritta

All'On. **DI CARO GIOVANNI**
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

All'On. Fava Claudio
Assemblea Regionale Siciliana
cfava@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 1198 /Gab del 08/07/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1734 del 16.09.20** – Chiarimenti in merito alla sospensione delle corse relative alla tratta Alte Madonie-Palermo effettuata da Sais Trasporti S.p.A. – **On. Schillaci Roberta e altri** – Risposta scritta.

All'On. Schillaci Roberta
Assemblea Regionale Siciliana
rschillaci@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1734, meglio descritta in oggetto, e in particolare alla sospensione della corsa pomeridiana tra le Alte Madonie e Palermo, prevista dalla compagnia 'Sais Trasporti' S.p.A. alle ore 19 di domenica e festivi, si rappresenta che la mancata effettuazione del servizio di trasporto in argomento era già stato rilevato da questo Assessorato, tanto che gli Uffi-

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2141 DEL 28/4/2021 - DELL'ON.LE LUPO GIUSEPPE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE PROCEDURE ADOTTATE CIRCA LA RIPROGRAMMAZIONE DEL FSC SULLE OPERE A VALERE DEL MEDESIMO [iride]68290[/iride] [prot]2021/4575[/prot]

Data: 07/07/2021 10:29:18

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016636-DIG/2021

Data prot: 07-07-2021



BARCODE -001.5262951-

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/07/2021 alle ore 10:29:18 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 2141 DEL 28/4/2021 - DELL'ON.LE LUPO GIUSEPPE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE PROCEDURE ADOTTATE CIRCA LA RIPROGRAMMAZIONE DEL FSC SULLE OPERE A VALERE DEL MEDESIMO [iride]68290[/iride] [prot]2021/4575[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210707102918.40358.511.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4575 del 07/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 2141 DEL 28/4/2021 - DELL'ON.LE LUPO GIUSEPPE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE PROCEDURE ADOTTATE CIRCA LA RIPROGRAMMAZIONE DEL FSC SULLE OPERE A VALERE DEL MEDESIMO Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



07 LUG 2021

Palermo

Prot. n. 4575

*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Oggetto: Interrogazione n. 2141 del 28/04/2021 – dell'On.le Lupo Giuseppe – Chiarimenti in merito alle procedure adottate circa la riprogrammazione del FSC sulle opere a valere del medesimo.

Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

e p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 18511/IN.17 del 28/05/2021, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione per competenza.

Questo Assessorato, con nota prot. n. 3162 del 18/05/2021 ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota del 04/06/2021, assunta al nostro prot. n. 3589 del 04/06/2021, il Serv. 06 – Partecipazioni, del Dipartimento Bilancio e Tesoro, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato che la Ragioneria Generale non ha istruito la riprogrammazione delle risorse oggetto della presente interrogazione, che invece è stata oggetto di interlocuzioni tra l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, il Dipartimento Regionale della Programmazione con le strutture di diretta collaborazione del Ministero per il Sud, così come indicato nella DRG n. 183 del 21/04/2021.

Tanto si rappresenta per le conseguenti determinazioni.



Armano Armano

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1638 DEL 20/7/2020 DELL'ON.LE ZAFARANA VALENTINA - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE A VALERE SUI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI STATALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 38 DELLO STATUTO SICILIANO. [iride]68299[/iride] [prot]2021/4584[/prot]

Data: 07/07/2021 11:51:17

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016648-DIG/2021

Data prot: 07-07-2021



BARCODE -001.5263020-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/07/2021 alle ore 11:51:17 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1638 DEL 20/7/2020 DELL'ON.LE ZAFARANA VALENTINA - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE A VALERE SUI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI STATALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 38 DELLO STATUTO SICILIANO. [iride]68299[/iride] [prot]2021/4584[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210707115117.27771.954.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 4584 del 07/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1638 DEL 20/7/2020 DELL'ON.LE ZAFARANA VALENTINA - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE A VALERE SUI FONDI DERIVANTI DA EROGAZIONI STATALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 38 DELLO STATUTO SICILIANO. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

5 25025

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Prot. n. 4584

Palermo, 07 LUG 2021

Oggetto: Interrogazione n. 1638 del 20/07/2020 – dell'On.le Zafarana Valentina – Chiarimenti in merito alla redazione di un programma degli interventi da attuare a valere sui fondi derivanti da erogazioni statali in attuazione dell'art. 38 dello Statuto siciliano.

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Zafarana Valentina
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 925/IN.17 del 11/01/2021, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, ha interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 468 del 22/01/2021 il Ragioniere Generale, su indicazioni del Serv. Bilancio e Programmazione, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, ha rappresentato che lo stesso Servizio aveva proceduto, nell'esercizio 2019, all'individuazione delle risorse ancora disponibili, dandone comunicazione al Presidente della Regione, affinché procedesse a porre in essere le conseguenti azioni finalizzate

all'utilizzo delle risorse residue. In conseguenza di ciò sono state adottate dalla Giunta regionale numerose deliberazioni che ne hanno previsto l'intero impiego.

Si rappresenta, altresì, che alla chiusura dell'esercizio finanziario 2020, a fronte di un importo complessivo di risorse da destinare a spese per investimenti al netto delle risorse destinate all'estinzione dei mutui contratti con cassa Depositi e Prestiti pari a €. 1.714.504.183,27, le somme impegnate complessivamente ammontano a €. 1.575.460.122,46, determinando quindi un avanzo di €. 139.044.060,81.

L'avanzo al 31 dicembre 2020 di cui sopra è destinato per €. 38.720.612,39 alla copertura delle perenzioni riscrivibili e per €. 95.968.000,00 alla copertura degli interventi già autorizzati con le deliberazioni assunte dalla Giunta regionale nel corso del 2020 e non ancora iscritte in bilancio.

Infine, si rappresenta che con nota prot. n. 27379 del 4 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha avanzato richiesta formale al Ministero dell'Economia e delle Finanze di una nuova assegnazione di risorse da destinare a spese per investimenti da realizzare nel territorio della regione, affinché si possa pervenire ad una riduzione del divario tra il PIL pro capite regionale e il Pil pro capite nazionale.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be "Anna", written over a circular official stamp. The stamp contains the text "REGIONE SICILIANA" at the top, "DIPARTIMENTO DELL'ECONOMIA" at the bottom, and a central emblem featuring a shield with a lion and a cross, surrounded by a wreath.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/ [iride]70821[/iride] [prot]2021/7188[/prot]

Data: 08/07/2021 15:06:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016951-DIG/2021

Data prot: 08-07-2021



BARCODE: -001.5264110-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/07/2021 alle ore 15:06:01 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/ [iride]70821[/iride] [prot]2021/7188[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210708150601.24666.182.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 7188 del 08/07/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/20 NOTIZIE IN MERITO AL GRAVE INCIDENTE VERIFICATOSI SULLA NAVE SANSEVERINO SULLA TRATTA MARITTIMA PER LE ISOLE PELAGIE E ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO ON FAVA CLAUDIO RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari,**ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON GIOVANNI DI CARO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,ON FAVA CLAUDIO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'-----
Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. 7188/Gab del - 8 LUG 2021

Oggetto:

525125
Interrogazione parlamentare n. 1702 del 18.08.20 – Chiarimenti sulla sicurezza della tratta Porto Empedocle - Lampedusa e sulle condizioni della motonave 'Sansovino' – **On. Di Caro Giovanni e altri** – Risposta scritta
525166

Interrogazione parlamentare n. 1731 del 15.09.20 – Notizie in merito al grave incidente verificatosi sulla nave Sansovino sulla tratta marittima per le isole Pelagie e accertamento delle condizioni del servizio di collegamento – **On. Fava Claudio** – Risposta scritta

All'On. **DI CARO GIOVANNI**
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

All'On. Fava Claudio
Assemblea Regionale Siciliana
cfava@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari 1702 e 1734, che trattano il medesimo argomento, così come meglio descritto in oggetto, si rappresenta che questo Assessorato Regionale, relativamente alle disfunzioni accadute e lamentate, ha combinato alla compagnia di navigazione *Siremar* una penale per i disservizi arrecati e per non avere assicurato la continuità del servizio di trasporto pubblico durante i periodi di manutenzione ordinaria o straordinaria della nave *Sansovino*. Al momento, il servizio di collegamento, oltre che dalla nave *Cossyra* (servizio integrativo regionale), è svolto dalla nave *Laurana* (servizio statale) in luogo della *Sansovino* che risulta ferma in cantiere per alcune riparazioni.

Ovviamente, oltre all'esercizio dei poteri di vigilanza quali committenti del servizio, gli Uffici competenti del dipartimento, su indirizzo dello scrivente hanno intimato al concessionario le verifiche ordinarie e straordinarie per assicurare il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza dei mezzi utilizzati per il trasporto.

L'Assessore

(FALCONE)



Antonio Falcone

**Busalacchi Francesca**

Da: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 8 luglio 2021 13:19
A: Ufficio Protocollo
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/0...
Allegati: INTERROGAZIONE N 1702 DEL 18 - 08 - 20 ON DI CARO 1731 DEL 15 - 9 - 20 ON FAVA .PDF; datiiride.xml
Priorità: Alta
Categorie: LETTO

Attenzione: Questa è la prima volta che ricevi un'email da questo mittente.

Attenzione: Assicurati che sia qualcuno di cui ti fidi.

Protocollo n. 7188 del 08/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1702 DEL 18/08/2020 CHIARIMENTI SULLA SICUREZZA DELLA TRATTA PORTO EMPEDOCLE - LAMPEDUSA E SULLE CONDIZIONI DELLA MOTONAVE SANSOVINO ON DI CARO GIOVANNI E ALTRI RISPOSTA SCRITTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1731 DEL 15/09/20 NOTIZIE IN MERITO AL GRAVE INCIDENTE VERIFICATOSI SULLA NAVE SANSEVERINO SULLA TRATTA MARITTIMA PER LE ISOLE PELAGIE E ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO ON FAVA CLAUDIO RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON GIOVANNI DI CARO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,ON FAVA CLAUDIO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1

--

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Seguire il link qui sotto per segnalarlo come spam:

<https://antispam.ars.sicilia.it/action/B018D42D13.ACB7D/learn-spam>

Seguire il link qui sotto per mettere in blacklist il mittente:

<https://antispam.ars.sicilia.it/action/B018D42D13.ACB7D/blacklist>



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 7188/Gab del - 8 LUG 2021

Oggetto:

Interrogazione parlamentare n. 1702 del 18.08.20 – Chiarimenti sulla sicurezza della tratta Porto Empedocle - Lampedusa e sulle condizioni della motonave 'Sansovino' – **On. Di Caro Giovanni e altri** – Risposta scritta

Interrogazione parlamentare n. 1731 del 15.09.20 – Notizie in merito al grave incidente verificatosi sulla nave Sansovino sulla tratta marittima per le isole Pelagie e accertamento delle condizioni del servizio di collegamento – **On. Fava Claudio** – Risposta scritta

All'On. **DI CARO GIOVANNI**
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

All'On. Fava Claudio
Assemblea Regionale Siciliana
cfava@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari 1702 e 1734, che trattano il medesimo argomento, così come meglio descritto in oggetto, si rappresenta che questo Assessorato Regionale, relativamente alle disfunzioni accadute e lamentate, ha combinato alla compagnia di navigazione *Siremar* una penale per i disservizi arrecati e per non avere assicurato la continuità del servizio di trasporto pubblico durante i periodi di manutenzione ordinaria o straordinaria della nave *Sansovino*. Al momento, il servizio di collegamento, oltre che dalla nave *Cossyra* (servizio integrativo regionale), è svolto dalla nave *Laurana* (servizio statale) in luogo della *Sansovino* che risulta ferma in cantiere per alcune riparazioni.

Ovviamente, oltre all'esercizio dei poteri di vigilanza quali committenti del servizio, gli Uffici competenti del dipartimento, su indirizzo dello scrivente hanno intimato al concessionario le verifiche ordinarie e straordinarie per assicurare il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza dei mezzi utilizzati per il trasporto.

L'Assessore

(FALCONE)



Antonio Falcone



Busalacchi Francesca

Da: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 8 luglio 2021 13:32
A: Ufficio Protocollo; On. Schillaci Roberta; uoars.sg@regione.sicilia.it;
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1734 DEL 16/09/2020 ON.LE SCHILLACI
ROBERTA E ALTRI. [iride]70831[/iride] [prot]2021/7198[/prot]
Allegati: 7198.pdf; datiiride.xml

Attenzione: Questa è la prima volta che ricevi un'email da questo mittente.
Attenzione: Assicurati che sia qualcuno di cui ti fidi.

Protocollo n. 7198 del 08/07/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1734 DEL 16/09/2020 ON.LE SCHILLACI ROBERTA E ALTRI. Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON. SCHILLACI ROBERTA ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL PRESIDENTE - UFF. DI GABINETTO,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE UNITA' OPERATIVA A2.1

--

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Seguire il link qui sotto per segnalarlo come spam:

<https://antispam.ars.sicilia.it/action/BDD6742D13.ADFCD/learn-spam>

Seguire il link qui sotto per mettere in blacklist il mittente:

<https://antispam.ars.sicilia.it/action/BDD6742D13.ADFCD/blacklist>



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 1198 /Gab del 08/07/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1734 del 16.09.20** – Chiarimenti in merito alla sospensione delle corse relative alla tratta Alte Madonie-Palermo effettuata da Sais Trasporti S.p.A. – **On. Schillaci Roberta e altri** – Risposta scritta.

All'On. Schillaci Roberta
Assemblea Regionale Siciliana
rschillaci@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1734, meglio descritta in oggetto, e in particolare alla sospensione della corsa pomeridiana tra le Alte Madonie e Palermo, prevista dalla compagnia 'Sais Trasporti' S.p.A. alle ore 19 di domenica e festivi, si rappresenta che la mancata effettuazione del servizio di trasporto in argomento era già stato rilevato da questo Assessorato, tanto che gli Uffi-

ci del Dipartimento IMT, con nota prot. n. 49804 del 27 ottobre 2020, avevano intimato alla stessa "SAIS Trasporti" s.p.a. il ripristino immediato delle predette corse.

Con nota prot. 168/2020/DG del 5 novembre, l'impresa SAIS Trasporti comunicava il ripristino delle corse, riservandosi la possibilità, dopo attento monitoraggio, di richiedere variazione dell'orario della corsa festiva in questione.

L'Assessore

(FALCONE)

